GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°64 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20317
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Risale il Covid: +31% in regione Omicron 2 in metà dei casi

BALLICO / A PAG. 14



Candidati al top per Generali nella contesa delle due liste

PAOLINI E FIUMANÒ / ALLE PAG. 16 E 17





«C'è il piano di pace»

Le indiscrezioni e le trattative. Ma i russi bombardano un teatro rifugio di mille civili / ALLE PAG. 2, 3 E 5

LE ACCUSE / ALLE PAG. 4 E 5

Biden: «Putin è un criminale» Mosca: retorica

REPORTAGE MANNOCCHI / PAG. 6

Ospedali e bombe Attaccati finora quarantatré siti

L'INTERVISTA MARCOLIN / A PAG. 10

Rumiz: «I Balcani sono pronti a riesplodere»



Maxiyacht sequestrato a Fiume

La Croazia congela beni di lusso che appartengono a oligarchi russi finiti nella lista nera della Ue. Ieri è stato sequestrato a Fiume il "Royal Romance", appartenente a Viktor Medvedchuk (Foto 24sata.hr). MARSANICH / A PAG. 11

EDILIZIA

COLONI / ALLE PAG. 12 E 13

Ristrutturare casa? Preventivi di un giorno e poi il prezzo sale

Ristrutturare casa, tra impennata dei costi dell'energia, delle materie prime e dei trasporti, costa il 20-30% in più rispetto a sei mesi fa.

TURISMO

PERTOLDI / A PAG. 13

La stagione dello sci chiude in anticipo per il caro energia

Lo sci chiude in anticipo per il calo delle presenze negli ultimi giorni ma, soprattutto, per i rincari dell'energia.

CRONACA

Dipiazza a Klagenfurt Via al piano austriaco per i lavori all'ex Fiera

TOMASIN / A PAG. 20 E 21



Un rendering del progetto

Via roulotte e tende si svuota il camping "Pian del Grisa"

BRUSAFERRO / A PAG. 25

Carli, medico-portiere in campo a 37 anni «Voglio l'Europeada»

TOSQUES / A PAG. 37



Edvin Carli

"Trieste in Fiore" torna in piazza Sant'Antonio piante e regali per tutti

CARDELLA / A PAG. 26

IL PATTO TRA GLI UFFIZI E MIRAMARE

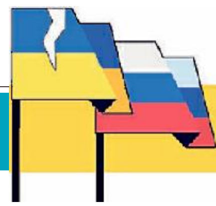
Così Trieste ospita un Tiziano per la prima volta

PIETRO SPIRITO

Nel nome delle rose. C'è un doppio filo che lega la Madonna delle Rose di Tiziano, da ieri esposta nel castello di Miramare e da oggi aperta al pubblico, e la città di Trieste con lo stesso maniero di Massimiliano. / A PAG. 30



Dettaglio della Madonna delle Rose LASORTE



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Andrea Joly

Mariupol, fuoco incrociato «Attacchi anche dal mare»

Mariupol, città sotto assedio dei russi, è stata attaccata anche dal mare di Azov dopo i raid aerei che l'hanno già colpita. Lo riferisce un consigliere del sindaco. L'ospedale regionale è sotto controllo dei russi.



Bombardamenti su Kharkiv Morti almeno 500 civili

Kharkiv ha subito un nuovo attacco da parte delle forze russe, con danni agli edifici e almeno due nuovi morti. I servizi di emergenza locali denunciano almeno 500 civili uccisi in città dall'inizio della guerra.



BOLLETTINO DI GUERRA

Italia, pronti al piano di accoglienza

1

A tre settimane dall'inizio della guerra, sull'Ucraina continua la pioggia di missili russi. Tredici persone in coda per comprare il pane sono morte a Chernihiv. Intensificati i bombardamenti sulle città a Sud, da Mariupol - distrutto un teatro in cui si rifugiavano centinaia di civili - a Odessa: Mosca vuole collegare Donbass e Crimea.

2

Nuove bombe su Kharkiv, tra le prime città a finire sotto assedio, e in serata anche su Kiev,con diverse case colpite. La resistenza ucraina cerca di rispondere agli attacchi, con controffensive «in aree operative». E l'Ucraina registra una vittoria con la liberazione del sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov, rapito venerdì.

3

Zelensky a inizio giornata parla di «negoziati più realistici, il Cremlino smentisce. Ma apre a Kiev indicando il modello austriaco per mettere fine alle ostilità. Il presidente ucraino parla al congresso Usa: «Qui ogni giorno è l'11 settembre». Biden accusa Putin: «Criminale di guerra». Il Cremlino tuona: «Parole inaccettabili».

4

Il presidente ucraino parla al congresso Usa: «Qui ogni giorno è l'11 settembre». Cita Martin Luther King: «I have a dream, i cieli chiusi». Biden stanzia «800 milioni di aiuti in armi» e accusa Putin. Il contatto diplomatico tra Usa e Russia però qualche frutto lo dà e procura una prima bozza di tregua in 15 punti.

5

Si avviano a toccare quota 50mila gli ucraini giunti in Italia, sui 3 milioni che hanno lasciato il Paese. Così il governo si prepara a stanziare nuovi fondi per l'accoglienza dopo i 10 milioni di euro iniziali, con un decreto all'esame del consiglio dei ministri. Il modello potrebbe essere quello del contributo agli sfollati dei terremoti.

Bombe sul teatro

Orrore a Mariupol, bombardato l'edificio che ospitava 1500 sfollati sul tetto la scritta "Bambini". I russi: «Sono stati gli ultranazionalisti»

LETIZIA TORTELLO

La fossa comune è piena di bambini morti. C'è Kirill, 18 mesi. Ferito da una scheggia alla testolina. I medici non hanno potuto salvarlo. C'è Iliya, 16 anni, che una mina mentre giocava su un campo da calcio ha fatto saltare in aria. Proprio lì, vicino a loro, c'è anche la bimba di soli 6 anni, col pigiama colorato con gli unicorni disegnati. È una tra i primi figli di Mariupol ad essere stata uccisa dalle bombe. Giacciono tutti vicini, come in un macabro asilo di corpi senza vita nella trincea scavata frettolosamente sotto i colpi dei bombardamenti. Eccola, la città più martoriata dell'Ucraina, Mariupol. I becchini scaricano i corpi a dozzine, in questo cimitero di terra documentato dall'agenzia Associated Press alla periferia della città. Li scaricano più in fretta che si può. È l'unico per sopravvivere loro stessi.

I corridoi umanitari non funzionano, il cessate il fuoco non è mai esistito

Il teatro d'Arte drammatica, trasformato in un rifugio antimissile, ieri si è sgretolato sotto le bombe. Lì, invece, non si sa ancora quanti civili siano rimasti intrappolati. Uccisi, feriti. Di certo, si sa che quell'imponente edificio degli Anni 60, che un tempo era il centro nevralgico della scena culturale, da ieri è un cumulo di macerie accartocciate e fumanti. «È ancora impossibile stimare la portata di questo atto orribile e disumano - scrive su Telegram Petro Andruishchenko, consigliere del sindaco di Mariupol -, perché continuano a bombardare le aree residenziali». E secondo le autorità regionali, «non si può accedere alla zona», precisa su Facebook Pavlo Kyrylenko, capo dell'amministrazione della regione di Donetsk.

La guerra sul terreno rimbalza negli annunci sui social. Le immagini confermano, in un primo momento, lo scenario di distruzione. Sul conto delle vittime, però, trapela poco o niente. Potrebbero essere oltre 1200 le persone uccise nel teatro, visto che la struttura «era il punto di raccolta di migliaia di cittadini che avevano perso la casa», precisa il vicesindaco, Serhiy Orlov. Ma ora dopo ora, i pezzetti del puzzle, grazie alle verifiche incrociate con le foto satellitari, mostrano il volto più inquietante della battaglia di Mariupol: secondo le immagini di Maxar Technologies, nella giornata di lunedì, fuori dal teatro bombardato, campeggiava la scritta «bambini». Un crimine di guerra indicibile, se davvero fossero stati colpiti edifici che ospitavano civili. «Questi bastardi stanno cercando di distruggere fisicamente Mariupol e la gente di Mariupol, simbolo della nostra resistenza», tuona ancora Kyrylenko su Facebook. Sulla notizia del giorno spende un'implacabile dichiarazione anche il presidente americano, Joe Biden, che attacca direttamente Putin: «È un criminale di guerra», dice dopo il discorso del collega di Kiev, Zelensky al Congresso. Le atrocità inflitte alla popolazione ucraina come «il sequestro di ostaggi», per Biden, meritano la più dura condanna. «Putin sta infliggendo devastazione e orrore, bombardando appartamenti e reparti di maternità», ha twittato l'inquilino della Casa Bianca.

La morte comunque è documentata ovunque, a Mariupol. Lo raccontano gli ultimi giornalisti occidentali rimasti, Mystyslav Chernov ed Evgeniy Maloletka. Nei sotterranei degli ospedali, dove giacciono corpi piccoli e grandi, coperti da sacchi o teloni, in attesa che qualcuno vada a prenderli.





Sopra, fosse comuni nella periferia di Mariupol: da giorni la città è sotto il fuoco dell'esercito russo. Sotto, alcuni civili mentre cercano di mettersi in salvo dalle bombe





Mosca risponde a Zelensky «Il negoziato sia realistico»

Mosca ha commentato le parole del presidente Zelensky per cui i negoziati sembrano ora «più realistici»: «Chiedete alla parte ucraina se è diventata più realistica, meno distaccata dalla realtà».



Rientra da Kiev delegazione dei tre presidenti europei

«Le delegazioni polacca, slovena e ceca – rappresentate dai premier Morawiecki, Fiala e Jansa – sono rientrate dopo la visita a Kiev» ha annunciato in un tweet il portavoce del governo polacco, Piotr Muller.





Il Teatro d'Arte drammatica di Mariupol bombardato dai russi. All'interno si erano rifugiati dei civili convinti fosse sicuro. In alto, a destra, un'altra immagine della devastazione

Nella guerra delle news e delle fake news, non si fa attendere la smentita di Mosca all'attacco del teatro: «Non abbiamo colpito noi la struttura che ospitava centinaia di civili sfollati», spiegano i russi. Secondo il ministero della Difesa, citato dalla Tass, è stata la milizia ultranazionalista ucraina del Battaglione Azov a bombardare. Il teatro, come l'ospedale distrutto giorni fa, sarebbero state sedi dei pericolosi combattenti oltranzisti ucraini. Pronta, la risposta di Kiev: «I russi mentono, sostenendo che quello fosse il quartier generale di Azov. Ma sanno benissimo che c'erano solo civili. Donne incinte e bambini sono sotto le macerie. È terrorismo!».

Le autorità ucraine del porto strategico del Sudest parlano di 22 aerei che stanno bombardando la città dal primo marzo, avrebbero sganciato almeno 100 bombe su Mariupol. Ma ieri non è stato solo il teatro d'arte drammatica a crollare. Anche uno stabile che ospitava la piscina "Neptune", a nord della città, è stato colpito da un raid aereo, come dimostra un video pubblicato da un funzionario del governo cittadino, Maxim Kach. La veridicità del filmato è stata confermata dalla Cnn. Ma anche qui nessuna precisazione sulle vittime.

E allora partono sprazzi di informazioni. Come quella di una donna che verrebbe estratta da sotto le macerie, «più altri bimbi di età inferiore ai tre anni», spiega sempre Kach nel video, stavolta non verificato. La piscina si trova a circa 4 chilometri a Nord del teatro. Intanto, 11mila persone hanno lasciato ieri la città sud-orientale, tra loro 2mila bambini, in direzione Zaporizhzhia. Mentre l'altro ieri erano state 20 mila. Nel centro urbano non ci sono più aiuti, non c'è quasi più cibo, non c'è elettricità e neppure riscaldamento. I collegamenti sono stati tagliati. E le bombe non si fermano. Come se Mariupol dovesse essere il simbolo del deserto, della devastazione totale. L'immagine di quello che potrebbe capitare all'Ucraina se non si arrende a Putin. I corridoi umanitari non funzionano, perché il cessate il fuoco non esiste e non è mai esistito. Ma per chi non è in grado di evacuare con la propria auto, la chiesa ortodossa ha predisposto quindici autobus dalla città di Berdyansk in poi, a 80 chilometri di distanza. Che vengono, però, puntualmente bloccati dalle forze russe, riferiscono gli ucraini. E si va avanti così. Morto dopo morto, edificio bombardato dopo edificio. Fino a quando Mariupol non esisterà più. —



Il bombardamento dei russi nella notte alla periferia di Kiev

L'ultima escalation sui civili 13 uccisi in coda alla panetteria

IL REPORTAGE

Gianluca Panella / KIEV



Terminato il bombardamento, la popolazione deve restare nei rifugi

Il fragore dell'esplosione ci coglie di sorpresa, in piena notte. Questa volta è davvero vicino. Ci eravamo già svegliati pensando: «accidenti che botta!», ma i razzi sembravano quasi tuoni in lontananza. Adesso il tuono è fragoroso, simile a uno schianto. Per l'esattezza sono stati due gli schianti. Saltiamo giù dal letto, ci guardiamo e imprechiamo. Questa notte è cambiato qualcosa; i bombardamenti sono entrati nella città. Nelle ultime due albe sono stati presi di mira condomini, scuole, abitazioni. Tre soltanto ieri. La scorsa mattina altre ostilità e oggi si parla di un panificio colpito mentre c'era la fila fuori. Si, le persone erano fuori al freddo in fila per aspettare il pane. Poi il razzo. Le autorità parlano di 13 morti e numerosi feriti. Ma questo è successo ancora fuori dalla periferia.

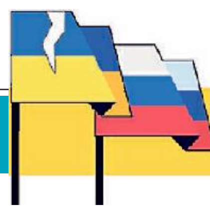
Ieri a Kurenivka è caduto un razzo proprio in mezzo ad un incrocio. Ha ucciso un passante e sventrato un locale dove si mangia alla griglia, oltre a vari appartamenti. Un tram ridotto ad un groviglio di lamiere contorte è stato trascinato sul bordo della strada. Qui non siamo fuori dalla periferia, siamo a soli 7 chilometri da Piazza della Libertà.

Sembra proprio che il target dei russi si stia spostando, è palese la volontà di attaccare i civili. Non si spiegano altrimenti attacchi cosi lontani dall'aeroporto o da altri obiettivi quantomeno sensibili se non militari. Se un razzo cade in quartieri popolari, dove ci sono i panni stesi sui balconi, c'è poco da dire.

Siamo entrati in quei grandi complessi residenziali, fino in cima, fino al punto di impatto. Man mano che saliamo le scale le scene si ripetono. I danni sempre maggiori. Ovvio pensare ai gironi dell'inferno di Dante. Incontriamo un anziano con un grosso cerotto sulla fronte. Poco più in basso, i segni dei vetri che gli hanno bucato la pelle del viso. Ci guarda con le lacrime agli occhi e mi chiede di seguirlo. Ci mostra questa piccola casa devastata, con i vetri polverizzati ovunque. La terra dei vasi di fiori era mescolata a pezzetti minuscoli di vetro e occupava ogni angolo dell'appartamento. Le tende dilaniate, gli infissi divelti. Le porte blindate di alcuni alloggi sono accartocciate come semplice lamiera. Quest'uomo distrutto, fuma una sigaretta, cerchiamo di comunicare col traduttore del mio smartphone.

Dopo gli attacchi è stato ordinato un coprifuoco speciale di 36 ore

Erano in quattro a casa quando è successo. Loro in famiglia sono in quattro e dormivano. Ci indica il sangue che cola sul suo viso: si è svegliato cosi dopo quel colpo tremendo. Da Ieri sera alle venti siamo chiusi nel nostro hotel. È stato indetto uno speciale coprifuoco di 36 ore. Kiev resterà chiusa in entrata e in uscita. In tutta la capitale non può uscire nessuno. Fino a domattina alle 8. —



Papa a Kirill: «Paga la gente la guerra è sempre ingiusta»

«Le guerre sono sempre ingiuste. Perché chi paga è sempre il popolo di Dio, la gente comune». Così Papa Francesco nel corso del colloquio telematico tenuto ieri nel primo pomeriggio con il Patriarca di Mosca Kirill.



13.800

I militari russi morti in Ucraina dall'inizio della guerra secondo Kiev

Scholz: «Solo l'Ucraina deve decidere cosa accettare»

«È l'Ucraina che deve decidere quale risultato accettare». Il cancelliere tedesco Scholz, in conferenza stampa a Berlino con la premier finlandese Sanna Marin, ha parlato così in merito ai negoziati «di uno Stato che è sovrano».



L'America

Zelensky commuove Biden: «Putin criminale»

Il discorso in video al Congresso: per noi ogni giorno è un 11 settembre Washington stanzia subito altri 800 milioni per i rifornimenti di armi

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Sul maxischermo nella sala che al Congresso ospita senatori e deputati americani, qualche minuto dopo le 9 compare la sagoma di Volodimyr Zelensky.

Indossa la maglietta color verde-militare diventata il simbolo della resistenza ucraina dinanzi all'aggressione russa e ha la barba lunga. In seconda fila, seduta dietro Nancy Pelosi, c'è l'ambasciatrice ucraina a Washington, Oksana Markharova. Sono per lei i primi applausi. Poi cala il silenzio.

Come il 26 dicembre del 1941 toccò a Winston Churchill saggiare la tempra degli americani, il 16 marzo del 2022 è Zelensky a ricordare agli Stati Uniti il loro ruolo nel mondo. La battaglia che Kiev conduce è quella della difesa dei valori, per la libertà e la democrazia. L'Ucraina è la prima linea, ma «gli attacchi brutali della Russia sono contro i valori di tutti noi».

Il presidente nel bunker di Kiev fa un discorso di guerra, non indica negoziati, vie per la pace e tocca le corde dell'identità americana: i volti dei presidenti iconici americani scolpiti sul Monte Rushmore, i fondamenti della democrazia americana, adatta "il sogno" di Martin Luther King alla chiusura dei cieli, ricorda Pearl Harbor e l'11 settembre, il dramma che ha unito il Paese.

Il consigliere per la sicurezza nazionale Sullivan ha parlato con l'omologo russo

«Abbiamo bisogno di voi, subito», dice con voce ferma. Sa che c'è un pubblico oltre il Congresso e Zelensky si rivolge agli americani quando dice che la morte arriva dal cielo, con le bombe e che l'Ucraina «vive da 20 giorni un 11 settembre».

Poi parla direttamente a Biden esprimendosi in inglese negli ultimi minuti di un intervento tanto breve, 15 minuti, quanto incisivo: «Presidente, lei è il leader del mondo libero, questo significa essere il leader della pace». Mano sul cuore, standing ovation e occhi lucidi di diversi deputati. Non è solo quello che Zelensky chiede a smuovere Capitol Hill, è il come: con una precisione chirurgica ficca nella mente di tutti quel che sta succedendo.

Il video che introduce lui stesso è una metafora della discesa agli inferi, i sorrisi dei bimbi in braccio ai papà si tramutano poi in corpi mutilati, smarrimento e devastazione. Il video si chiude con un perentorio: «Chiudete i cieli». «I russi hanno lanciato mille missili sulle nostre città, che senso ha la vita se non posso fermare la morte di oltre cento bambini», dice Zelensky che dice di «non aver mai pensato nemmeno per un secondo di arrendersi».


La presidente della Camera Nancy Pelosi presenta l'intervento di Zelensky

La richiesta di reagire ne è la conseguenza naturale, perché è in questi giorni che «si decide il nostro destino». La diplomazia vaga in cerca di soluzione, i russi avanzano le condizioni in quindici punti, Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza nazionale Usa per la prima volta riesce a parlare con Nikolay Patrushev, omologo russo e gli ricorda che se Mosca fosse seria sui negoziati «smetterebbe di attaccare le città ucraine». Quindi il monito sulle «gravi conseguenze» in caso di utilizzo di armi chimiche o nucleari.

Servono nuovi strumenti, dice il presidente ucraino per fronteggiare Putin. «Non volete fare le no fly zone?», chiede retoricamente. «Bene esploriamo vie alternative: sapete quanto siano cruciali gli aerei per difenderci, li avete già, ma sono fermi a terra». E poi chiede di potenziare la difesa anti-aerea, sanzioni per tutti i politici russi e un invito alle aziende americane a lasciare subito la Russia, sbaraccare per «non lasciare che nemmeno un penny finanzi la guerra di Putin». Infine, lancia anche una proposta inedita, un'associazione di Paesi "U24" pronti ad agire in poche ore per contrastare le minacce militari.

Biden ha definito l'intervento di Zelensky «appassionato e convincente», e ha commentato la brutalità dell'azione russa definendo Putin un «criminale di guerra». La linea dell'intervento Usa si sposta allora un po' più avanti senza sfiorare le no fly zone. Prima che Biden parli, dal vertice dei ministri della Difesa Nato a Bruxelles giunge la netta opposizione alla no-fly zone. E anche l'idea polacca di una «missione di pace della Nato protetta da forze armate» per garantire l'arrivo degli aiuti umanitari in Ucraina non è percorribile.

Agli ucraini andranno sistemi anticarro per la difesa aerea e una fornitura di droni

Ma esiste una zona grigia che l'America non ha finora esplorato. La replica di Biden a Zelensky è precisa ed è un passo in avanti nel sostegno militare agli ucraini. Il presidente Usa con al fianco i vertici della Difesa e il segretario di Stato Blinken, firma l'autorizzazione all'impiego di 800 milioni di dollari per la sicurezza, in totale sono 2 miliardi in un anno.

Agli ucraini andranno 9mila sistemi anti mezzi corazzati, armi di medio calibro e munizioni, lanciagranate, 2mila Javelin, 800 Stinger. Ma soprattutto 100 droni con compiti di ricognizione degli obiettivi e sistemi avanzati per la difesa aerea sul modello degli S-300 (in dotazione a Paesi Nato questi) che consentiranno a Kiev di contendere ancora i cieli ai russi. «L'America sta con le forze della libertà» chiude il presidente. E le arma un po' di più. —



IL PUNTO STRATEGICO

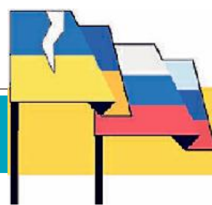
ANDREA MARGELLETTI

L'artiglieria ucraina fa strage di elicotteri russi al suolo



1 Nel corso delle ultime ore, le forze armate ucraine avrebbero provato a compiere alcune piccole contro-offensive per alleggerire la pressione militare russa attorno a determinati obiettivi. Si segnalano in particolare una contro-offensiva a nord della città di Kharkiv, nei pressi di Velyka Pysarivka, e una a sud, vicino la città di Kherson. Qui forze ucraine hanno attaccato a colpi di artiglieria il vicino aeroporto militare conquistato dai russi, dove erano stazionati numerosi elicotteri di diversa tipologia utilizzati dalle forze di Mosca. Le forze ucraine sarebbero riuscite a distruggerne almeno 6, mentre erano fermi al suolo. Tale attacco, seppur limitato nella sua portata complessiva e nei suoi effetti (6 elicotteri rappresentano una perdita trascurabile per la Russia) testimonia da un lato la volontà ucraina di continuare a resistere e a opporsi all'invasione russa, e dall'altro mette in evidenza diverse lacune nelle capacità militari russe: le forze di Mosca, infatti, non sono state in grado né di prevenire né di impedire tale attacco, esponendo i propri sistemi d'arma al fuoco avversario.

2 Nelle acque al largo di Odessa sono state avvistate diverse unità navali russe. Tra di esse, ci sarebbero alcune unità anfibie per lo sbarco di truppe e mezzi a terra, un incrociatore, alcune corvette missilistiche e diverse unità per la lotta alle mine: infatti, le acque antistanti il porto sono state minate dalle forze ucraine, proprio al fine di impedire, o quantomeno complicare, un eventuale sbarco anfibio russo. Se da un lato l'ipotesi di un possibile assalto anfibio ad Odessa non va esclusa, dall'altro essa rappresenterebbe un azzardo da parte di Mosca, data l'estrema difficoltà dell'operazione e la difesa che le truppe ucraine hanno meticolosamente preparato nel corso di questi giorni. —



L'ambasciatore cinese in Usa «Non sapevamo dei piani russi»

La Cina non era a conoscenza dei piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia: in caso contrario, «avrebbe fatto il possibile per fermarli», ha assicurato sulle pagine del Washington Post l'ambasciatore negli Usa, Qin Gang.



800
I milioni di dollari di assistenza all'Ucraina annunciati dal presidente Usa

Serbia, 4 falsi allarmi bomba sugli aerei diretti in Russia

Anche ieri, per la quarta volta negli ultimi sei giorni, ai responsabili dell'aeroporto di Belgrado è stata inviata una mail che segnalava la presenza di una bomba su un aereo pronto al decollo per San Pietroburgo.



La Russia

Lo Zar: «Offese inaccettabili la loro è soltanto retorica»

Il Cremlino inflessibile, gli ucraini chiedono «garanzie internazionali» posizioni ancora lontane ma prende corpo la mediazione della Turchia

FRANCESCA SFORZA

Per la prima volta dall'inizio dei negoziati, ha cominciato a circolare una bozza. È stata messa a punto lunedì dalle delegazioni russa e ucraina, si articola in quindici punti – è stato il Financial Times a venirne in possesso e a renderla nota – e malgrado non contenga ancora un compromesso, e sia decisamente sbilanciata dalla parte russa, può almeno definirsi una base di lavoro.

In cambio di un cessate il fuoco e del ritiro delle forze russe dall'Ucraina, secondo l'accordo, Kiev dovrebbe dichiararsi neutrale, rinunciare all'idea di entrare nella Nato (così come di ospitare basi militari o armi straniere) e accettare limitazioni sulla costituzione delle proprie forze armate. È allo studio, la possibilità che Kiev possa però usufruire di una protezione (non ben definita per la verità) di alleati come Stati Uniti, Regno Unito e Turchia.

Ora, se la rinuncia a entrare nella Nato è praticabile da parte di Kiev – per stessa ammissione del presidente Zelensky – così come si può trovare un compromesso sulla Crimea e le due repubbliche separatiste, molto più difficile appare l'inquadramento come paese neutrale. I russi hanno proposto il modello austriaco (in cui la neutralità "permanente" è definita dalla Costituzione, tanto che il paese non è neanche nella Nato) o svedese (dove invece la neutralità non è nel trattato costituzionale, ma in una sorta di tradizione non scritta che non la fece partecipare alla seconda guerra mondiale, né oggi alla Nato), ma gli ucraini al momento sono contrari.

«L'Ucraina rifiuta l'idea di una neutralità sul modello di Austria e Svezia – ha detto Mikhail Podolyak, consigliere del presidente – Oggi siamo uno stato in guerra con la Russia, quindi il modello potrà essere soltanto ucraino. Vogliamo garanzie assolute». In pratica, gli ucraini vogliono sia mantenere il loro esercito, sia protezione da altri Stati, ma questo per Mosca non risulta al momento accettabile. «Non permetteremo mai all'Ucraina di diventare una roccaforte di azioni aggressive contro il nostro Paese», ha detto ieri lo stesso presidente Vladimir Putin, confermando la volontà di voler raggiungere tutti i suoi obiettivi.

Uno spiraglio si intravede nella circostanza della presenza della Turchia tra i possibili protettori. E il passo avanti, ieri, del ministro degli Affari Esteri turco, Mevlüt Cavusoglu, a riprendere la mediazione tra Mosca e Kiev lascia pensare che proprio la pedina turca possa costituire il punto di svolta su questo delicato elemento della trattativa. «Non entrerò nei dettagli a nome dei due paesi, ma so che ci sono convergenze tra di loro», ha detto Cavusoglu. Ma il ministro della Difesa britannico Ben Wallace non ha nascosto il suo scetticismo: «Quando si tratta della Russia è necessario giudicarla dalle loro azioni e non dalle loro numerose parole».

Subito fermata la proposta dei polacchi, avanzata ieri mattina nel corso della visita a Zelensky, di inviare una missione di pace Nato in Ucraina. «Nessun militare e nessun elemento del personale della Nato dovrà entrare in Ucraina. Su questo abbiamo una chiara linea rossa», ha commentato il portavoce del cancelliere tedesco Steffen Hebestreit. Posizione condivisa dal resto degli Stati membri che ieri si sono affettati a definire la visita dei leader della Polonia, della Repubblica Ceca e della Slovenia a Kiev «un segno di grande solidarietà» (sottinteso: con nessun esito politico di rilievo).

Ma le continue fughe in avanti dei paesi dell'Europa dell'Est, comprensibilmente, non sono destinate a fermarsi qua, e non è escluso che l'opzione di una cooperazione rafforzata tra l'Ucraina e l'Unione europea (sul modello di quella proposta a suo tempo alla Turchia e poi finita nel nulla) possa prendere piede nel negoziato. Quantomeno per dare all'Ucraina una prospettiva concreta nel futuro, in presenza di un accordo che al momento – almeno nei termini della bozza circolata – non può essere accettato da una popolazione che ha subito, e continua a subire, violenze e massacri. —


Un pompiere a Kharkiv lavora per domare un incendio dovuto all'invasione russa

Da una bozza emergono i primi veri negoziati tra russi e ucraini

Neutralità, armamenti e truppe tutti i nodi per arrivare alla pace

Francesco Rigatelli

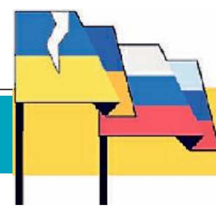
La buona notizia è che si inizia ad andare sul tecnico. Il Financial Times ha pubblicato una bozza dei negoziati, da cui si evince che russi e ucraini abbiano intavolato una trattativa concreta. Zelensky si affretta a precisare che «l'Ucraina ha le sue posizioni e le uniche cose che confermiamo in questa fase sono il cessate il fuoco, il ritiro delle truppe russe e garanzie di sicurezza da un certo numero di Paesi», mentre Putin spiega che il suo obiettivo «non è occupare l'Ucraina». Insomma, la bozza potrebbe rappresentare un vero passo avanti.

Non si parla più solo di cessate il fuoco, ma di un accordo complessivo che affronterebbe i punti più difficili come la neutralità ucraina e il ritiro dei russi. Quest'ultimo, in particolare, è un tema destinato a far discutere a lungo, nonostante l'apertura inaspettata di Putin. È probabile infatti che il ritiro russo possa diventare realtà solo dopo l'annullamento di parte delle sanzioni europee e americane, e questo potrebbe allungare i negoziati.

Stando alla bozza in 15 punti, di cui si sarebbe discusso da lunedì, oltre alla tregua e all'uscita di scena dell'esercito di Putin, si tratterebbe sulla neutralità dell'Ucraina, sugli armamenti, sulla rinuncia alla Nato (punto su cui Zelensky si è espresso pubblicamente martedì) ma non necessariamente all'Ue, sulla possibilità per Kiev di avere un esercito senza però ospitare basi straniere, e infine sulle garanzie per le minoranze russofone.


Un momento dei negoziati tra russi e ucraini

In cambio di tutto questo, Crimea e Donbass potrebbero tornare alla Russia. Resta da capire cosa intenda Zelensky quando parla di «garanzie di sicurezza da un certo numero di Paesi». L'ipotesi è che si tratti di Usa, Gran Bretagna e Turchia, ma non è chiaro a che titolo e quanto Putin sarebbe d'accordo. La conseguenza di una simile trattativa è che, se andasse in porto, Zelensky resterebbe al potere pur riposizionando come neutrale l'Ucraina. Bisognerà infine vedere di quale neutralità si tratti. Quella svedese decisa dal Parlamento e potenzialmente reversibile o quella austriaca, imposta dall'Unione sovietica dopo la Seconda guerra mondiale, e sancita dalla Costituzione. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il presidente di Croce Rossa a Kiev per cinque giorni



Il presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr), Peter Maurer, è arrivato a Kiev. Ci starà cinque giorni per «garantire accesso agli aiuti umanitari e alla protezione dei civili».

103
I bambini uccisi dall'inizio della guerra 583 i nati, 400 scuole bombardate

Cremlino: modello Austria è «compromesso possibile»

Ai colloqui di pace, Kiev propone neutralità per l'Ucraina in «una versione austriaca e svedese». Dal Cremlino un'apertura: Kiev smilitarizzata può essere un compromesso per terminare la guerra.



Gli ospedali

Il dolore dei medici «Reagite alle atrocità»

Dall'ossigeno alle medicine, le scorte per curare i feriti non bastano più
Folle di civili cercano un riparo che non c'è: i russi hanno attaccato 43 strutture

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

«Se fossero i vostri anziani, i vostri figli vorreste i cieli chiusi o no? Li chiedereste o no? Cosa aspettate ad aiutarci, quanta della nostra gente deve morire? ». Il dottor Tymoshchuk è il responsabile di uno dei cinque ospedali Civili di Mykolaiv, città portuale nel sud dell'Ucraina, città sotto attacco delle forze russe, perché cruciale per arrivare a Odessa. Quando siamo entrati in ospedale, tre giorni fa, aveva il camice sporco del sangue dei feriti civili, i sopravvissuti all'attacco russo che poche ore prima aveva ucciso nove persone mentre erano in per fare scorta di vivere di fronte a un supermercato per fare scorta di viveri.

Nella prima stanza a destra nel reparto di terapia intensiva, quattro dei feriti. Prima di andare via e lasciare l'ospedale, il dottor Tymoshchuk si è voltato verso di noi e ha detto: «Smettetela di esaltare il nostro coraggio, pensate alla vostra codardia». Poi la porta della corsia si è chiusa alle sue spalle lasciando l'odore acre di ospedale, corpi e malattia, mischiata a un disagio timido, il nostro. Fuori si muore, nella stanza di fronte a noi si combatte per sopravvivere e i cronisti occidentali sono la parte per il tutto. Quella frase, la sua severità, era lì a separare le sorti di chi resta in Ucraina da quelle di chi, prima o poi, torna in un paese in cui i cieli non rappresentano una minaccia. Le infermiere stavano trasferendo le scorte di medicine nello scantinato trasformati il rifugio, il dottor Dimitri Shypelyk era rimasto solo nella stanza a prendersi cura dei feriti. Responsabile delle terapie intensive, la mascherina sul volto, lasciava trasparire le emozioni e la rabbia dagli occhi, a tratti incupiti, a tratti rabbiosi: «Riportano tutti ferite da schegge, hanno frammenti ovunque: braccia, gambe, testa, stomaco e fratture multiple. Uno di loro ha una grave lesione cerebrale, difficilmente si riprenderà». Sono i sopravvissuti di Mikolayv. Le vittime civili della guerra. «Questo ospedale era una struttura moderna, oggi abbiamo trasferito quasi tutti i nostri pazienti in uno scantinato, è un ospedale di guerra», dice camminando verso le scale, che portano al piano meno uno. La settimana scorsa, quando l'esercito russo ha colpito pesantemente la città, sono arrivati duecento cittadini chiedendo di dormire lì. Si sentivano più sicuri, hanno detto ai medici, se fosse successo qualcosa, forse sarebbero stati curati.

> «Cosa aspettate ad aiutarci, quanta della nostra gente deve morire?»





Sopra, due uomini feriti lottano tra la vita e la morte in uno dei cinque ospedali civili di Mykolaiv. Sotto, un'auto distrutta nei raid condotti su un villaggio vicino

Il racconto del dottor Shypelyk è fatto di domande: sapete cosa significhi per un paziente grave sentire le sirene antiaeree cinque volte in una notte? Sapete cosa significhi per i loro parenti sentire le stesse sirene e non poter raggiungere l'ospedale? Sapete cosa significhi per un medico vedere le scorte di medicine, le riserve di ossigeno che stanno finendo? Sapete cosa significhi temere che salti l'elettricità e non avere abbastanza carburante per far funzionare i generatori aggiuntivi? Non lo sappiamo. Lo immaginiamo, nel migliore dei casi. Ma no, non lo sappiamo.

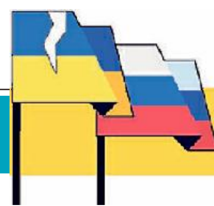
Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità le strutture mediche ucraine sono già al punto di rottura. L'OMS ha verificato che dall'inizio dell'invasione ci sono stati 43 attacchi contro strutture mediche nel paese. Sono 900 le strutture sanitarie ad alto rischio, di cui, secondo quanto riportato dal direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, 300 strutture mediche lungo le linee di combattimento in aree dell'Ucraina ora controllate dalla Russia e altre 600 entro dieci chilometri dalla linea del conflitto. Come a Zhytomyr, una città di 260. 000 abitanti a ovest di Kiev, dove le bombe hanno colpito due ospedali, uno dei quali un ospedale pediatrico. E Mariupol. Sono ancora vivide le immagini delle donne incinte che escono coi volti coperti di lacrime e sangue dalla clinica di maternità bombardata la scorsa settimana. La donna portata via in barella, mentre tiene la mano sulla pancia, che non ce l'ha fatta come non ce l'ha fatta il suo bambino. E da ultime, le immagini di ieri diffuse da AP, dell'obitorio dell'ospedale cittadino. I corpi dei bambini, i loro giocattoli accanto. Anche la Croce Rossa Internazionale ha descritto scene di immensa sofferenza a Mariupol: impossibile far accedere beni di prima necessità. Cibo, acqua e medicine stanno quasi finendo. Particolarmente complesso l'approvvigionamento di ossigeno, perché i camion non sono in grado di trasportare spedizioni dagli impianti agli ospedali: «Le catene di approvvigionamento sono state gravemente interrotte. Molti distributori non sono operativi, alcune scorte sono inaccessibili a causa delle operazioni militari, le scorte di medicinali stanno finendo», ha dichiarato l'OMS.

Il dottor Shypelyk vive a Ternivka. Anche casa sua è stata danneggiata. Estrae il telefono dalla tasca, mostra le immagini della sua abitazione, le mura disintegrate, la via di fronte casa sua, bombardata, le auto carbonizzate. Poi cammina fino a condurci al giardino antistante la struttura. Sotto l'albero di noce un missile inesploso. Tacendo, con un gesto della mano indica i vetri a terra, le finestre rotte.

> Colpire centri medici non è un dato inedito per la Russia: era già accaduto in Siria

Colpire strutture mediche non è un dato inedito per la Russia, gli attacchi agli ospedali sono stati una caratteristica devastante della campagna aerea in Siria, e questa pratica è ora sotto gli occhi del mondo in Ucraina. Lo confermano i dati di Action on Armed Violence che dai 2011 ha registrato 12 casi di deliberati attacchi russi su cliniche e ospedali che hanno provocato 124 vittime civili. Come un macabro prologo di quello che sarebbe accaduto, anche il primo giorno dell'invasione russa in Ucraina, sono state usate armi esplosive contro un ospedale. «Non so cosa pensiate voi osservando morire la nostra gente – ci ha detto il dottor Shypelyk, prima di tornare a prendersi cura dei feriti – Io trovo intollerabile vedere malati di cancro vivere per dieci giorni in una stanza angusta, con l'aria stagnante, e i reparti pediatrici nelle cantine. E trovo intollerabile vedere un'anziana con una scheggia in testa colpita mentre cercava di comprare un pezzo di pane. Sta a voi, ora, decidere come rispondere a queste atrocità».

Ancora una volta, ad abitare la corsia dell'ospedale di Mikolayv, quel «voi» che è insieme un appello e un rimprovero. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'economia

Lo scudo contro i rincari giù il prezzo della benzina

Aiuti alle imprese. Il Mise: un freno alle importazioni di materie prime strategiche L'ipotesi di una moratoria sui mutui. Rafforzata l'estensione del golden power

PAOLO BARONI

IL CASO

ROMA

Oggi il Consiglio dei ministri si limiterà a definire la road map di uscita dall'emergenza Covid, mentre sarà una seconda riunione in agenda per domani pomeriggio a varare il decreto taglia-prezzi per bollette e carburanti e le altre misure per fronteggiare l'impatto della guerra in Ucraina, incluso il nuovo intervento per l'accoglienza dei rifugiati.

In attesa di definire il quadro di interventi europeo una parte dei provvedimenti dovrebbe essere preso a fine mese in occasione del varo del nuovo documento di economia e finanza, anche valutando un nuovo aumento del deficit, da subito però si interverrà sul caro carburanti. «Per contenere l'impatto sui consumatori finali, il Governo sta valutando l'ipotesi di praticare sui carburanti un'accisa mobile» ha annunciato ieri in Senato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani durante una informativa urgente nel corso della quale è tornato a puntare il dito sugli aumenti non giustificati dei prezzi del gas e di riflesso anche sui costi finali dei carburanti dal momento che incidono sui costi di raffinazione. L'obiettivo del governo è quello di arrivare a ridurre di circa 20 cent per tre mesi il prezzo alla pompa utilizzando come copertura l'extragettito Iva accumulato negli ultimi tempi per effetto dei rincari dei prezzi industriali.



Un distributore di benzina: i prezzi dei carburanti sono alle stelle

NUOVI AIUTI ALLE IMPRESE

Il menù del governo dovrebbe poi prevedere ulteriori interventi per calmierare gli aumenti di gas e luce, in particolare a favore delle famiglie più in difficoltà, e la possibilità di allungare la rateizzazione delle bollette. Molto ricco il pacchetto di proposte che arrivano dai vari ministeri – anche se non tutto potrebbe non entrare nel decreto che sarò presentato domani.

Il ministero dello Sviluppo, in particolare, propone di istituire due nuovi fondi: uno per sostenere il fabbisogno energetico delle attività produttive, con una dotazione di 800 milioni di euro per il 2022, per poter concedere aiuti anche a fondo perduto, a favore delle imprese maggiormente danneggiate dal caro energia; ed uno per sostenere le imprese energivore di interesse strategico nazionale attraverso garanzie messe da Sace per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma in grado di coprire il 90% dell'importo del finanziamento concesso o la cifra che verrà poi decisa in sede Ue. Quindi al Mise propongono di rafforzare con 1 miliardo di euro il Fondo di garanzia per imprese manifatturiere particolarmente colpite dal caro energia. Una misura destinata a circa 150 mila imprese e volta a favorire, laddove possibile, il ricadenzamento dei piani di ammortamento, nell'ottica di una maggiore sostenibilità del debito già contratto. Oltre a questo si vuole potenziare il ruolo del Garante prezzi, assegnandogli la facoltà di richiedere alle imprese, dati, notizie ed elementi specifici che hanno portato alle variazioni di prezzo prevedendo in caso di mancato riscontro entro 10 giorni una sanzione amministrativa da 500 a 5000 euro.

Per contrastare la carenza di materie prime strategiche per le nostre filierie produttive è previsto invece un controllo delle esportazioni verso paesi extracomunitari. le operazioni andranno notificate a Mise ed Esteri e potranno essere eventualmente autorizzate solo con un specifico decreto della presidenza del Consiglio. Previste sanzioni amministrative per inottemperanti (30% del valore dell'operazione e comunque non inferiore a 100mila euro per ogni operazione.

IL PACCHETTO AGRICOLTURA

Il ministro dell'Agricoltura Patuanelli punta invece ad ottenere lo status di energivore per le attività e consentire loro di abbattere i costi del fertilizzanti, anche questi andati alle stelle a causa della guerra, propone una moratoria sui mutui e la possibilità per le aziende di rinegoziare i loro debiti e sei mesi di decontribuzione degli oneri previdenziali.

Nel decreto per fronteggiare la crisi in Ucraina entrerà anche un rafforzamento dei poteri speciali assegnati al governo per tutelare le attività strategiche del Paese. Verrebbe così messa a regime l'estensione dei campi di applicazione dei poteri di golden power stabilita durante la pandemia Covid e al tempo stesso rafforzata la struttura preposta alla valutazione. —

L'ADDIO AL GAS RUSSO a cura di Paolo Baroni

NEL BREVE TERMINE

Stoccaggio e la carta Algeria per tamponare subito la crisi

Nel breve termine, grazie all'atteso miglioramento delle condizioni climatiche, anche una completa interruzione dei flussi di gas dalla Russia non dovrebbe comportare problemi di forniture. Eventuali picchi di domanda potrebbero essere infatti assorbiti modulando opportunamente i volumi in stoccaggio e con importazioni da altri paesi. Nel corso delle ultime settimane il governo ha infatti avviato una serie di contatti, anche con missioni nei paesi produttori (Qatar, Algeria, Angola, Congo) che si stima possano portare complessivamente a ridurre la dipendenza per circa 20 miliardi di metri cubi all'anno. È previsto un incremento di importazioni del gas algerino utilizzando le infrastrutture attuali (Transmed) in grado di reggere un incremento di forniture pari a 9 miliardi di mc/anno. Per far questo è indispensabile un accordo col governo algerino per ottenere forniture aggiuntive al posto dell'attuale export di gas naturale liquido (Gnl) verso altri mercati. Attraverso il Tap potremmo invece avere circa 1,5 miliardi di mc in più di gas dall'Azerbaijan potenziando le centrali di spinta in Albania e Grecia. Massimizzando l'utilizzo dei tre rigassificatori di Panigaglia, Rovigo e Livorno, anche nei periodi dell'anno in cui non sono utilizzati, attivando nuovo contratti si avrebbe poi un ulteriore incremento di 6 miliardi di mc. —



NEL LUNGO TERMINE

Nuovi impianti rigassificatori in mare e sulla terraferma

Nel lungo termine, a partire dal prossimo inverno, il governo punta a sostituire completamente 30 miliardi di metri cubi di gas russo con altre fonti. Si tratta di interventi strutturali in linea col pacchetto europeo in corso di finalizzazione «REPowerEU». In particolare si punterà sui rigassificatori: grazie a unità galleggianti ancorate in prossimità di porti, nel giro di 12-18 mesi dall'ottenimento delle autorizzazioni si potrebbero avere 16-24 miliardi di metri cubi di gas in più. «Si tratta – ha spiegato Cingolani – di una soluzione più rapida (una nave potrebbe essere noleggiata subito) e flessibile rispetto a terminali onshore». Il governo però non esclude nemmeno di attivare nuova capacità di rigassificazione su terra. In questo caso si potrebbero realizzare due nuovi terminali con una capacità annuale di circa 20 miliardi di metri cubi complessivi. In questo caso occorre prevedere circa 36-48 mesi per la loro realizzazione. Un'altra opzione prevede di raddoppiare il Tap incrementando l'import di gas azero di 10 miliardi di metri cubi/anno. Servono però circa 45 mesi per avere i primi 2 miliardi e circa 65 mesi per gli altri 8. Oltre a questo si pensa di sviluppare nuovi progetti nel campo delle rinnovabili e del biometano e di estrarre più gas dai giacimenti nazionali esistenti (2, 2 miliardi). Tutte queste misure, a partire dalla disponibilità di Gnl, per il titolare del Mite non sono però sommabili, «andrà fatta una valutazione sui costi e sui tempi». –

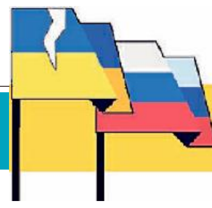


IL NODO DEI PREZZI

Cingolani: «Proposte misure strutturali a livello europeo»

Non c'è solo un problema di forniture di gas ma, come sappiamo, anche quello dei prezzi dell'energia che si cerca di calmierare. Il Governo è intervenuto più volte negli ultimi trimestri per attutire l'impatto dei rincari su famiglie e imprese con un mix di misure per un ammontare che supera i 15 miliardi che hanno permesso di annullare transitoriamente gli oneri di sistema in bolletta, potenziare il bonus sociale alle famiglie più in difficoltà, ridurre al 5% l'Iva sul gas, introdurre contributi straordinari a favore delle imprese energivore e e del settore dell'autotrasporto e per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese particolarmente gravate dagli aumenti. In parallelo è stata avviata una discussione a livello europeo su altre possibili misure da adottare: dalla possibilità di mitigare l'impatto sui prezzi residenziali e per piccole imprese alla definizione di nuove regole sugli aiuti di Stato che consentano di far fronte agli elevati costi energetici per imprese. «In questo contesto – ha spiegato ieri Cingolani in Senato - il nostro governo ha proposto misure strutturali che includono un price cap a livello europeo temporaneo sulle transazioni di gas all'ingrosso - misura, oltre a portare beneficio diretto ai consumatori di gas, porterebbe anche notevoli benefici sui prezzi del mercato elettrico - ed il disaccoppiamento dei prezzi di vendita dell'energia prodotta da rinnovabili rispetto a quelli ben più alti del parco termoelettrico». —





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Rifugiati, 500mila euro a regione

Decreto in approvazione oggi in Cdm, stanziati in tutto 10 milioni, i Comuni chiedono di contare di più

Grazia Longo /ROMA

La partita più delicata e complessa del piano di accoglienza dei profughi ucraini si gioca sul tavolo delle sovvenzioni. Oggi il consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto legge per stabilire quanto denaro stanziare per affrontare l'emergenza e per fissare le modalità dell'erogazione dei finanziamenti alle famiglie italiane disponibili ad ospitare chi scappa dalla guerra in Ucraina.

Al momento sono previsti fondi per 500mila euro ad ogni singola Regione per le spese sostenute in questa prima fase dell'accoglienza, per un totale di 10 milioni di euro che si aggiungerebbero ai 10 milioni già elargiti il 28 febbraio scorso. Ma ci sono anche nodi politici e amministrativi da sciogliere perché i Comuni insistono per avere più voce in capitolo e invocano direttive omogenee sul territorio nazionale per evitare un sistema di assistenza troppo frammentario e diversificato di regione in regione. Senza tralasciare, inoltre, il modus operandi delle sovvenzioni: non alle famiglie italiane che ospitano, ma ai profughi tramite la mediazione delle associazioni del Terzo settore. Anche di questo di discuterà stamani durante il consiglio dei ministri, durante il quale dovrebbe essere stabilito anche un "contributo di autonoma sistemazione", sul modello di quelli concessi alle persone sfollate per i terremoti.

La macchina organizzativa nazionale è comunque pronta, ma al momento la maggior parte dei profughi ha trovato alloggio presso i parenti che lavorano da tempo in Italia. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno sono finora 47.153 i cittadini ucraini arrivati in Italia, di cui 24.032 donne, 4.052 uomini anziani e 19.069 minori. Arrivati nel nostro Paese prevalentemente dal confine orientale, Trieste in testa, puntano a rimanere in Italia anche se in base ai dati raccolti dalla Protezione civile alcuna migliaia, poche per la verità, sono dirette verso Francia, Spagna e Portogallo. In Italia sono residenti da tempo circa 230mila ucraini e secondo le stime delle autorità, i familiari in arrivo nelle prossime settimane per ricongiungersi a loro si aggirano intorno ai 700mila. «Fondamentale è che il governo sostenga anche i Comuni non solo le Regioni - incalza Matteo Biffoni, sindaco di Prato e delegato Anci all'immigrazione -. Sia da un punto di vista economico sia di regole, che devono essere univoche su tutto il territorio nazionale».

Intanto i posti nazionali, gestiti dal ministero dell'Interno, salgono da 8mila a 12mila, attraverso la rete dei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai). A questi si aggiungeranno gli immobili, case e alberghi, confiscati alla criminalità organizzata. «Ho già fatto partire il censimento dei beni confiscati assegnati ai Comuni e non ancora destinati» conferma la titolare del Viminale, Luciana Lamorgese. E il capo della protezione civile Fabrizio Curcio aggiunge: «Sono tre le filiere nell'accoglienza: il sistema dei centri Cas-Sai e degli alloggi attivati dalle protezioni civili regionali, il terzo settore e la rete di accoglienza familiare. Questi numeri imponenti si reggono se metteremo in fila tutte le filiere». La protezione civile ha inoltre inviato ai Paesi confinanti con l'Ucraina materiale da destinare ad essa: campo di 200 tende in Polonia, 23 ambulanze e 15 Tir con medicine e apparecchiature sanitarie in Romania. Inoltre un ospedale da campo è pronto per essere spedito su richiesta.

Oggi sarà una giornata decisiva per l'approvazione del decreto legge sull'ospitalità ai profughi ucraini. Smentita, infine, l'ipotesi di un commissario straordinario per la gestione dell'accoglienza. —



Bambini dall'Ucraina nel punto di accoglienza della Stazione centrale di Milano

IL NODO DEI BIMBI SOLI

Curcio: un censimento sui minori in arrivo

«Stiamo pensando a un censimento per i minori non accompagnati arrivati dall'Ucraina, nonché procedure per facilitare percorsi che ora si stanno facendo in modo molto affrettato». Così il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio in audizione al Comitato Schengen ricordando l'importante ruolo dei tribunali dei minori e dei sindaci.



L'ACCOGLIENZA

Profughi al Cara di Gradisca

In caso di necessità parte della struttura potrà ospitare donne e bambini. A Muggia si rafforza l'ipotesi dell'ex hotel Lido

Luigi Murciano
Ugo Salvini

Parte del Cara di Gradisca d'Isonzo servirà per l'eventuale accoglienza di donne e bambini in fuga dall'Ucraina. A confermare che il centro per richiedenti asilo sarà fra le strutture messe a disposizione in provincia di Gorizia per una possibile sistemazione di profughi è il prefetto del capoluogo isontino Raffaele Ricciardi. «Del resto è una soluzione abbastanza fisiologica - spiega - essendo per sua natura il Cara, così come il "Nazareno" di Gorizia, un centro di accoglienza». Ricciardi specifica come «al momento» non sia in previsione l'arrivo di profughi sul territorio isontino: ma visti i flussi in costante crescita, la macchina organizzativa si mette in moto così da essere pronta. «Oltre a Cara e Nazareno, siamo in contatto con i Comuni che hanno fornito la loro disponibilità per fornire qualche posto di "sistemazione diffusa" sul territorio», conferma Ricciardi.

La sezione del Cara che sarà destinata all'eventuale accoglienza di donne e bambini ucraini è quella che gli operatori della struttura chiamano, in gergo interno, "sezione femminile" perché in passato ha ospitato donne con minori o nuclei familiari. Le prime due stanze, dotate di bagno interno, sono state già liberate e gli ospiti trasferiti in altre stanze. «Potenzialmente l'intera sezione potrebbe accogliere una sessantina di persone - ipotizza Ricciardi -. È stata scelta quell'ala del Cara perché meglio si adatta alla presenza di donne e bambini rispetto alle camerate dell'altra ala dell'edificio. Non dobbiamo infatti dimenticare che la struttura ospita per la quasi totalità giovani uomini provenienti dal Sudest asiatico. Dovremo quindi fare in modo che la convivenza fra queste due diverse tipologie di ospiti sia la più funzionale e rispettosa per tutti. Più in generale, oltre al Cara la provincia di Gorizia potrebbe mettere a disposizione ancora un centinaio di posti».

La predisposizione di un'ala del Cara di Gradisca all'accoglienza di donne e bambini ucraini è stata resa possibile dai flussi migratori decisamente in calo - perlomeno in questo periodo - lungo la rotta balcanica. Dopo essere arrivato ai limiti della propria capienza (202 persone) durante la pandemia, con una media di 180 ospiti, oggi il Centro di Gradisca accoglie un centinaio di stranieri provenienti principalmente da Pakistan ed Afghanistan, anche se recentemente erano stati accolti pure donne e minori di nazionalità sinora inedite per il Cara, come Nepal e Camerun. All'esterno della struttura principale continuano ad essere operative inoltre una "tendopoli" e alcuni moduli abitativi prefabbricati: servono per la quarantena dei nuovi ingressi in struttura.

Come parte del Cara, così l'ex hotel Lido di Muggia potrebbe essere pronto a breve a accogliere i primi profughi ucraini. È questo infatti l'esito del sopralluogo effettuato ieri nella struttura dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori, accompagnato dall'assessore per i Servizi sociali, Gianna Birnberg, da Stefano Gropaiz, il curatore che si sta occupando del fallimento dell'ex albergo, e da alcuni esponenti della società che ha manifestato interesse a prendere in carico la gestione del Lido e l'opera di accoglienza. Polidori ha definito «buone nel complesso le condizioni in cui abbiamo trovato il Lido, che ha una cinquantina di stanze. Credo che con un buon intervento di pulizia il pianterreno, cioè l'atrio principale, la sala mensa e le stanze del primo piano potrebbero essere subito disponibili per chi sta scappando dalla guerra».

Anche l'iter burocratico dovrebbe essere piuttosto spedito, visto che esiste già un'intesa di massima maturata fra Polidori e Prefettura. «Il percorso è questo - ha ripreso il sindaco - entro la settimana dovrebbe essere formalizzata dagli interessati la proposta per la gestione della struttura. Il documento arriverà in Comune, dove lo esamineremo per poi trasmetterlo al curatore fallimentare che a sua volta lo sottoporrà al Giudice fallimentare. Quando avremo il suo benestare si potrà firmare il contratto. Sto pensando - così Polidori - a un uso progressivo del Lido. Partendo cioè da aree servizi e stanze del primo piano, per proseguire con le altre: come amministrazione dobbiamo garantire la scuola ai bambini ucraini che arriveranno e non abbiamo posto a sufficienza, a oggi, nei nostri istituti. Dovremo procedere per gradi». —

LA SOLIDARIETÀ

«Il dolore insopportabile di chi racconta di aver perduto tutto»

Il triestino Davide Marchionni ha dato aiuto in un campo in Polonia

Micol Brusaferro

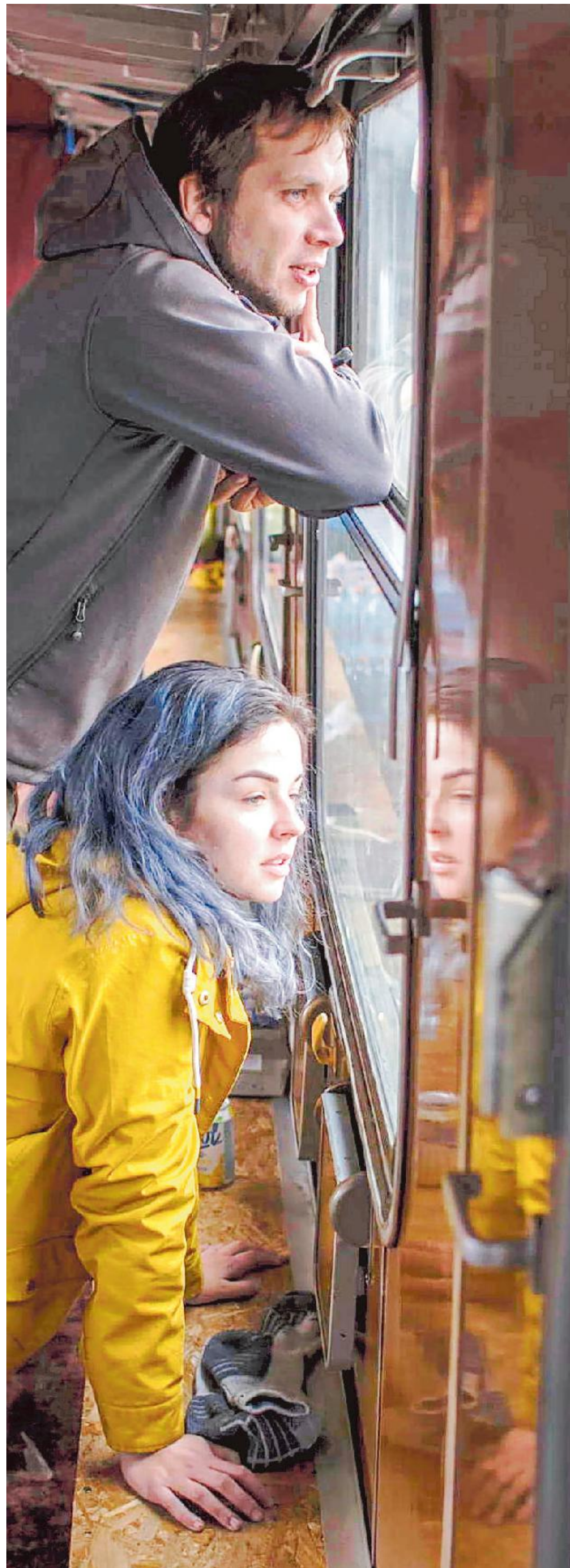
Da nomade digitale a volontario nei campi dei rifugiati in Polonia, al confine con l'Ucraina. È la storia del triestino Davide Marchionni, 56 anni, che sta rientrando in Italia dopo che per giorni ha dato una mano in uno dei centri che accolgono persone in fuga dalla guerra.

Ma facciamo un passo indietro. Dopo aver vissuto per vent'anni a New York, con una quotidianità sempre in corsa tra stress e lunghissime giornate lavorative, Marchionni, direttore creativo di varie aziende negli Stati Uniti e in altri Paesi, ha deciso di dire basta. Due anni fa ha ripensato completamente la propria vita. Ha comprato un van, ci ha messo dentro i suoi due cani, gli oggetti più importanti e il computer per lavorare da remoto dovunque si trovasse. L'obiettivo era quello di viaggiare in Europa, ispirato da itinerari e luoghi esplorati per scelta o per caso.

La decisione, allo scoppiare della guerra in Ucraina, è stata quella di fare rotta verso la Polonia e fermarsi a Przemysl, per dare una mano. «Alle spalle ho anni di esperienza nel volontariato», racconta, «e dopo aver capito che la macchina dei soccorsi sarebbe stata inevitabilmente lenta ho pensato che in qualche modo avrei potuto rendermi utile. E così è stato. Mi sono messo al volante, e dopo un tragitto lungo più di duemila chilometri sono arrivato. Mi sono trovato davanti a una tragedia enorme. Un'esperienza molto forte che ancora non è finita».



DAVIDE MARCHIONNI
IL TRIESTINO IN POLONIA; A DESTRA VOLONTARI IN ATTESA DEI PROFUGHI



> «Di cibo ce n'è anche troppo, quello che la gente vuole è solo partire in fretta»

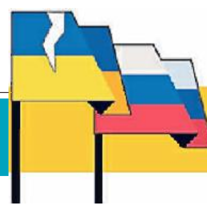
Mentre parla Marchionni sta rientrando in Italia, dopo aver contribuito a organizzare un pullman di persone che cercavano disperatamente di allontanarsi dalle zone più colpite. «Inizialmente mi sono appoggiato alla Protezione civile italiana sul posto - spiega - lavorando a stretto contatto soprattutto con quella di Roma. Mi sono sempre confrontato con loro sul modo più corretto di dare aiuto, in base a quello che serviva.

E al confine - sottolinea - i problemi al momento sono ben altri rispetto a quelli che molti pensano». Spiega Marchionni: «Intanto c'è un esubero clamoroso di generi alimentari e di altro tipo. Forse possono essere utili in Ucraina, dove in tante città ormai non si trova più nulla, ma qui ormai non ne servono in grande quantità. Quello che la gente vuole è poter andare via: molti, saliti sul bus che siamo riusciti a trovare, arrivano da zone bombardate. Hanno negli occhi ancora le immagini delle case distrutte, di dolore e sofferenza».

Tante di quelle persone Marchionni le ha conosciute nel centro per rifugiati, «che si riempiva ogni giorno» spiega: «Le situazioni più toccanti riguardano le donne che hanno lasciato mariti o altri familiari a combattere e non sanno dove sono e come stanno. E se mai potranno rivederli. Sono ragazze e donne di tutte le età, molte con bambini, anche piccolissimi. E colpisce in particolare - sottolinea - quando raccontano di aver lasciato tutto, di aver perso ogni cosa». L'uomo ha ascoltato tante voci, «anche quando mi allontanavo dal centro, magari per mangiare qualcosa o per una pausa: era inevitabile incontrare qualche donna che raccontava disperata preoccupazioni e paure».

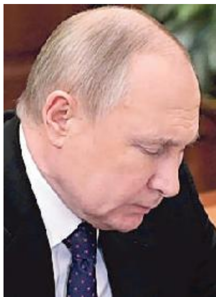
Grazie alle attività fatte in precedenza come volontario, il triestino pensava «di poter essere "impermeabile", di non provare più sentimenti che turbano, ma la realtà è che non è così. Le emozioni sono sempre fortissime». Durante i giorni di permanenza in Polonia Marchionni ha documentato spesso il suo impegno sui social, con foto e video, piccoli dettagli sull'organizzazione dell'accoglienza o attimi di vita di chi ancora non se la sentiva di partire. Tra le immagini, un contenitore pieno di pupazzi e peluche, proprio all'ingresso del centro per i rifugiati, per far capire ai bambini che lì avrebbero trovato un posto sicuro e accogliente. E ancora il volto di un bambino, seduto su una brandina coccola il suo cane, dopo essere scappati insieme dalla guerra.

Probabilmente già oggi Marchionni arriverà in Italia. Ieri era con il suo van al seguito del pullman che ha aiutato a rendere disponibile: al seguito c'erano 53 ucraini, donne soprattutto, dirette verso una struttura del Centro-nord individuata assieme a degli enti benefici prima dell'arrivo. E anche lui ha ospitato una persona nel suo van. «Far partire questo bus è stata un'avventura, non sapevamo fino alla fine se ce l'avremmo fatta - commenta - e non è stato semplice capire chi sarebbe salito a bordo. Alla fine per fortuna tutto è andato per il meglio». —



LA REAZIONE

Putin spiazzato



Vladimir Putin «si trova davanti a un'Europa più coesa rispetto a due anni fa. Il Covid ha dato una mano. La catastrofe comune – dice Paolo Rumiz – ha avvicinato i Paesi e li ha resi più propensi a rinunciare a una parte della loro sovranità per delegare all'Europa competenze in più, a partire dalla politica estera. La fulminea reazione delle democrazie ha spiazzato Putin».

PORTE APERTE

Nuovi profughi



Partire ancora una volta per seguire sul campo l'evolversi del conflitto in Ucraina? «Me l'hanno chiesto, e con insistenza – dice Paolo Rumiz – Sfondano porte aperte, perché l'istinto e il mestiere mi incitano a partire. Ma devo combattere con l'età. Non è più il tempo de "La linea dei mirtilli"... Intanto mi preparo ad accogliere questi nuovi profughi». —

BOSNIA

L'odio etnico



«In Bosnia – dice Rumiz – la pace di Dayton ha cristallizzato al potere una banda di corrotti che hanno portato il paese alla bancarotta. Gran parte dei Balcani son governati da mafie che hanno interesse a fomentare odio etnico. L'Ue ha taciuto. Oggi questo spazio cuscinetto fra noi e l'Est è diviso fra tre sfere di influenza: Turchia, Russia, Germania. Come nel 1914. Polveriera pronta a riesplodere a contatto con la miccia ucraina».



«Polveriera Balcani La miccia è Kiev»

Rumiz: «Siamo tutti per l'Ucraina ma non è un paese da santificare»

PAOLO MARCOLIN

Era il 1992, solo tre anni prima era venuto giù il Muro, la Jugoslavia si stava smembrando e un giornalista de Il Piccolo varcava la frontiera per andare a capire cosa stava succedendo a Est, dall'Ungheria alla Cecoslovacchia e alla federazione che era stata di Tito. Nascevano così una serie di articoli in cui Paolo Rumiz - che oggi e domani alle 20.30 al teatro Miela di Trieste darà voce al reading-spettacolo "Canto per Europa" - spiegava cosa c'era dietro il crollo del sistema comunista. Quegli articoli divennero un libro, "La linea dei mirtilli", che a quasi trent'anni di distanza dalla prima edizione viene ripubblicato da Bottega errante (319 pagg., 18 euro).

Rumiz, lei descrive un groviglio di interessi inimmaginabile, anche criminali.

Quel libro fa capire come quella che noi chiamiamo guerra etnica nasconde un gioco di cosche criminali. Ma noi insistiamo a dare dei fatti una lettura antropologica, come se nei Balcani esistesse un istinto atavico verso la guerra. Non è così. Alla vigilia della guerra ho visto 300 mila persone marciare a Sarajevo per la pace. Da noi non avevo mai visto niente di simile.

Anche allora Il Piccolo era un balcone privilegiato sull'Est.

Erano gli anni in cui i giornalisti passavano da Trieste per sapere da qui che cosa succedeva. Trieste era al centro di quel momento storico.

Trieste è stata il punto di partenza di molte sue storie.

Sì, anche "Canto per Europa". L'idea mi è venuta da una veleggiata tra l'Asia e il nostro continente su una barca - "Moya", classe 1910 - pilotata da un triestino, Piero Tassinari, uno skipper capace di orientarsi con le stelle e recitare Omero in greco. Pietro se ne è andato, poco dopo quel viaggio. Fu lui, al primo manifestarsi di Brexit, a dettarci l'urgenza di un viaggio che ridesse all'Europa la magia del suo nome.

Perché parlare di Europa oggi che l'Ucraina cancella tutto il resto?

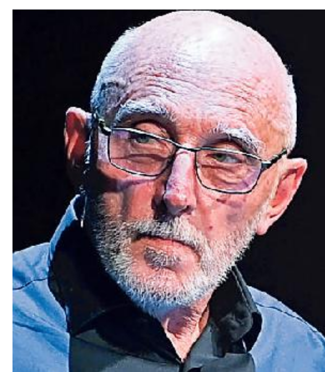
L'Ucraina fino a prova contraria è Europa, così come Europa erano, e sono, i Balcani. E aggiungo: dato che siamo immersi in una confusione mediatica che ci impedisce di capire gli eventi, non ci resta che il mito per ricondurci a ciò che siamo. Europa è femmina, è nostra madre. È una migrante.

Qual è il suo volto?

Nella mia storia è una profuga di guerra siriana. Una ragazza fragile ma dal carattere duro, quasi impossibile. Ha naso levantino, capelli corvini, caviglie sottili e due rose del deserto stampate su una spalla. È lei che chiede a un manipolo di Argonauti di essere portata via mare verso la Terra del tramonto. Ed è lei che rivivrà in sogno il sacro amplesso con Giove, restando incinta, in una sorta di immacolata concezione che avrà la Luna come angelo annunciatore.

È tentato di andare in Ucraina di persona?

Me l'hanno chiesto, e con insistenza. Sfondano porte aperte, perché l'istinto e il mestiere mi incitano a partire. Ma devo combattere con l'età. Non è più il tempo de "La linea dei mirtilli"... Intanto mi preparo ad accogliere questi nuovi profughi.



PAOLO RUMIZ
IN ALTO, SOLDATI RUSSI CON ARMI LASCIATE DA UCRAINI (F. DIFESA RUSSA)

> «La stampa italiana ha indossato l'elmetto: è però impensabile che la Nato si sposti più a Est, succederebbe un putiferio»

> «Il Covid ha reso gli Stati più propensi a rinunciare a una parte della loro sovranità per delegare all'Europa competenze in più»

Che idea si è fatto della situazione?

L'Ucraina è un paese tuttora nelle mani di una classe politica che taglieggia la popolazione e costringe le donne del paese che ha le terre più fertili d'Europa a emigrare per fare le badanti da noi. Certo, siamo tutti per Kiev in questo momento. Ma mi irrita la santificazione che la stampa italiana fa di un paese che è tuttora nelle classifiche dei più corrotti al mondo. Quanto a noi, vedo che la stampa italiana ha indossato l'elmetto. Ma è impensabile che la Nato si sposti più a Est. Succederebbe un putiferio.

La risposta unitaria che ha dato l'Occidente a Putin può aiutare l'Europa a unirsi di più?

Putin si trova davanti a un'Europa più coesa rispetto a due anni fa. Il Covid ha dato una mano. La catastrofe comune ha avvicinato i Paesi e li ha resi più propensi a rinunciare a una parte della loro sovranità per delegare all'Europa competenze in più, a partire dalla politica estera. La fulminea reazione delle democrazie ha spiazzato Putin.

La guerra può innescare reazioni a catena?

In Bosnia la pace di Dayton ha cristallizzato al potere una banda di corrotti che hanno portato il paese alla bancarotta. Gran parte dei Balcani sono governati da mafie che hanno tutto l'interesse a fomentare l'odio etnico. Qui l'Unione europea ha taciuto. Col risultato che oggi questo magnifico spazio cuscinetto fra noi e l'Est è diviso fra tre sfere di influenza: Turchia, Russia, Germania. Come nel 1914. Una polveriera pronta a riesplodere a contatto con la miccia ucraina. —



LE SANZIONI

Yacht, altro sequestro

Zagabria congela il lussuoso Royal Romance ormeggiato a Fiume, di proprietà del magnate di Kiev amico di Putin

Andrea Marsanich / FIUME

Si allunga la lista dei beni di oligarchi russi posti temporaneamente sotto sequestro dalle autorità croate, nel rispetto delle sanzioni decise dall'Unione europea contro coloro che sostengono Vladimir Putin e l'invasione della Russia in Ucraina. Il governo di centrodestra guidato dal premier Andrej Plenković di recente ha istituito una commissione speciale incaricata di individuare tutte le proprietà croate di questi uomini di potere, per poi procederne al congelamento.

Giorni fa era stata bloccata quella che è una tra le costruzioni più celebri in Croazia, villa Carolina: un edificio di epoca austroungarica situato nella baia lussignana di Cigale. E adesso Zagabria ha voluto congelare anche il mega-yacht Royal Romance, uno scafo superlusso di 92 metri e del valore stimato intorno ai 180 milioni di dollari, da tempo ormeggiato nel porto di Fiume.



VIKTOR MEDVEDCHUK
L'UOMO D'AFFARI UCRAINO È AMICO STRETTO DI VLADIMIR PUTIN

Lo scafo è sorvegliato dalla polizia dopo le minacce lanciate su Facebook dal gruppo "Ucraini in Croazia"

A dare la notizia con rilievo - malgrado non sia ancora ufficiale - sono stati ieri tutti i principali media croati, sulla base di informazioni giunte da fonti ufficiose e vicinissime al governo croato del premier Andrej Plenković.

Royal Romance era già finito nei giorni scorsi al centro dell'attenzione pubblica perché il gruppo Facebook denominato "Ukrajinci u Hrvatskoj" (Ucraini in Croazia) aveva diramato l'invito a dare fuoco all'imbarcazione, lanciandovi contro delle bottiglie incendiarie.

Erano state minacce che la polizia del capoluogo del Quarnero aveva preso molto sul serio, nello scenario dei riflessi derivati dal conflitto russo-ucraino: ne era nata la decisione di organizzare un servizio di guardia a tutela di quello che è uno dei panfili più lussuosi al mondo la cui proprietà è riconducibile al politico e miliardario ucraino Viktor Medvedchuk, amico fraterno di Vladimir Putin, leader del partito «Piattaforma di opposizione» e padrino di una figlia dello stesso Putin. Non per niente fra i messaggi lanciati via Facebook dal gruppo se ne leggevano alcuni secondo i quali Medvedchuk sarebbe «un personaggio subdolo, che appoggia in modo incondizionato il nemico russo e la sua volontà di distruggere l'Ucraina».

In ogni caso poliziotti e vigilanti privati si sono alternati e continuano ad alternarsi a Fiume nel vigilare sul maxi yacht. Il Royal Romance non può ora lasciare lo scalo quarnerino, né venire venduto. Quanto a Medvedchuk, considerato tempo fa tra i possibili candidati alla guida di un eventuale governo fantoccio se la Russia dovesse conquistare Kiev, è sfuggito agli arresti domiciliari che stava scontando con l'accusa di alto tradimento - come ha riportato il Kyiv Independent - per avere sostenuto le forze separatiste nel Donbass.

Sempre in base a notizie ufficiose, Zagabria ha disposto il blocco di altre due imbarcazioni di proprietà di altrettanti facoltosi businessmen russi, inseriti nella lista nera di Bruxelles. Gli scafi sarebbero ormeggiati in Dalmazia, nelle località di Betina (sull'isola di Murter) e Scardona (Skradin), nel Sebenzano.

Lo Stato croato ha inoltre proceduto a sequestrare anche un totale di sette aziende la cui titolarità è riconducibile a persone fisiche o giuridiche di nazionalità russa. La più nota fra queste imprese è la Duro Dakovic Tep, che produce caldaie per vari tipi di carburante. Le altre sei aziende danno lavoro a non più di una dozzina di addetti. Quanto a Villa Carolina, si tratta di uno dei gioielli immobiliari di proprietà del petroliere russo Nikolay Petrovich Tokarev, direttore esecutivo del colosso energetico Transneft. Formalmente la costruzione affacciata sul mare appartiene a sua figlia, Maiya Tokareva. —



Lo yacht Royal Romance all'ormeggio a Fiume: Zagabria ha proceduto al congelamento dell'imbarcazione, di proprietà riconducibile a Viktor Medvedchuk Foto da novilist.hr

BOSNIA

Mosca avverte

L'ambasciatore: se Sarajevo punta alla Nato attenzione alle conseguenze

Stefano Giantin / BELGRADO

Forti rassicurazioni da una parte, minacce nemmeno troppo velate dall'altra. E la Bosnia si conferma sempre più fronte caldo secondario, nell'attuale crisi geopolitica provocata dall'aggressione russa all'Ucraina. Lo certificano le dichiarazioni di due "giganti" della diplomazia, l'ambasciatore russo a Sarajevo, Igor Kalabukhov e l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell.

A inquietare sono le dichiarazioni di Kalabukhov, che alla Tv bosniaca ha confermato che Mosca vede come il fumo negli occhi l'allargamento Nato a nuovi Paesi, Bosnia inclusa. Bosnia che ha tutto il diritto di provare a entrare nell'Alleanza – scenario irrealistico, a causa della strenua opposizione serbo-bosniaca –: ma se quella «è una faccenda interna, la nostra risposta è una cosa diversa». «L'esempio dell'Ucraina», ha continuato la feluca, «mostra ciò che dobbiamo attenderci. Se dovesse esserci una minaccia, risponderemo» è l'avvertimento, seguito da una altrettanto criptica precisazione. Mosca non ha «alcun piano» di destabilizzazione della Bosnia, come sostenuto dall'Occidente. Ma in caso di bisogno, il Cremlino «risponderà, dopo aver analizzato la situazione strategica e geopolitica», ha chiosato Kalabukhov, sostenendo allo stesso tempo che sarebbe stato «il governo ucraino a dichiarare guerra» a Mosca.

Parole che hanno fatto arricciare il naso a molti, a Sarajevo. E alle quali ha replicato – seppure indirettamente – Josep Borrell, sbarcato proprio ieri in Bosnia. L'Ue non dimentica Sarajevo e «abbiamo raddoppiato la presenza di Eufor», la missione di peacekeeping europea, anche per «rassicurare la popolazione che il nostro primo impegno è garantire» la tranquillità del Paese. Il caso Ucraina, ha continuato Borrell, dimostra poi quanto sia «necessario conservare la pace», nella regione balcanica dove la guerra potrebbe avere effetti indiretti dirompenti su «stabilità e la sicurezza» causa la «onda d'urto» del conflitto. Di certo, la pace a volte non si difende solo a parole. Serve purtroppo anche «la forza». E i rinforzi militari stranieri in Bosnia – ma anche i voli dei Rafale francesi sui Balcani e sulla Croazia – lo dimostrano. —



JOSEP BORRELL
L'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UE AGLI ESTERI IERI A SARAJEVO

L'Alto rappresentante Ue: siamo impegnati a garantire pace, stabilità e sicurezza nell'area

ANDREJ PLENKOVIĆ

Il drone caduto



Indagini dovranno stabilire se la caduta di «un drone con esplosivi» la scorsa settimana a Zagabria sia dovuta a «incidente», «sabotaggio» o se la circolazione aerea in zona sia stata «intenzionale»: così il premier croato Andrej Plenković (foto) dopo l'incontro a Madrid con l'omologo spagnolo Pedro Sánchez. «Dobbiamo mantenere maggior livello di allerta tra alleati della Nato, tenendo in conto che in Ucraina c'è una guerra». —

VIKTOR ORBAN

La scacchiera



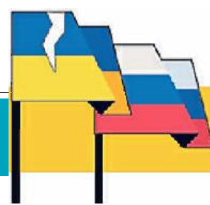
L'Ungheria non invierà armi e resterà fuori dalla guerra in Ucraina: lo ha assicurato il premier Viktor Orban (foto), considerato vicino a Vladimir Putin, durante un comizio davanti al Parlamento di Budapest. Orban ha lamentato che l'Europa centrale è solo «una scacchiera» per le potenze e ha avvertito che se il Paese non difende i propri interessi rischia di soccombere alla crisi. —

MILORAD DODIK

Il nazionalismo



Il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik (foto) ha denunciato quello che ha definito il crescente diffondersi del nazionalismo musulmano in Bosnia-Erzegovina, che a suo avviso costituisce una minaccia per l'Europa intera. «L'obiettivo è di trasformare la Bosnia-Erzegovina in un Paese autenticamente musulmano», ha detto alla tv locale della Republika Srpska (Rtrs), l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina. —



ROBERTO CONTESSI

«Molte criticità»



Secondo il presidente regionale dell'Ance, Roberto Contessi, «il continuo aumento dei prezzi di tutti i materiali utilizzati in edilizia fa sì che molte aziende lavorino in perdita. Un preventivo firmato mesi fa oggi sarebbe da rivedere perché non più adeguato ai rincari, che si stanno caricando le aziende sulle spalle. Abbiamo contratti d'appalto ingestibili e antieconomici. Il Governo intervenga in tutti i modi utili per sostenere il settore».

MAURIZIO DECLI

«Rallentamenti»



Maurizio Decli, imprenditore delle costruzioni e referente di Confartigianato Trieste per la categoria, spiega che «oggi ristrutturare casa può costare fino al 30% in più, causa aumento dei prezzi e materiale che scarseggia, con conseguenti rallentamenti nei tempi di consegna da parte delle aziende. Un preventivo può valere al massimo 30 giorni. Il settore sta di nuovo rallentando»

L'OGGETTO SIMBOLO

Piastrelle a +20%



La piastrella è per molti l'oggetto simbolo del caro-ristrutturazione di questi mesi. Secondo i venditori di Trieste e Gorizia il prezzo è aumentato fino al 20%, a causa dell'impennata dei costi del gas, necessario per far funzionare i forni con cui si producono, ma anche per l'aumento dei costi dei trasporti e di altri materiali. Inoltre ora scarseggia il caolino, prodotto principalmente in Ucraina, che serve per l'impasto delle ceramiche.



L'ATTESA A ODESSA
UNA DONNA CAMMINA IN MEZZO AGLI SBARRAMENTI ANTICARRO POSIZIONATI

Lavori in casa costi a +30%

Caro gas e pochi materiali il peso sulle ristrutturazioni

Elisa Coloni

Tempi duri per chi sceglie di ristrutturare casa. Tra impennata dei costi dell'energia, delle materie prime e dei trasporti, rinnovare il proprio appartamento o rimettere a nuovo l'immobile appena acquistato oggi costa tra il 20 e il 30% in più rispetto allo scorso autunno. E a contribuire non è solo il caro bolletta, ma anche la difficoltà nel reperire alcune materie prime. Un esempio: il caolino, una roccia sedimentaria utilizzata per realizzare porcellane, mattoni, ceramiche e anche le maxi piastrelle in gres porcellanato che tanto sono di tendenza per il pavimento o il bagno di casa. Qual è il problema? Che uno dei maggiori produttori al mondo di caolino è l'Ucraina, nello specifico le cave della regione del Donbass, dalle quali arrivavano, attraverso i porti di Mariupol e Odessa, tonnellate di argilla e caolino alle aziende della ceramica, in primis ai celebri distretti dell'Emilia-Romagna. Se il caolino non c'è, o ce n'è poco a disposizione, il prezzo delle piastrelle vola verso l'alto, complice il rincaro del gas, necessario per far funzionare con i quali si producono.

La piastrella in questo momento è forse l'oggetto simbolo del caro-ristrutturazione, ma ovviamente non il solo. Chi acquista se ne rende amaramente conto, così come i venditori, costretti a fare i conti con ordini rallentati e aumenti dei listini quotidiani da parte dei fornitori. «Cambiano anche due volte al giorno, mai vista una cosa simile - commenta Rosanna Lonegher, titolare del negozio di ceramiche e arredo bagno Idra di Valmaura -. I preventivi che facciamo valgono 24 ore, poi sono da ritoccare all'insù. I prezzi sono cresciuti soprattutto in marzo, del 15%, ed erano già saliti prima. Molte aziende hanno spento alcuni forni per risparmiare e ciò riduce le produzioni, aumentando i costi. Credo inoltre che i materiali più economici tenderanno a diminuire: se far funzionare un forno costa molto, tanto vale produrre ceramiche più costose». Non molto distante c'è Ceramiche Ugussi, dove una delle titolari, Cinzia Ugussi spiega che «mai ci era capitato di ricevere dai fornitori aumenti dei prezzi retroattivi, per prodotti già ordinati dal clienti. Per ora stiamo assorbendo i rincari noi, ma andare avanti così è complicato. Già a fine anno molti forni erano stati chiusi per il rincaro del gas, poi sono stati riaperti e ora c'è pure il problema del caolino. Ciò ha fatto crescere il costo per le piastrelle del 20%, dopo anni in cui era rimasto fermo, ma - aggiunge - sono aumentati molto anche i box doccia e gli arredi». Considerazioni simili a quelle di Manuela Zerial, titolare dell'omonimo punto vendita di San Giovanni: «Dai pavimenti ai sanitari siamo a un aumento del 20% circa rispetto a pochi mesi fa - commenta -. I costi dei materiali sono lievitati, come quelli per trasportarli, e l'approvvigionamento sta diventando difficile. Fare un preventivo è complicato, i prezzi oscillano di continuo e viviamo alla giornata: una volta i fornitori ti avvisavano con mesi di anticipo del ritocco dei listini, oggi poche ore prima. Di certo - conclude - chi può attendere, rimanda, ma chi deve ristrutturare lo fa lo stesso, anche perché grazie ai bonus edilizi c'è un'eccezionale a corsa ai lavori». Parole che conferma Stefano Cescutti, titolare dell'omonimo negozio di Ronchi dei Legionari: «Stiamo lavorando tanto perché le persone stanno ristrutturando parecchio, magari fosse sempre così, ma i

Manca all'appello il caolino, materiale roccioso utilizzato per le ceramiche e prodotto in grande quantità in Ucraina

Venditori alle prese con prezzi all'ingrosso che cambiano anche due volte al giorno: i preventivi ormai si fanno sulle 24 ore

L'ESPERTO

Slalom fra bonus e prezzi

Fermo: «Molte aziende devono rinunciare a lavori per eccesso di incarichi. C'è anche tanta speculazione»

Un settore sotto i riflettori e un mercato schizofrenico, tra corsa ai bonus e rincari senza precedenti. È l'edilizia targata 2022, comparto che più di altri ha subito scossoni e riprese, e che si tende e si flette vertiginosamente a seconda degli scenari internazionali e delle speculazioni. I professionisti che, a vario titolo, si occupano della materia dal punto di vista tecnico, normativo e fiscale, lo sanno bene. Stefano Fermo, commercialista triestino, è tra questi: «Un anno fa le pratiche che seguivo si contavano sulle dita di una mano, oggi ne ho più di cinquanta sulla mia scrivania, ma ovviamente siamo in una bolla, che prima o poi non potrà che scoppiare».

Dottor Fermo, cosa succede al mondo dell'edilizia?

«Lo Stato ha puntato sui bonus per rilanciare il settore, fortemente in difficoltà per anni. Lo ha fatto anche nell'ottica di migliorare l'efficienza energetica dei nostri edifici».

Il tema dell'energia è più che attuale oggi...

«Infatti. Favorire l'efficientamento energetico degli immobili, sia pubblici che privati, è stata una scelta lungimirante e corretta, anche se le forti agevolazioni hanno creato una bolla, destinata a scoppiare prima o poi. Quando i bonus non ci saranno più non so cosa accadrà, nessuno lo sa. Il mercato è sicuramente esploso, infatti di recente sono stati introdotti dei correttivi, non senza confusione e criticità, per evitare frodi e garantire maggiori controlli, in un mercato diventato selvaggio».

I bonus hanno spinto tanto la domanda?

«Certamente. I bonus si sono tradotti in cessione del credito e sconto in fattura. Si è giocato sulla leva finanziaria, cioè sul favorire il recupero del denaro investito in poco tempo e non sull'arco dei dieci anni. Questo ha appunto spinto la domanda e il boom di lavoro per le ditte. Molte di queste hanno così tanto lavoro che devono rinunciare ad alcuni can-



STEFANO FERMO
COMMERCIALISTA TRIESTINO, ALLE PRESE CON I BONUS EDILIZI

«Esplose le pratiche da seguire, siamo ovviamente in una bolla che prima o poi non potrà che scoppiare»



prezzi sono notevolmente saliti, tra il 10 e il 20% a seconda dei prodotti, soprattutto nelle ultime due settimane».

Dai rivenditori ai costruttori. Spiega Maurizio Decli, imprenditore delle costruzioni e referente di Confartigianato Trieste per la categoria, che «oggi ristrutturare casa può costare fino al 30% in più, causa aumento dei prezzi e materiale che scarseggia, con conseguenti forti rallentamenti nei tempi di consegna da parte delle aziende. Un preventivo può valere al massimo 30 giorni. Il settore, che ha conosciuto una stagione di espansione grazie ai bonus, adesso sta di nuovo rallentando ed entrando in una fase complicata». Il presidente regionale dell'Ance, Roberto Contessi, parla di una situazione critica: «Il continuo aumento dei prezzi di tutti i materiali utilizzati in edilizia fa sì che molte aziende lavorino in perdita. Un preventivo firmato mesi fa oggi sarebbe da rivedere totalmente perché non più adeguato ai rincari, che si stanno caricando le aziende sulle spalle. Abbiamo contratti d'appalto ingestibili e antieconomici, e - continua - se con gli enti pubblici dei margini ci sono, con i privati non se ne esce. Mi chiedo perché se ne parli poco e mi auguro che il Governo intervenga in tutti i modi utili per sostenere il settore». —

tieri, oppure rimandare. Chi ristruttura oggi si imbatte spesso in imprese che rifiutano interventi oppure accettano, ma con avvio cantiere tra mesi».

Ci si imbatte anche in prezzi molto alti...

«Esatto. C'è l'aumento dei costi dell'energia e dei trasporti, la guerra in Ucraina, ma c'è anche tanta speculazione. I prezzi sono lievitati a ogni livello, a volte in modo giustificato, altre meno».

Il suo lavoro è cambiato?

«Sì. Personalmente ho investito molto sul filone dei bonus e, dall'autunno 2021, le richieste sono esplose. Consideri che a marzo dello scorso anno le pratiche si contavano sulle dita di una mano, mentre oggi sulla mia scrivania ce ne sono più di cinquanta». —

EL. COL.

FISASCAT

In ginocchio



«Il caro carburante rischia di assestare un colpo durissimo, forse letale, ai quasi 5.000 agenti di commercio del Friuli Venezia Giulia». Così la Fisascat Cisl Fvg. Dopo il periodo pandemico e la ripresa del 2021, ora «mancanza di materie prime, aumento di bollette che portano i clienti a ridurre gli ordini, aumento del carburante indispensabile agli agenti di commercio per il loro lavoro. Fattori che stanno mettendo in ginocchio la categoria».

UNATRAS

Il fermo mezzi



Le federazioni che aderiscono a Unatras, l'Unione delle associazioni nazionali più rappresentative del comparto dell'autotrasporto, hanno proclamato un fermo dei mezzi per il 4 aprile. Confermate per ora anche le manifestazioni territoriali: la Federazione Fai del Friuli Venezia Giulia organizza sabato un'assemblea di autotrasportatori «aperta anche ad esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni».

RISCHIO SPECULAZIONI

Finanza in pista



Monitoraggio in corso da parte della Guardia di Finanza anche nell'area triestina per vigilare sul rischio di rincari abnormi e di speculazioni. Finora non sono state riscontrate anomalie, ma le verifiche continuano.

Intanto il Codacons ha presentato un esposto in 104 Procure, tra le quali quella di Trieste, per chiedere di indagare in particolare sui rincari dei prezzi di benzina e gasolio alla pompa.

L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

Il rialzo dell'energia ferma anche lo sci

Registrato pure un calo di presenze: la stagione termina in anticipo

LA DECISIONE

Il calo delle presenze in montagna registrato negli ultimi giorni e, soprattutto, il caro energia che ha fatto esplodere i costi per le procedure di innevamento artificiale delle piste e del carburante per i gatti delle nevi, hanno convinto PromoTurismoFvg – cioè la Regione – a chiudere in anticipo di una settimana, rispetto al previsto, l'attività in tre poli del Friuli Venezia Giulia e di ridurla fortemente negli altri tre.

«Nell'ultimo periodo – ha commentato l'assessore al Turismo Sergio Bini – abbiamo registrato una diminuzione del numero degli sciatori con le proiezioni per le prossime settimane che non regalano segnali di inversione del trend. Oltre a questo, però, va considerato soprattutto l'aumento esorbitante dei costi dell'energia necessaria a innevare le piste e mantenerle in funzione. La nostra scelta, in sintesi, è stata quella di razionalizzare il sistema, pur garantendo l'operatività generale dei poli, in un'ottica di responsabilità. Perchè se da una parte è nostro dovere garantire il servizio a turisti e pendolari, dall'altra siamo gestori di risorse pubbliche e dobbiamo muoverci con oculatezza».

Rispetto alle date originariamente preventivate dunque la stagione terminerà il 18 aprile a Sella Nevea e il 3 aprile negli altri poli. Anzi, in due di essi - Sappada e Forni di Sopra/Sauris - gli impianti di risalita effettueranno l'ultima corsa nel pomeriggio di domenica 27 marzo: da lunedì 28 pertanto qui non si potrà più sciare. Sulle Dolomiti, in realtà, già da questa settimana si sono verificate le prime limitazioni con gli impianti di Sappada 2000 che hanno chiuso in anticipo e il parco giochi Nevelandia accessibile esclusivamente nei weekend del 19 e 20 marzo, 26 e 27, oltre al 2 e 3 aprile compatibilmente con le condizioni meteorologiche.

A rimanere in attività, da lunedì 28 marzo a domenica 3 aprile saranno dunque il polo di Tarvisio – con la telecabina Lussari e la seggiovia Nuova Tarvisio –, lo Zoncolan – con la Funifor Ravascletto e la seggiovia Valvan (sul lato di Ravascletto sarà chiusa la pista di rientro, su quello di Sutrio verranno aperte la 1,2 e 4) – e Piancavallo dove saranno a disposizione le seggiovie Casere e Busa Grande. Sella Nevea terrà aperto sino a lunedì 18 aprile incluso, ma dal 28 marzo rimarranno operative soltanto la telecabina e la Funifor.

La chiusura anticipata dei poli, dunque, non consentirà alla Regione – a meno di clamorosi colpi di scena – di raggiungere i 14 milioni di euro di incassi stimati qualche settimana fa, ma i numeri della stagione invernale restano comunque positivi. Nel periodo compreso tra il primo dicembre dello scorso anno e il 28 febbraio del 2022 – che è valso oltre 12 milioni di ricavi –, i primi ingressi nei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia hanno fatto infatti registrare, complessivamente, un numero di presenze pari a 574 mila 805. Il dato totale è in calo di circa 5 punti percentuali rispetto al 2019/2020 e sostanzialmente identico al 2018/2019, l'ultima annata "completa" pre-Covid. Nel computo in ogni caso vanno considerate alcune variabili che hanno pesato sull'andamento generale. Quest'anno, nel dettaglio, sulle piste si sono visti quasi esclusivamente i pendolari dello sci e non sono stati rinnovati gli accordi con Austria e Slovenia per la vendita di skipass transfrontalieri anche se quello Sella Nevea-Bovec dovrebbe essere riattivato per il rush finale di stagione. —



CONTRO LA GUERRA
UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI DI QUESTI GIORNI CONTRO LA GUERRA

Dal 28 marzo lo stop agli impianti di Sappada e Forni di Sopra, attività ridotta nelle altre località

AUTOTRASPORTO

«Si viaggia in perdita»

L'appello delle categorie contro il caro carburante «Il governo eviti la fine di migliaia di imprese»

Autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia uniti con le rispettive associazioni di categoria per chiedere ai parlamentari di sostenere l'emendamento al decreto legge Energia, in corso di conversione alle Camere, che prevede per il 2022 il riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 30% del prezzo industriale del gasolio, al netto di iva e accise.

Gli autotrasportatori di Confartigianato, Confapi, Cna e Fai hanno inviato una lettera a deputati e senatori del Fvg chiedendo di «mitigare quantomeno questa drammatica situazione emergenziale» ed «evitare l'espulsione dal mercato di migliaia di imprese e di bloccare il sistema del traffico nazionale su strada».

Il contributo proposto nell'emendamento consentirebbe di recuperare circa 24 centesimi sul prezzo industriale del gasolio (nella settimana del 21 febbraio 794,37 euro per mille litri), riportandolo ai livelli del 2019, quando mille litri di gasolio costavano 595,32 euro.

I benefici dell'emendamento sono pensati per le aziende a partire da massa complessiva a pieno carico di 35 quintali, con sede legale o stabile organizzazione in Italia ed esercenti attività logistica e di trasporto delle merci in conto terzi.

Ciascuna associazione regionale è a disposizione per ogni confronto con la politica, da cui arriva a sua volta il trasversale invito al governo per la riduzione delle accise. Confartigianato, Confapi, Cna e Fai evidenziando che la situazione internazionale pone anche l'autotrasporto «in una situazione critica: le imprese si trovano nella condizione di fermare i propri veicoli, poiché l'unica alternativa sarebbe continuare a viaggiare in perdita». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL TREND DELLA PANDEMIA

NUOVI CASI	10-16 MARZO	3-9 MARZO	VARIAZIONE % 10-16 MARZO /3-9 MARZO	POSITIVI 10-16 MARZO OGNI 100.000 ABITANTI
Gorizia	538	419	28,4	393
Pordenone	1.313	913	43,8	425
Trieste	1.341	1.146	17,0	584
Udine	1.988	1.477	34,6	380
Da fuori regione	111	86	29,1	
Friuli Venezia Giulia	5.291	4.041	30,9	441

CONTAGI DA INIZIO PANDEMIA	
Gorizia	35.804
Pordenone	77.062
Trieste	69.339
Udine	131.882
Da fuori regione	4.706
Friuli Venezia Giulia	318.793

DECESSI DA INIZIO PANDEMIA	
Gorizia	431
Pordenone	922
Trieste	1.185
Udine	2.306
Friuli Venezia Giulia	4.844

DATI DI GIORNATA

	CONTAGI 1046, di cui
da tampone molecolare	358
da test rapido antigenico	688
Decessi	3

RICOVERI

130 (-8) Reparti ordinari

9 (=) Terapie intensive

139

CROMASIA

LA PANDEMIA

Balzo dei casi: +31%. La metà è Omicron 2

La sottovariante aumenta la contagiosità ma non la pericolosità del Covid. Trieste resta prima in regione per incidenza

Marco Ballico

È la versione bis della Omicron. Ed è ancora più contagiosa: il 30% in più della variante sorella. In Friuli Venezia Giulia, fa sapere il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, si stima una diffusione attorno al 50%. La metà dei nuovi positivi, in sostanza, ha la Omicron 2. Un fenomeno mondiale. L'ultima variante «sta diventando dominante, è ormai arrivata al 60% dei casi», ha precisato due giorni fa il virologo Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale Usa sulle allergie e le malattie infettive.

Il problema è di contagiosità, ma fortunatamente non di maggiore pericolosità. La Omicron 2, così come la 1, «elude la protezione dei vaccini contro Covid-19, eccetto in caso di booster», parole ancora di Fauci che confermano come i contagiati che hanno fatto tre dosi di vaccino risultano coperti con buon margine di sicurezza dalle forme gravi della malattia e conseguente ricovero.

Nelle ultime 24 ore in Fvg si sono registrati 1.046 nuovi positivi

Il mix tra le due versioni della variante sudafricana sta producendo comunque anche in Fvg un netto rialzo dei casi. L'aggiornamento porta a un +31% da una settimana all'altra, con Trieste che si conferma la provincia più colpita. Il confronto è tra il 3-9 marzo e il 10-16 marzo. Negli ultimi sette giorni in Fvg si sono contati 5.291 positivi, 1.250 in più dei sette giorni precedenti. A livello regionale siamo al +30,9%, con decollo in particolare a Pordenone (+43,8%), quindi Udine (+34,6%), Gorizia (+28,4%) e Trieste (+17%). La fotografia dell'incidenza sulla popolazione vede invece in testa Trieste con 584 positivi dal 10 marzo a ieri ogni 100.000 abitanti, seguita da Pordenone (425), Gorizia (393) e Udine (380). Il dato regionale è di 441/100.000.

La curva è dunque in decisa ascesa, ma, secondo il responsabile della task force anti Covid Fabio Barbone, non più tanto per causa della contagiosità della Omicron 2. «Non riteniamo che anche una prevalenza relativa in favore dell'ultima variante spieghi l'aumento di questi giorni a livello nazionale e europeo – osserva l'epidemiologo –. Il vero motivo? Riteniamo che il rialzo sia dovuto alla riduzione delle restrizioni e ai maggiori contatti». Per questo in regione si è riscontrato pure un incremento dei casi di influenza, come conseguenza appunto di comportamento meno attenti tra le persone. Quanto invece a un possibile contagio dai luoghi della guerra, Barbone considera «prematuro pensare a effetti del flusso dei profughi dall'Ucraina».

Altro fronte di osservazione è quello degli ospedali. La task force, visto il trend del contagio, non esclude una prossima crescita dei ricoveri. Ma per ora la situazione rimane sotto controllo. A ieri i pazienti con diagnosi Covid in Fvg erano 139, il dato più basso dal 7 novembre, un quarto rispetto al picco del 2022 (561 ospedalizzi il 31 gennaio). Nel dettaglio, le terapie intensive accolgono 9 persone (il tasso di occupazione è del 5% dei 175 posti letto potenzialmente attivabili), le aree mediche a media e bassa intensità ne contano 130 (10% dei 1.277 pl a disposizione). Un quadro che consente di proseguire nel tentativo di ritornare a una sorta di normalità anche nei reparti

Barbone: a pesare sono la riduzione delle restrizioni e i maggiori contatti

non Covid. «Dovremo mantenere alta l'attenzione, ma per il momento non ci sono ricadute sugli ospedali, quindi si continua con la nostra attività», informa il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana. Quello che ancora va inseguito, aggiunge il dg, «è il recupero dei tempi di attesa».

Nelle ultime 24 ore in Fvg si sono intanto registrati 1.046 nuovi positivi, di cui 358 da tampone molecolare (su 5.793, 6,2%) e 688 da test rapido antigenico (su 5.565, 12,4%). La fascia d'età più colpita è la 40-49 anni (18,5%), seguita dalla 50-59 (15%) e dalla 20-29 (12,8%). Nel sistema sanitario sono state rilevate 43 infezioni, nelle residenze per anziani altre 65 tra ospiti (49) e operatori (16). I decessi di giornata sono tre: un uomo di 95 anni di Trasaghis, una donna di 89 di Villa Santina, un uomo di Gorizia di 82. —

---

†

A 97 anni ci ha lasciati

Claudio Valenti

Lo annunciano CHIARA, ALBERTO con PAOLA ed i nipoti MATTEO con ANDREA, MADDALENA con MATTEO e GIULIA, FRANCESCA, FEDERICA, TOMMASO e SUSANNA.

Si ringraziano TATIANA per il prolungato ed affettuoso aiuto, l'impagabile LAURA ed il dott. ROTELLI.

Lo saluteremo sabato 19 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2022

SANDRA con GIOVANNA, MICHELE e LORENZO dà l'addio a

Claudio

ripensando a NORA e ripercorrendo i ricordi di una vita.

Trieste, 17 marzo 2022

Vicini a Chiara e Alberto

Lorenzo, Bruno, Benedetta e famiglie

Trieste, 17 marzo 2022

Caro

Claudio

ti ricorderemo sempre:

- gli amici MARIELLA e MARIO, BEBI e FABIO, CICCI e TONINO, NUCCI e EGON, LILLI, DORETTA, MANU'.

Trieste, 17 marzo 2022

ALBERTO, ROSANNA e GIANNA con i loro figli e nipoti ricordano l'amico CLAUDIO.

Trieste, 17 marzo 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Arturo Valenti

Trieste, 17 marzo 2022

---

†

Gesù ha accolto nelle sue braccia un angelo speciale.

E' MANCATO

Nevio Salich

E' stato un marito speciale, un papà amorevole, un nonno meraviglioso e un gran lavoratore.

Lo piangono tristemente la sua adorata moglie MARIUCCIA, i suoi fratelli, i nipoti, gli amici LUCIANO, FULVIO, CARMINE, ERNESTO, ITALO e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 19 dalle ore 08.30 alle ore 09.40 presso gli stanzini di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2022

Ti ringraziamo per l'affetto che ci hai dato.

Ti ricorderemo per sempre.

Il genero SALVATORE e SABRINA.

Trieste, 17 marzo 2022

Partecipano al dolore il figlio DARIO con ELENA e EVAN.

Trieste, 17 marzo 2022

---

†

E' mancata

Pia Zufferli Abram

Ne da il triste annuncio la figlia KEDMA con CLAUDIO.

I funerali si terranno lunedì 21 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2022

---

†

Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se morto vivrà.

All'alba del 14 marzo, con il conforto della fede, si è spenta la nostra amata

Maria Luisa Sartori ved. Selovin (Marisa)

la piangono e la porteranno sempre nel cuore i figli ALDO e GIORGIO con PATRIZIA, i nipoti ALICE, GIORGIA e GABRIELE, i parenti e gli amici tutti.

La saluteremo sabato 19 marzo alle ore 09.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma offerte pro "Io Tifo Sveva"

Trieste, 17 marzo 2022

Ciao

Mary

ci mancherai LAURA e LIVIO COLAUTTI.

Trieste, 17 marzo 2022

Affettuosamente vicini: Bruna e famiglia.

Trieste, 17 marzo 2022

Casa Famiglia Gesù Bambino ricorda con gratitudine e affetto

Dario Rinaldi

e partecipa al dolore della sua famiglia.

Trieste, 17 marzo 2022

V ANNIVERSARIO

Stelvio Furlan

Ti ricordiamo in un abbraccio infinito.

Trieste, 17 marzo 2022

Ha raggiunto i suoi cari

Stella Belletti ved. Auteri

Lo annunciano la figlia LIANA con PINO e tutti i suoi nipoti e bisnipoti.

Non ti sei mai fermata, ora goditi il meritato riposo.

La saluteremo sabato 19, alle ore 8.40, in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2022

Alla cara sorella.

FRANCO con ANNAMARIA.

Trieste, 17 marzo 2022

Ciao zia.

PATRIZIA, PAOLO, ANDREA e MARTINA.

Trieste, 17 marzo 2022

19-01-1936 17-02-2022

Il giorno 17 febbraio si è spenta

Xenia Vincenzi in Apollonio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio MARCO con ADRIANA, SARA e LUCA.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno condiviso questi difficili momenti.

Trieste, 17 marzo 2022

Ha raggiunto il suo amato GHERI

Franca Venchiarutti Stocchi

Lo annunciano le figlie ALESSANDRA e ROSSANA, i nipoti AURORA, LUCA, STEFANO e JESSICA, i generi NELLO e ANDREA.

La saluteremo sabato 19 alle 12.30 a Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Manin | ER PAC FVG

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

nel giardino del doge manin

mostra floreale di piante
e arredi per il verde
19-20 marzo 2022
ingresso gratuito
dalle 9 al tramonto
quattordicesima edizione

sabato 19 marzo

ore 11 **barchessa di levante**
Inaugurazione della mostra
Il verde alfabeto

Il giardino storico nel Friuli Venezia Giulia: patrimonio di arte, scienza e cultura
Francesca Venuto, storica dell'arte

ore 15 **palco nel parco**
Tetti più verdi con solide radici
Un progetto innovativo della Cooperativa Agricola Monte San Pantaleone
Miris Castello, ricercatrice,
e Pamela De Luca, studentessa,
dell'Università di Trieste converseranno
con l'architetto Gabriele Pitacco

ore 17.00 **sala riunioni**
Versailles - Passariano - Caserta.
Il grande parco barocco delle meraviglie
Giuseppe Chigiotti, prof. architetto

domenica 20 marzo

ore 11 **palco nel parco**
C'era una volta in Friuli. Ricette, aneddoti e stile di vita tra Ottocento e Novecento
l'autrice Ciccinella Kechler, ristoratrice
e imprenditrice agricola, conversa con
la giornalista Anna Piuzzi, inciampando nelle
parole di Hemingway

ore 15 **palco nel parco**
Il tempo delle erbacce.
Piccolo trattato di filosofia agreste
l'autore Stefano Montello, musicista
e scrittore, conversa con Umberto Alberini,
condirettore collana (s)confini di Forum
editrice, ascoltando la cantante
Cristina Mauro

ore 17 **palco nel parco**
Il Friuli che nessuno conosce
l'autore Angelo Floramo, insegnante e storico,
conversa con il giornalista Oscar D'Agostino



Nel corso della manifestazione saranno proposte visite guidate al parco e alla mostra e tre laboratori per bambine e bambini

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

L'ingresso agli eventi è gratuito: all'entrata verrà misurata la temperatura corporea, che non potrà superare i 37,5°, e verrà richiesto il Super Green Pass; in assenza di tale certificazione non si potrà accedere alla manifestazione.

con il patrocinio della
Città di Codroipo



design: comunicarte foto: massimo gardone

ECONOMIA



La sfida per il Leone

Generali al duello finale La contesa fra due liste al top e internazionali

Nei due schieramenti si trovano banchieri e nomi di spicco della finanza italiana: da Alberto Cribiore a Stefano Marsaglia, da Clara Furse ad Andrea Sironi, candidato presidente del Leone

Roberta Paolini / TRIESTE

L'impennata del titolo Generali a Piazza Affari, di nuovo vicino ai massimi degli ultimi cinque anni, dice che sulla partita per la governance adesso si inizia a fare sul serio. Martedì il Gruppo Caltagirone ha girato le sue carte, indicando Claudio Costamagna come presidente e Luciano Cirinà, triestino, attuale responsabile di Austria ed Est Europa del Leone, come amministratore delegato. E dopo i buoni conti e la certezza della lista del consiglio che ha confermato l'attuale ceo Philippe Donnet e indicato come candidato presidente Andrea Sironi, il mercato crede che lo scontro non avrà esiti scontati.

La lista Caltagirone, 13 candidati 6 donne e 7 uomini e 11 indipendenti (tutti eccetto Cirinà e Caltagirone) nello schema non è molto diversa da quella del consiglio uscente del Leone: 6 uomini e 7 donne, 10 indipendenti e 3 no. C'è la spinta internazionale, molti nomi italiani in entrambe, ma anche molti manager di livello internazionale. Ma è nello scorrere i nomi che si individuano i potenziali link con gli azionisti e quelle che potrebbero essere possibili preferenze al momento del voto in assemblea del Leone il 29 di aprile.

I due nomi individuati come i rispettivi presidenti ovvero Sironi per la lista del consiglio uscente e Costamagna per quella di Caltagirone sottolineano alcuni aspetti. Sironi, che ha un passato nella Chase Manhattan Bank, ora JpMorgan, ha seduto nei cda di Unicredit e nel consiglio di Intesa Sanpaolo, da cui si è dimesso il 28 febbraio scorso. Professore e ex rettore alla Bocconi è presidente di Borsa Italiana. Una personalità di spicco per gli istituzionali. Sul fronte concorrente c'è Claudio Costamagna, l'ex banchiere di Goldman Sachs e ex presidente di Cdp, è stato consigliere tra gli altri di Luxottica, Bulgari, di Autogrill e di DeA Capital. È considerato uno dei banchieri di riferimento della famiglia Benetton ed è stato, tra le altre cose, arruolato da Macquerie per l'operazione Autostrade. Operazione che, come noto, ha portato all'acquisizione dell'88% di Aspi detenuta da Atlantia e quindi e controllata da Edizione da parte appunto di Cassa in cordata con Blackstone e Macquarie.

Un altro nome della lista Caltagirone che richiama l'attenzione degli investitori istituzionali, non solo dei fondi, è Stefano Marsaglia. Torinese, classe 1955, è stato come co-head del Corporate & Investment Banking, uno dei cuori del business di Mediobanca, il cui altro capo è Alberto Nagel, amministratore delegato dell'istituto di Piazzetta Cuccia. Marsaglia a fine del 2013 era arrivato in Mediobanca dopo che a partire dal 2010 era stato chairman del Global financial institutions group di Barclays con sede a Londra dove aveva creato il team Financial institutions group per l'Europa portandolo a crescere e svilupparsi su scala mondiale.

Un altro banker di primissimo piano sempre nella lista del Gruppo Caltagirone Alberto Cribiore, è stato membro del Board of Directors e Chairman Globale di Merrill Lynch e Vice Presidente del Citi's Institutional Clients Group. In qualità di membro del Senior Advisory Group ha servito i più grandi e importanti clienti di Citi, interfacciandosi con Consigli di Amministrazione di società globali, Governi e Banche Centrali. È considerato uno degli italiani più influenti del sistema bancario e finanziario statunitense. Con Citi ha guidato il team nella fusione di Esslilux, per la parte di Essilor.

E ancora Flavio Cattaneo, è stato Amministratore Delegato di Terna, TIM e NTV e dal 2021 è fondatore e azionista di controllo di Itabus. Riconosciuto come uno dei principali manager italiani, dotato di visione strategica, forte capacità di ristrutturazione, rilancio e sviluppo, ha operato in contesti complessi ed in società a livello internazionale.

Insomma una lista di peso, con manager che non devono la loro carriera a Caltagirone ma sui quali ora l'ingegnere punta per convincere a votare per loro e non per la lista



IN ALTO FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE E SOTTO LEONARDO DEL VECCHIO



Il board

Martedì il Gruppo Caltagirone ha girato le sue carte per il board, indicando Claudio Costamagna come presidente e Luciano Cirinà, triestino, attuale responsabile di Austria ed Est Europa del Leone, come amministratore delegato. Le Generali nel frattempo hanno approvato buoni conti premiati dal mercato mentre si avvicina l'assemblea.

GENERALI: LA LISTA DEL CDA



Andrea Sironi



Philippe Donnet

Andrea Sironi, indipendente, cooptato il 28 febbraio 2022, indicato come Presidente
Clemente Rebecchini, non indipendente, attuale Vice Presidente, consigliere dall'11 maggio 2012
Philippe Donnet, non indipendente, Amministratore Delegato dal 17 marzo 2016, indicato come Amministratore Delegato
Diva Moriani, indipendente, consigliere dal 28 aprile 2016
Luisa Torchia, indipendente, cooptata il 28 febbraio 2022
Alessia Falsarone, indipendente, cooptata il 28 febbraio 2022
Lorenzo Pellicioli, non indipendente, consigliere dal 28 aprile 2007
Clara Furse, indipendente, nuova candidata
Umberto Malesci, indipendente, nuovo candidato
Antonella Mei-Pochtler, indipendente, consigliere dal 7 maggio 2019
Marco Giorgino, indipendente, nuovo candidato
Sabine Azancot, indipendente, nuova candidata
Monica De Virgiliis, indipendente, nuova candidata





PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO CAUSA PANDEMIA DA PALAZZO BERLAM

L'assemblea del 29 aprile sarà da remoto e senza soci

TRIESTE

Per il terzo anno consecutivo si terrà da remoto - «cioè senza partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite presenza del rappresentante designato» - l'assemblea di Generali convocata per il 29 aprile in sede ordinaria e straordinaria che dovrà, tra l'altro, rinnovare il cda della compagnia. Nel 2020 si tenne da remoto a Torino, lo scorso anno da Palazzo Berlam che dovrebbe ospitare i lavori anche quest'anno. Il gruppo triestino precisa come, all'ordine del giorno, ci saranno anche l'approvazione del bilancio 2021 (con destinazione dell'utile e dividendo), il programma di buyback, la presentazione della relazione sulla politica in materia di remunerazione di Gruppo 2022-24 e il piano di azionariato per i dipendenti del gruppo Generali. Il comunicato della compagnia precisa anche che «la data, il luogo e/o le modalità di svolgimento dell'assemblea potrebbero subire variazioni in caso di modifiche della normativa vigente o di provvedimenti emanati dalle autorità competenti per l'emergenza Covid-19. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione». Inoltre, gli azionisti che,



NOTIZIE IN BREVE

Lloyd Register

L'ad di Lloyd Register, leader nella classificazione navale, Nick Brown, ha festeggiato con i vertici di Fincantieri la consegna della nave (Discovery Princess) n°75.



Utili per Aquafil

Aquafil la società specializzata nella produzione di fibre sintetiche (foto) ha chiuso con un utile netto di 10,7 milioni di euro, in crescita da 0,6 milioni del 2020.



Oggi il cda di A2A

Il cda di A2A è convocato per oggi e con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2021 e la destinazione dell'utile (e dunque i dividendi).



CROMASIA

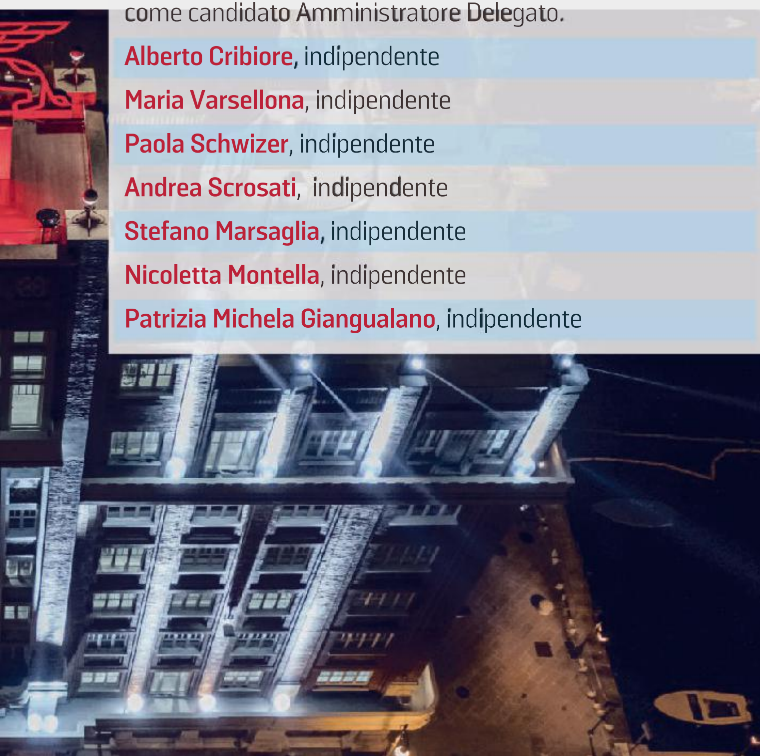
GENERALI: LA LISTA CALTAGIRONE



Claudio Costamagna



Luciano Cirinà



- **Francesco Gaetano Caltagirone**, non indipendente
- **Marina Brogi**, indipendente
- **Flavio Cattaneo**, indipendente
- **Roberta Neri**, indipendente
- **Claudio Costamagna**, indipendente, indicato come candidato Presidente del Consiglio di Amministrazione
- **Luciano Cirinà**, non indipendente, indicato come candidato Amministratore Delegato.
- **Alberto Cribiore**, indipendente
- **Maria Varsellona**, indipendente
- **Paola Schwizer**, indipendente
- **Andrea Scrosati**, indipendente
- **Stefano Marsaglia**, indipendente
- **Nicoletta Montella**, indipendente
- **Patrizia Michela Giangualano**, indipendente

del board gli investitori istituzionali, il cui peso è però sceso nell'azionariato dal 40,7% del 2020 al 35,1% (dati da libro soci per la cedola di ottobre) mentre i risparmiatori retail sono scesi di poco (dal 23,9% al 22,4%) mentre si sono rafforzati i soci maggiori, anche per gli acquisti di Caltagirone, di Leonardo Del Vecchio (ora al 6,6%) e Fondazione Crt (all'1,7%). —



anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ossia entro il 26 marzo 2022, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno.

«Il 2021 è stato un anno che potremmo definire di svolta. Come tutti auspichiamo, ci siamo lasciati alle spalle i momenti più difficili della pandemia, quando l'incertezza gettava ombre sul futuro, sull'economia, sulle nostre abitudini di vita»: così il presidente di Generali, Gabriele Galateri, nell'introduzione alla relazione sul governo societario 2021.

IL PROFILO

Costamagna il banchiere già a capo della Cdp



Claudio Costamagna

Alla presidenza delle Generali la lista presentata dal gruppo Caltagirone candida Claudio Costamagna, un nome di peso della finanza italiana, con un lungo passato in Goldman Sachs e poi presidente di Salini Impregilo e Cdp. Costamagna, banchiere in primo piano nella finanza italiana degli ultimi anni, ha lavorato presso Goldman Sachs per tanti anni fino a diventare Chairman dell'Investment Banking Division per Emea dopo aver fatto esperienze a Citibank e Montedison. Dopo Goldman Sachs, ha creato la sua boutique di M&A con la quale ha seguito numerose operazioni finanziarie per clienti italiani e internazionali e allo stesso tempo è stato nei cda di Luxottica, Bulgari, Autogrill, Virgin Holding di Richard Branson, Breakingviews ed è tuttora nel board di Fti Consulting, società quotata al Nyse.

É stato come detto anche presidente di Salini Impregilo dal 2012 al 2015, di Cassa Depositi e Prestiti dal 2015 al 2018 e di Aaa, società francese di biotech quotata al Nasdaq nel 2015 e venduta a Novartis nel 2018. Oggi siede nei cda di Ferragamo finanziaria, Finarvedi e Gruppo Api. Il banchiere si è dimesso dalle cariche ricoperte in Revo la Spac assicurativa creata da Alberto Minali (ex Cfo di Generali): al suo posto è stato nominato presidente ad interim il consigliere Elena Pistone.

Dal liceo Dante una carriera in ascesa nel Leone: ora è al vertice dell'Est Europa. Come Donnet ha giocato in gioventù a palla ovale

Cirinà, il manager della Mitteleuropa fra passione per il rugby e la cucina siciliana

IL RITRATTO

PIERCARLO FIUMANÒ



Luciano Cirinà, candidato da Caltagirone nel ruolo di ad

«Un siciliano di casa a Vienna», così il Bollettino, storica rivista delle Generali, raccontava quindici anni fa il percorso di Luciano Cirinà, da poco nominato Ceo della holding viennese. In realtà non c'è nessuno più triestino di questo top manager mitteleuropeo, che oggi governa sull'Est Europa delle Generali, e che il gruppo Caltagirone ha candidato ad amministratore delegato del Leone. Si vedrà in assemblea dei soci come finirà, ma intanto su Cirinà si sono accesi riflettori potenti. Triestino d'adozione, una carriera trascorsa in gran parte all'estero fra Vienna e Praga, Cirinà è stato inserito nella lista del costruttore romano per contendere a Philippe Donnet lo scettro di capo delle Generali, l'unico grande compagnia e crocevia finanziario del Paese. Partita tosta, tostissima nello scontro fra le due liste. Ed è una curiosa coincidenza che, sullo sfondo del duello sulle Generali, Cirinà e Donnet siano accomunati dalla stessa identica passione per il rugby. Il primo viene descritto dagli amici di gioventù come uno capace di buttarsi nella mischia, un lottatore leale la cui passione per questa disciplina lo ha spinto a gareggiare sui campi del Galles, regno del rugby, dove ha vissuto due anni da studente. Il secondo più tecnico e concentrato, è stato capace di distinguersi nella serie C francese.

A Trieste Luciano Cirinà ha frequentato il liceo classico Dante Alighieri. E ancora oggi rivede volentieri i suoi compagni di classe della III D annata scolastica 1982-83 dove si diverte a raccontare aneddoti sui mitici professori dell'epoca (Rossini, Caranfa, Rudoi). Dopo il terzo anno del liceo classico e i due anni in Galles, il ritorno da Oltremanica a Trieste dove si laurea in economia e commercio. L'assunzione alle Generali, trent'anni fa, diventa il fischio d'inizio di una carriera tipica della classe manageriale con Dna Generali che percorrerà il mondo in lungo e in largo. Cirinà si fa subito apprezzare come una persona gentile, disponibile e diretta. Si trasferisce a Vienna con la moglie Petra, origini friulane, dove trascorrerà nove anni alla guida dei rischi Corporate di Austria e Cee. Dopo una tappa alla direzione centrale, torna nella capitale austriaca come Ceo di Generali Holding Vienna: «Ritornare qui, dove sono nati i miei due figli Ernesto e Vera, è stato come tornare a casa. Trieste resta da sempre nel cuore dei viennesi», dirà all'epoca. Da Vienna a Praga, Cirinà avrà poi la regia di tutte le grandi operazioni degli ultimi anni nell'Est Europa culminata nell'acquisizione delle attività assicurative del gruppo ceco Ppf. Prima di lui, a capo dei domini del Leone nella Vecchia Europa c'era una figura iconica del gruppo come l'altoatesino Dietrich Karner, ormai lontano dalla gestione operativa. Per celebrare i suoi 70 anni, si organizzò a Vienna una grande festa di compleanno alla Musikverein, presente il "gotha" al gran completo dell'imprenditoria e della finanza austriaco, con un concerto nella Sala Brahms, tempio mondiale dei Lieder. Con il sottofondo della musica di Schubert si consolidava quel giorno anche la carriera di Cirinà come il nuovo "uomo dell'Est Europa" delle Generali. Nonostante la vita cosmopolita con base a Praga, Cirinà non ha mai tradito le sue origini: ad esempio in cucina è convinto che valga la pena essere un po'campanilisti, e agli amici confessa che il suo piatto preferito non appartiene alla cucina austriaca ma siciliana, sua terra d'origine, il «delizioso pescestocco alla messinese in grado di mettere d'accordo tutti». —

LA BANCA CENTRALE USA AUMENTA IL COSTO DEL DENARO DELLO 0,25%

Tassi, la svolta al rialzo della Fed

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La svolta nella politica monetaria degli Stati Uniti è arrivata. Per la prima volta dal dicembre del 2018 la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse di un quarto di punto percentuale (0.25%) collocandoli in un intervallo compreso fra lo 0,25% e lo 0,50% da quasi zero, e delineando così una strategia a lungo termine aggressiva per il contenimento dell'inflazione.

La decisione di alzare i tassi era stata annunciata nell'ultimo meeting del Comitato esecutivo della Fed in dicembre.

In quell'occasione le previsioni dei banchieri avevano ipotizzato tre step successivi di rialzi (sempre dello 0,25%) per il 2022. Jerome Powell, numero uno della Fed, si è spinto però oltre ipotizzando altri sei ritocchi simili entro la fine dell'anno che porteranno il costo del denaro a un tasso compreso fra il 1,75% e il 2%, che potrebbero essere comunque una tappa intermedia poiché nel 2023 altri incrementi spingerebbero la quota a 2,80%.

La decisione di ieri è stata presa a larga maggioranza: solo uno dei 9 membri del comitato esecutivo, James Bullard della Fed di St. Louis, ha votato contro sostenendo che sarebbe stato più efficace un rialzo di mezzo punto percentuale.

Wall Street ha dapprima reagito con una brusca frenata, ma dopo le parole di Powell è tornata in territorio positivo e segnato a meno di un'ora dalla chiusura un più 2,43%. Dalla Casa Bianca la portavoce di Biden, Jen Psaki, ha detto che il «presidente ritiene appropriato che la Fed agisca per tenere i prezzi stabili».

Gli Stati Uniti d'America sono in piena spirale inflazionistica, i prezzi al consumo hanno raggiunto incrementi che non si vedevano da quarant'anni. In febbraio l'inflazione ha registrato un aumento del 7,9% (+ 6,4% togliendo energia e cibo), raggiungendo i livelli del 1981.

Parlando in conferenza stampa dopo la fine del meeting della Fed, Powell ha sottolineato che l'economia americana è «robusta» e ha espresso la convinzione che gli Usa faranno ancora meglio con una politica monetaria meno accomodante dove i tassi sono più alti e gli stimoli fiscali e finanziari (su tutti i sussidi elargiti a imprese e famiglie per superare l'emergenza Covid) saranno rimossi.

In questo senso è da leggere l'avvio del processo di riduzione del bilancio che è salito alla cifra di 9mila miliardi con il Covid. La Fed ridurrà progressivamente la sua partecipazione in titoli, le modalità e le cifre verranno decise nella prossima riunione del comitato.

Powell è stato molto cauto nel delineare la traiettoria dell'inflazione. Senza il conflitto in Ucraina – ha spiegato – ci saremmo potuti attendere un rallentamento e poi una discesa dei prezzi al consumo entro la fine di questo trimestre; ma lo scenario è ormai superato. L'invasione genera incertezza e ha modificato le previsioni degli economisti. Secondo Powell quindi l'inflazione americana resterà su questi livelli e raggiungerà il picco nella prima metà dell'anno per poi assestarsi e scendere gradualmente, ma il dato resterà abbondantemente sopra la soglia del 2% indicata per il 2022.

Le proiezioni della Fed dicono che quest'anno l'inflazione sarà al 4,3% a fronte di una crescita economica del 2,8% (contro le proiezioni di dicembre che la fissavano al 4%) e di un tasso di disoccupazione che scenderà ulteriormente dal 3,9% di febbraio al 3,5%.

In questo contesto di massima occupazione ed economia solida, l'inflazione avrà un andamento al ribasso e registrerà il 2,7% nel 2023 per poi finire attorno al 2,3% nel 2024.

Ma sono scenari volatili ha tenuto a precisare Jerome Powell, che necessitano da parte della Fed una certa flessibilità e rapidità nel reagire. «L'economia spesso evolve in modi inattesi, dovremo essere agili nel rispondere ai dati in arrivo per evitare di aggiungere incertezza a quello che è già un momento impegnativo», ha ragionato Powell. Ecco perché – ha spiegato – «se riterremo appropriato dover ritoccare i tassi al rialzo lo faremo più rapidamente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,65	5,72	6,26	8,24	-19,59	176,4
Acea	15,74	-1,44	15,7	18,84	-16,1	3.352,1
Acsm-Agam	2,34	-0,85	2,2	2,53	-5,26	461,8
Adidas ag	213,65	5,48	178,5	261,15	-15,65	44.699
Adv Micro Devices	103,74	4,47	92,81	133,5	-20,64	98.218,9
Aedes	0,276	3,37	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	2,015	6,16	1,85	2,795	-26,99	216,3
Aegon	4,335	5,17	3,739	5,358	-1,41	684,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,98	5,65	7,98	9,44	2,05	324,4
Ageas	45,53	3,74	38,9	50,04	0,35	107.071,1
Ahold Del	28,77	0,3	26,2	31,095	-5,17	3.429,1
Air France Klm	3,893	4,43	3,313	4,482	1,8	1.668,7
Air Liquide	150,86	3,27	138	159,68	-1,73	52.120,3
Airbus	106,8	4,01	93,82	120	-5,22	82.522,1
Alerion	28,15	0,18	24	32	-4,74	1.526,6
Algowatt	0,438	-1,79	0,336	0,482	27,7	19,4
Alkemy	17,25	2,99	15,85	22,9	-24,01	98,1
Allianz	215,85	3,3	183,7	232,05	5,34	97.974,3
Alphabet cl A	2.406,5	2,08	2250,5	2602	-7,26	717.245,1
Alphabet Classe C	2.416,5	2,11	2250,5	2599	-6,75	844.516,4
Amazon	2.727	2,12	2465,5	3013,5	-9,27	1.314.065,4
Ambienthesis	0,992	-8,57	0,912	1,235	-13,36	92
Amgen	211,15	0,28	192,56	219,65	4,53	154.070,9
Amplifon	37,75	3,85	34,74	46,64	-20,44	8.546,2
Anheuser-Busch	53,96	3,77	48,72	59,35	1,72	86.780,7
Anima Holding	3,962	5,65	3,345	4,887	-11,76	1.460,5
Antares V	8,96	8,47	7,78	12,2	-24,71	619,3
Apple	143,5	1,79	137,94	160,54	-9,75	741.210,2
Aquafil	6,62	12,59	5,5	8,01	-13,58	283,5
Ariston Holding	10,28	8,04	7,875	11,35	1,38	1.083,8
Ascopiave	3,26	-2,69	3,23	3,63	-6,05	764,2
ASML Holding	579,5	7,12	521	701,7	-18,27	251.116,8
Atlantia	16,85	0,93	15,27	17,78	-3,47	13.914,5
Autogrill	6,044	3,85	5,562	7	-3,23	2.327,1
Autos Meridionali	31,7	4,62	26,4	31,7	13,62	138,7
Avio	9,8	3,7	9,45	11,88	-16,24	258,3
Axa	25,635	2,17	22,325	28,85	-2,71	53.555,6
Azimut	21,6	5,68	19,25	26,53	-12,48	3.094,3
A2a	1,5	-0,1	1,4525	1,7385	-12,79	4.699,4
B						
B Carige	0,78	1,29	0,755	0,894	3,86	593,4
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	18,52	5,23	15,56	21,68	8,49	996,6
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,97	2,32	0,765	1,045	8,74	972,3
B P di Sondrio	3,584	7,05	2,926	4,238	-3,08	1.624,9
B Profilo	0,2155	3,86	0,1896	0,226	0,7	146,1
B Sistema	1,952	4,61	1,708	2,175	-7,27	157
Banca Generali	33,21	5,06	28,02	38,88	-14,3	3.880,6
Banco Bpm	2,878	8,73	2,317	3,63	9,02	4.360,7
Banco Santander	3,134	4,97	2,588	3,467	6,6	50.570,7
Basf	55,16	2,39	48,84	68,8	-10,89	50.919,8
Basicnet	5,09	2,41	4,72	6,15	-11,48	310,5
Bastogi	0,706	-4,59	0,65	0,768	-4,85	87,3
Bayer	56,98	2,08	47,56	56,98	20,96	43.552,2
BB Biotech	65	3,83	58	75,35	-12,63	3.601
BBVA	5,387	4,54	4,669	6,1	2,73	35.919,9
B&C Speakers	13,1	0,77	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,253	3,27	0,234	0,276	-4,89	91,8
Bca Mediolanum	7,716	5,21	6,424	9,294	-11,11	5.726,1
Be	3,26	3,33	2,41	3,36	17,69	439,8
Beghelli	0,366	1,1	0,301	0,483	-17,38	73,2
Beiersdorf AG	87,3	1,61	79,9	93,6	-3,41	21.999,6
B.F.	3,51	-0,28	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	6,6	5,35	5,8	7,68	-6,91	1.223,1
Bialetti Industrie	0,1975	7,34	0,158	0,276	-27,39	30,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,41	5,55	14,6	25,06	-36,9	422,3
Bioera	0,0818	-0,24	0,078	0,113	-19,41	2,5
Bmw	78,29	4,32	70,81	99,6	-11,5	47.130,2
Bnp Paribas	54,3	6,12	45,365	66,67	-10,75	49.526,8
Borgosesia	0,66	2,8	0,582	0,822	6,11	31,5
Bper Banca	1,6165	7,34	1,33	2,159	-11,33	2.284,5
Brembo	10,13	4,76	8,93	13,38	-19,15	3.382,6
Brioschi	0,088	2,33	0,078	0,0948	-2,87	69,3
Brunello Cucinelli	51,2	5,57	41,94	63,5	-15,65	3.481,6
Buzzi Unicem	18,23	2,01	15,545	20,24	-3,93	3.511,6
C						
Cairo Communication	1,74	1,52	1,546	2,09	-14,71	233,9
Caleffi	1,25	1,21	1,08	1,605	-14,38	19,5
Caltagirone	3,96	-1	3,45	4,02	0,25	475,7
Caltagirone Editore	1,065	3,4	0,98	1,125	-5,33	133,1
Campari	9,87	6,13	8,798	12,87	-23,22	11.465
Carel Industries	21,75	4,57	17,9	26,8	-18,23	2.175
Carrefour	18,2	-0,82	16,125	18,35	13,82	12.829,2
Cattolica Ass	5,785	2,84	4,826	5,965	-0,09	1.321
Cellularline	3,6	-0,55	3,52	4,31	-16,08	78,7
Cembre	26,6	2,31	26	34,5	-22,22	452,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	7,18	3,76	6,48	8,64	-14,32	1.142,5
Centrale del Latte d'Italia	3,14	3,97	2,72	3,5	-8,99	44
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	2,18	0,0634	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,3925	4,39	0,35	0,4765	-16,49	501,3
Civitanavi S	3,98	1,53	3,8	4,2	-0	122,4
Class Editori	0,0728	2,54	0,0618	0,087	-15,55	12,5
Cnh Industrial	14,005	0,11	12,26	14,92	-5,66	19.108,4
Coima Res	7,84	1,16	7,1	8,2	4,81	283,1
Commerzbank	6,968	8,52	5,79	9,171	3,6	8.726,4
Conafi	0,474	5,8	0,42	0,578	-22,55	17,5
Continental AG	68,53	6,36	60,86	98,32	-26,51	13.706,4
Covivio	72,68	2,6	62,6	76,9	0,41	6.874
Credem	6,1	5,17	5,35	7,52	4,81	2.082,1
Credit Agricole	10,606	5,18	9,645	14,188	-15,89	23.612,6
Csp International	0,376	1,9	0,32	0,382	-0,27	15
D						
D'Amico	0,0936	2,86	0,0887	0,0981	-0,95	116,2
Danieli & C	19,38	6,72	17,54	27,15	-28,35	792,2
Danieli & C Rsp	13,08	4,81	12,24	17,82	-23,95	528,8
Danone	53,5	1,89	47,1	57,87	-2,62	27.488,4
Datalogic	10,23	4,23	9,815	15,56	-33,14	597,9
Dea Capital	1,328	2,79	1,102	1,374	1,37	352
De'Longhi	25,8	4,62	23,72	31,8	-18,15	3.893,1
Deutsche Bank	11,068	7,16	8,96	14,504	0,44	6.318,3
Deutsche Borse AG	155,15	-	138,65	163,1	5,33	29.944
Deutsche Lufthansa AG	7,19	3,6	5,6	7,7	16,66	3.351,6
Deutsche Post AG	46,63	5,14	39,625	57,27	-17,96	56.550,7
Deutsche Telekom	16,826	2,5	15,248	17,8	3,08	73.383,6
Diasorin	127,7	1,43	117,3	163,2	-23,74	7.144,6
Digital Bros	25,4	8,45	21,08	31,3	-15,11	362,2
doValue	7,2	5,88	5,88	8,68	-14,18	576
E						
Edison Rsp	1,63	2,84	1,505	1,745	10,14	178,6
Eems	0,143	3,03	0,12	0,212	9,16	7,3
El En	13,34	8,1	11,36	15,46	-14,38	1.064,7
Elica	3,13	7,01	2,76	3,685	-14,13	198,2
Emak	1,6	3,49	1,444	2,125	-24,35	262,3
Enav	4,02	1,11	3,54	4,27	2,29	2.177,8
Enel	5,824	-0,03	5,561	7,195	-17,34	59.210,7
Enervit	3,24	-0,61	3,24	3,82	-15,63	57,7
Engie	11,802	2,8	10,078	14,554	-9,66	25.889,4
Eni	12,77	-1,19	12,408	14,53	4,5	46.043,4
E.On	10,78	0,65	9,88	12,436	-11,77	21.570,8
Eprice	0,0223	-4,29	0,0175	0,0324	10,4	8,5
Equita Group	3,66	4,87	3,06	3,94	-4,19	184,8
Erg	28,68	-3,3	23,62	29,98	0,84	4.311,2
Esprinet	9,5	3,77	8,52	13,32	-26,36	483,9
Essilorluxottica	163,18	4,59	143,6	192,4	-11,79	35.582,5
Eukedos	1,47	1,03	1,31	1,78	-18,11	33,4
Eurotech	4,124	-2,32	3,878	5,33	-18,5	146,5
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	68,3	5,53	57,66	81,22	-13,5	16.460,3
Exprivia	2,14	25,51	1,485	2,26	-3,6	111
F						
Falck Renewables	8,8	-0,11	8,67	8,81	1,62	2.564,4
Faurecia	26,16	8,59	22,06	44,67	-36,32	3.611
Ferrari	187,1	5,17	165	236,9	-17,76	36.283,1
Fidia	1,58	0,32	1,475	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	3,09	3	2,58	3,55	-8,58	222,2
Fila	9,3	1,97	8,17	9,98	-4,32	399,7
Fincantieri	0,603	1,01	0,4992	0,6325	-0,08	1.024,9
Fine Foods Pharma Ntm	12,5	3,73	11,45	15,6	-18,83	275,8
FinecoBank	14,62	5,22	12,305	16,18	-5,28	8.916,7
Fnm	0,517	1,37	0,439	0,639	-15,8	224,8
Fresenius M Care AG	60,72	3,13	51,68	61,62	3,94	18.599,4
Fresenius SE & Co. KGaA	31,83	2,3	27,84	37,85	-7,74	17.370,9
Fullsix	0,8	13,64	0,66	1,03	-23,44	8,9
G						
Gabetti	1,682	2,94	1,368	2,03	-14,62	101,5
Garofalo Health Care	4,54	6,82	4,25	5,42	-17,45	409,5
Gas Plus	3,37	-6,65	2,92	5,76	0,3	151,3
Gefran	9,56	4,82	8,46	11,35	-15,02	137,7
Generali	18,575	3,71	15,865	19,005	-0,3	29.368,4
Geox	0,826	5,49	0,702	1,124	-22,8	214,1
Gequity	0,0198	4,21	0,0182	0,0292	-28,26	2,1
Giglio group	1,37	2,54	1,19	1,892	-16,26	28,4
Gilead Sciences	52,51	-0,81	52,26	64,8	-19,1	68.574,2
Gpi	13,2	5,18	11,65	16,9	-19,02	241
Gvs	7,845	3,5	7,295	10,9	-25,64	1.372,9
H						
Heidelberger Cement AG	58,5	4,28	51,48	67,3	-4,51	10.968,8
Henkel KGaA Vz	65,16	-0,12	61,14	82,2	-8,82	11.609,1
Hera	3,327	-1,13	3,185	3,715	-9,12	4.955,7
I						
I Grandi Viaggi	0,94	1,08	0,88	1,08	-3,69	44,9
Iberdrola	9,81	-0,08	8,494	10,495	-5,99	62.760,7
Igd	4,225	1,32	3,9	4,505	9,46	466,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,429	-1,38	0,388	0,526	-15,55	24,2
Illimity Bank	11,8	3,24	10,6	13,59	-10,4	935,7
Immsi	0,394	3,68	0,361	0,462	-9,22	134,2
Indel B	21,9	4,29	21	26,7	-18,28	127,9
Inditex	21,92	-	20,23	28,89	-22,38	68.317
Infineon Technologies AG	30,47	9,21	26,55	40,93	-25,68	35.305,2
Ing Groep	9,57	6,23	8,518	13,9	-22,2	19.726,6
Intek Group	0,454	2,71	0,406	0,514	-9,56	176,7
Intek Group Rsp	0,586	0,69	0,572	0,66	-10,12	9,6
Intel	42,115	3,58	39,42	48,95	-8,38	197.898,4
Intercos	12,32	-0,16	10,92	14,06	-12,38	1.179,5
Interpump	46,26	7,88	40,32	64,4	-28,22	5.036,8
Intesa Sanpaolo	2,148	6,97	1,8432	2,92	-5,54	41.736,6
Inwit	9,6	0,76	8,676	10,77	-10,11	9.217,9
Irce	2,84	1,43	2,43	3,19	-8,97	79,9
Iren	2,276	-0,78	2,206	2,712	-14,24	2.960,9
It Way	1,485	13,79	1,15	1,89	-21,43	14
Italgas	5,468	-1,44	5,348	6,088	-9,65	4.430,4
Italian Exhibition	2,54	1,6	2,3	2,84	-4,87	78,4
Italmobiliare	29	0,69	28,05	33	-10,77	1.232,5
Iveco	6,69	2,29	6,13	11,376	-0	1.814,4
Ivs Group	4,7	1,29	4,64	6,04	-17,83	183,1
J						
Juventus FC	0,3416	3,52	0,2866	0,3998	-0,99	863,4
K						
Kering	588,3	5,77	537,5	738,7	-16,73	74.452,5
K+S AG	23,96	-3,11	15,145	24,92	55,94	27.762,2
L						
La Doria	16,46	0,12	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,81	3,98	0,701	0,896	-2,29	91,1
Lazio S.S.	0,989	0,82	0,952	1,124	-5,09	67
Leonardo	8,684	-4,86	6,082	9,132	37,84	5.020,7
L'Oreal	360,5	4,19	330	429,6	-14,41	217.169,8
Luve	18,8	3,87	15,8	23,1	-21,67	418
Lventure Group	0,386	1,58	0,35	0,429	-8,53	19,3
LVMH	628,3	6,96	556,8	757,8	-13,85	307.827,7
M						
Maire Tecnimont	3,148	2,88	2,652	4,716	-24,33	1.034,6
Marr	16,04	1,58	14,94	19,5	-15,13	1.067,1
Mediobanca	9,14	6,73	7,654	10,59	-9,59	7.903,3
Mercedes-Benz Group	65,06	4,97	57,42	76,08	-5,5	62.755,4
Merck KGaA	188	4,74	162,2	223,7	-17,11	24.297,5
Meta Platforms	180,78	5,53	171,08	300,4	-40,58	428.508,8
Met.extra Group	5,18	-5,65	4,8	6,288	-16,18	2,5
MFE A	0,7475	-11,01	0,72	0,923	-16,53	852,8
MFE B	1,155	-1,62	0,95	1,286	-7,23	1.364,3
Micron Technology	71,99	9,31	64,1	86,35	-11,61	82.308,6
Microsoft	263,9	1,62	248,75	293,8	-12,63	2.036.102,7
Mittel	1,38	2,99	1,33	1,54	-6,12	112,3
Moncler	49,14	5,7	44,61	65,5	-23,24	13.448,8
Mondadori	1,966	0,61	1,776	2,23	-3,63	514
Mondo TV	1,078	3,45	0,9	1,37	-22,33	48,7
Monrif	0,0622	-3,12	0,058	0,08	-15,95	12,8
Munich RE	241,55	1,19	209,85	280,9	-7,1	49.856,8
Mutuionline	36,15	2,12	32,25	45,05	-18,4	1.446
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4	10,19	3,33	4,49	-8,88	56,9
Netflix	319,9	3,23	303,85	527,4	-41,29	138.116,7
Netweek	0,0374	-0,53	0,0374	0,0556	-33,21	5,3
Newlat Food	6,43	3,21	6,03	7,34	-3,31	282,5
Nexi	10,66	6,18	9,924	14,585	-23,8	13.966,6
Next Re	3,52	4,76	3,26	3,62	-2,22	38,8
Nokia Corporation	4,77	2,54	4,303	5,605	-14,62	18.130,5
Nvidia	221	6,17	193,32	269,75	-17,43	132.600
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,95	-	8,62	12,9	-14,79	150,1
Orange	10,65	0,72	9,409	11	12,95	27.842,8
Orsero	13,65	10,08	10,3	14,2	15,19	241,4
Ovs	2,016	7,63	1,764	2,702	-21,25	586,5
P						
Pharmanutra	61	2,01	55,4	79	-19,1	590,5
Philips	28,99	1,42	26,96	33,85	-12,28	28.190,2
Philogen	13,32	-0,15	13,24	15,12	-7,11	389,5
Piaggio	2,56	5,09	2,294	2,988	-10,93	916,9
Pierrel	0,202	2,54	0,1805	0,26	-8,18	46,2
Pininfarina	0,914	7,78	0,832	0,976	-5,38	71,9
Piovan	9,7	2,75	8,48	11,6	-7,18	519,9
Piquadro	1,835	0,82	1,645	2,04	-1,87	91,8
Pirelli & C	4,902	4,95	4,238	6,696	-19,74	4.902
Piteco	8,06	-0,49	8	11	-26,73	162,7
Plc	1,88	1,08	1,735	2,31	-9,62	48,8
Poste Italiane	10,32	4,52	8,884	11,94	-10,57	13.479,1
Prima Industrie	15,68	7,4	12,48	19,86	-14,88	164,4
ProSiebenSat.1 Media SE	12,485	4	10,22	14,475	-11,92	2.731,7
Prysmian	30,58	2,65	27,54	33,95	-7,64	8.199,9
Puma	74,84	2,58	64,2	108,2	-29,53	1.128,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,36	0,19	4,77	5,4	2,68	1.457,9
Ratti	3,14	0,64	3,1	3,76	-10,8	85,9
Rcs Mediagroup	0,725	1,97	0,678	0,919	-18,08	378,4
Recordati	45,43	2,81	40,35	55,54	-19,59	9.500,6
Renault	24,745	8,29	21,315	37,24	-17,72	7.050,8
Reply	147,4	5,59	129	174,6	-17,52	5.514,4
Repsol	11,4	-0,64	10,308	12,258	8,8	18.196,4
Restart	0,387	-0,77	0,332	0,472	15,87	12,4
Risanamento	0,119	4,94	0,097	0,1464	-2,3	214,3
Roma A.S.	0,2945	-0,17	0,2625	0,327	-3,13	185,2
Rosss	0,84	-	0,798	0,918	-9,68	9,7
Rwe	37,42	0,73	34,36	41,19	13,53	19.585,8
S						
S. Ferragamo	16,41	4,79	15,275	23,25	-27,16	2.769,8
Sabaf	20,1	6,35	17,8	26	-16,25	231,8
Saes Getters	23,35	-0,21	21,25	24,95	-5,47	342,6
Saes Getters Rsp	15,35	-0,32	14,55	17,75	-13,28	113,3
Safilo Group	1,454	14,13	1,142	1,656	-7,62	601,3
Safran	105,64	2,84	95,88	115	-1,14	44.055
Saint-Gobain	56,6	-	49,735	66,64	-8,8	31.405,5
Saipem	0,9904	0,88	0,9218	2,04	-46,32	1.001,3
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	22,7	7,58	19,2	25,3	-8,1	1.416,5
Sanlorenzo	35,25	4,91	27,9	41,5	-6,99	1.219,4
Sanofi	93,82	0,21	88	94,8	4,89	123.422,6
Sap	102,48	1,93	96,36	124,22	-17,42	125.616,2
Saras	0,5744	2,5	0,4966	0,621	4,28	546,3
Schneider Electric	152,86	5,33	130,4	177,8	-11,51	89.997,5
SECO	7,205	3,67	6,33	9,29	-19,5	795,8
Seri Industrial	8,14	4,36	6,18	9,92	-16	398
Servizi Italia	1,898	-1,25	1,79	2,11	-8,53	60,4
Sesa	140,2	-1,82	123,4	174,2	-19,15	2.172,3
Siemens	135,52	5,28	113,68	157,48	-10,7	123.892,8
Siemens Energy	21,46	2,04	17,98	23,51	-7,9	0,3
Sit	8,52	5,97	7,24	10,75	-20,74	213,9
Snam	4,891	-0,2	4,65	5,368	-7,72	16.438
Societe Generale	25,065	7,92	19,962	36,88	-17,22	14.555,9
Softlab	2,4	3,45	2,19	2,82	-13,67	12
Sogefi	0,878	7,73	0,784	1,286	-25,72	105,5
Sol	16,44	3,53	15,2	21,2	-22,27	1.491,1
Somec	29,6	4,23	25,4	39	-21,49	204,2
Starbucks	80,95	7,26	72,62	102,96	-21,35	116.883,7
Stellantis	15,06	6,39	12,932	19,14	-9,74	47.180,1
STMicroelectronics	37,775	7,5	32,69	44,385	-13,68	34.423,5
T						
Tamburi	8,82	6,52	7,77	10,28	-11,18	1.626,2
Tas	2,2	-	2,16	2,21	1,38	183,8
Technogym	6,81	6,49	6,12	8,57	-19,46	1.371
Telecom Italia	0,3017	1,58	0,236	0,4569	-30,52	4.624,9
Telecom Italia Rsp	0,283	0,71	0,2106	0,435	-32,26	1.705,9
Telefonica	4,072	1,43	3,845	4,435	5,77	19.158,7
Tenaris	12,005	-1,48	9,574	13,475	30,35	14.172,3
Terna	7,004	-2,67	6,534	7,476	-1,55	14.078
Tesla	758,3	5,03	681,9	1032,6	-20,66	126.550,4
Tesmec	0,144	-	0,112	0,179	34,58	87,3
The Italian Sea Group	5,48	4,98	4,824	7,02	-14,31	290,4
Thyssenkrupp AG	9,468	6,43	8,018	10,86	-1,25	5.358,3
Tinexta	26,88	5,74	22,72	38,2	-29,56	1.268,9
Tiscali	0,0128	0,79	0,0114	0,0196	-26,44	78,3
Tod's	40,18	6,69	35,2	51	-18,47	1.329,7
Toscana Aeroporti	12,2	-	12,05	13,2	-5,06	227,1
Totalenergies	45,54	-	44,4	52,39	1,49	108.012,1
Trevi	0,627	5,73	0,505	0,947	-33,44	94,6
Triboo	1,38	10,4	1,12	1,64	-11,25	39,7
Tripadvisor	21,75	-	18,785	26,56	-15,01	2.739,5
Txt e-solutions	9,6	3,67	8,26	9,98	-5,33	124,9
U						
Unicredit	10,228	6,21	8,497	15,85	-24,48	22.272,4
Unieuro	16,97	6,33	14,35	21,66	-19,19	351,3
Unipol	4,697	4,75	3,699	5,064	-1,72	3.370
UnipolSai	2,588	2,29	2,174	2,632	4,35	7.323,3
V						
Valsoia	11,65	2,19	10,65	13,85	-15,27	124,8
Vianini	1,12	1,82	1,07	1,22	-0,88	33,7
Vinci SA	93,75	1,88	87,67	102,98	2,26	55.748,3
Vivendi	11,68	1,17	10,6	12,115	-3,15	13.668
Volkswagen AG Vz.	155,74	3,83	135,98	192,94	-12,95	32.114,4
Vonovia SE	45,5	-	43,1	51,26	-5,82	21.203
W						
Webuild	1,668	5,17	1,468	2,096	-19,81	1668
Webuild Rsp	5,980	3,10	5,400	6,200	-1,32	10
Z						
Zignago Vetro	12,28	8,48	11,24	16,94	-28,6	1.087,3
Zucchi	3,37	2,43	2,92	3,85	-12,01	13,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	703.52	4.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	46830.01	2.41
Parigi (Cac 40)	6588.64	3.68
Francoforte (Dax)	14440.74	3.76
Ftse 100 - Londra	7291.68	1.62
Ibex 35 - Madrid	8380.40	1.75
Nikkei - Tokyo	25762.01	1.64
Swiss Mkt - Zurigo	11900.96	1.87

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0994	1,0991	1,0000
Yen Giapponese	130,0500	129,6700	118,2922
Dollaro Canadese	1,3967	1,4099	1,2704
Dollaro Australiano	1,5165	1,5234	1,3794
Franco Svizzero	1,0336	1,0322	0,9402
Sterlina Inglese	0,8399	0,8405	0,7639
Corona Svedese	10,4205	10,5260	9,4784
Corona Norvegese	9,7988	9,8490	8,9129
Corona Ceca	24,6870	24,8670	22,4550
Rublo Russo	117,2010	115,4842	106,6049
Fiorino Ungherese	371,1800	371,4100	337,6216
Zloty Polacco	4,6765	4,7355	4,2537
Dollaro Neozelandese	1,6168	1,6216	1,4706
Rand Sudafricano	16,5574	16,6249	15,0604
Dollaro Hong Kong	8,5996	8,6026	7,8221
Dollaro Singapore	1,4966	1,4993	1,3613

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2022	15	100,021	-
14.04.2022	29	100,116	-
24.04.2022	39	100,040	-
13.05.2022	58	100,054	-
31.05.2022	76	100,082	-
14.06.2022	90	100,238	-
14.07.2022	120	100,275	-
29.07.2022	135	100,292	-
12.08.2022	149	100,307	-
31.08.2022	168	100,327	-
14.09.2022	182	100,242	-
14.10.2022	212	100,390	-
14.11.2022	243	100,390	-
14.12.2022	273	100,453	-
13.01.2023	303	100,499	-
14.02.2023	335	100,530	-
14.03.2023	363	100,375	-

EURIBOR 15-3-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	0.004
1 Mese	-0.553	0.003
3 Mesi	-0.502	-0.002
6 Mesi	-0.407	0.006
12 Mesi	-0.237	0.021

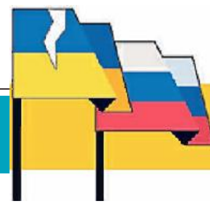
METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/3/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1915,27	56,0261
Argento	24,72	0,724
Platino	1008,5	29,7857
Palladio	2385	69,8948

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 16/3/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,09	336,5
Sterlina	399,84	424,32
4 Ducati	752,05	798,1
20 $ Liberty	1.677,32	1.777,96
Krugerrand	1.698,95	1.802,96
50 Pesos	2.048,37	2.173,78



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'EUROPA VICINA A UN ALTRO SUICIDIO

GIORGIO PERINI

Noi europei dovremmo smetterla di guardarci l'ombelico! E quando dico "noi europei" non penso solo ai cittadini UE ma a tutti gli abitanti del continente "Europa", e quindi anche, in buona misura, ai russi, anche se in questo momento può sembrare pura follia. Il mondo va guardato (anche) con gli occhi (e gli obiettivi) degli altri. Possibile che non ci accorgiamo che, mentre la guerra infuria in Europa, Stati Uniti e Cina si incontrano a Roma, a porte chiuse, forse mettendo le basi (magari non ancora del tutto consapevolmente) del futuro assetto geo-politico/strategico/economico del nostro pianeta?

Non stupiamoci se quella in Ucraina viene vista da una parte consistente dell'opinione pubblica USA come l'ennesima guerra intestina che quei guerrafondai senza speranza degli europei hanno scatenato perché non hanno imparato niente dalla storia del secolo scorso e che, di conseguenza, gli Stati Uniti non debbano essere coinvolti, né militarmente né economicamente.

Biden, soprattutto all'approssimarsi delle elezioni di mid-term che potrebbero metterlo in minoranza al Congresso, non può non tenerne conto, anche se ha già dovuto correggere la rotta rispetto al precedente approccio verso il quadrante indo-pacifico (ed in particolare la Cina).

La Cina ad oggi sembra avere in mano le carte migliori. Ha prima stipulato un'alleanza a tutto campo con la Russia ed incassato un importante risultato dall'aggressione all'Ucraina: l'accantonamento di qualsiasi inchiesta e polemica sull'origine e la diffusione della pandemia da Covid19. Ora però si preoccupa dei riflessi della guerra sulle economie (europee, in primis) che potrebbero ulteriormente raffreddare la sua crescita (ora ai livelli minimi dall'esplosione del Covid 19) e questo la sta portando su posizioni più prudenti e aperturiste verso l'occidente.

L'interscambio commerciale con la Russia del resto è significativamente inferiore a quello con l'UE e gli Stati Uniti e potrebbe essere sacrificato sull'altare della stabilità e della ripresa delle economie occidentali. Perseguendo la politica dei "due forni" (Russia e USA), la Cina potrebbe inoltre garantirsi mano ancor più libera su Hong Kong ma anche su Taiwan (il sorvolo di caccia cinesi su quest'ultima proprio in coincidenza con i colloqui di Roma difficilmente può essere una coincidenza).

Al di là delle schermaglie diplomatiche di queste ore, gli interessi geopolitici ed economici di Stati Uniti e Cina potrebbero quindi convergere molto più di quanto non si potesse immaginare finora, senza poter addirittura escludere un futuro assetto planetario bipolare, con la Russia indebolita ed impoverita ed un'Europa ridotta a poco più di un grande mercato di sbocco per le produzioni del resto del mondo e semmai ad una "isola" manifatturiera di prodotti di lusso, oltrechè ambita destinazione turistica (un grande "parco divertimenti", come qualcuno ha detto).

Se Putin, nel suo lucido (ma fino a che punto?) delirio, fosse veramente motivato dal rifiuto del ridimensionamento della Russia a "potenza regionale', avrebbe dovuto valutare seriamente il rischio di ottenere il risultato diametralmente opposto, cioè il definitivo tramonto di ogni ambizione "neo-imperiale", e l'impoverimento e la marginalizzazione della federazione russa. L'esodo già in corso delle migliori risorse umane della Russia, stimato finora in 250mila persone, ne è un chiaro indizio .

L'Europa, sempre intesa come continente, si è già suicidata due volte nel secolo scorso (diventando sempre meno centrale rispetto al resto del mondo) e la Russia zarista prima e l'unione sovietica poi sono state teatro di tragedie indicibili.

L'Europa occidentale ha trovato in sé gli anticorpi per reagire e, forse ingenuamente, abbiamo pensato che il processo di pacificazione ed integrazione europea, pur tra tante difficoltà, non potesse regredire. Di certo, negli ultimi 75 anni, l'Europa non è mai stata così vicina a suicidarsi per la terza volta! —



Un pompiere al lavoro tra le macerie a Kharkiv

TRIESTE

Progetti





LE IMMAGINI

Il patto in Austria e il futuro in città

A sinistra e a destra le elaborazioni al computer che anticipano come dovrebbe presentarsi all'interno e all'esterno la nuova cittadella in base al progetto. Sotto il corno bianco nell'ufficio di Mosser e in alto Roberto Dipiazza in occasione della sua missione a Klagenfurt. Paolo Giovannini



Dipiazza a Klagenfurt Pronto il Piano attuativo per i lavori all'ex Fiera

Il sindaco dall'imprenditore Mosser che gli ha presentato il documento destinato al vaglio del Consiglio comunale. Obiettivo demolizioni entro due mesi

Giovanni Tomasin
/ INVIATO A KLAGENFURT

Nel salone d'ingresso dell'azienda dell'avvocato Walter Mosser, un ultimo piano vetrato da cui si domina il centro di Klagenfurt, campeggia il lungo corno bianco di un narvàlo, montato su una base di metallo. L'imprenditore austriaco lo stacca, sollevandolo con due mani: «È lungo più di due metri – dice –. È un simbolo potente, simboleggia *die Zauber*, la magia. Ovvero la possibilità di trasformare in realtà idee fino a quel momento impensabili».

Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Fiera di Trieste, acquistata da Mosser nel 2017, era ormai dato per perso da buona parte della comunità cittadina: ieri però l'azienda Mid Group ha presentato al sindaco Roberto Dipiazza il Piano attuativo comunale per l'opera, che prevede due piani interrati di parcheggi, due livelli di attività commerciali, un'area ludica, una clinica medica e la risistemazione complessiva dell'area, comprensiva di zona verde e viabilità. Se la procedura fra Comune e Regione filerà liscia, i lavori

Al comprensorio ludico-commerciale si potrà accedere anche da via Rossetti

di demolizione dei vecchi edifici della Fiera potrebbero iniziare fra un paio di mesi. Fra guerra, materie prime e pandemia non è forse il momento propizio per gli investimenti, ma l'avvocato austriaco confida nel potere del suo esoterico portafortuna.

A che punto è e in cosa consiste l'opera? Gli uffici di Mosser, affiancati dall'architetto Francesco Morena e dall'ingegner Alberto Novarin, ieri mattina hanno proposto un quadro completo. Nel Piano attuativo si prevede di abbattere gli edifici odierni e realizzare una grande struttura semi-interrata, incassata nel colle: l'operazione richiederà di spostare circa 180-200 mila metri cubi di terra, che il sindaco Dipiazza già vede impiegati nella rinaturalizzazione di cava Faccanoni, come già avvenuto con la Grande viabilità. Se la nuova Fiera verrà realizzata, l'ingresso pedonale principale sarà da piazzale De Gasperi, con l'accesso diretto su due piani di centro commerciale classico. Due piani interrati saranno destinati a parcheggio, mentre il tetto della struttura sarà accessibile sia a piedi che in auto da via Rossetti: ci saranno un ulteriore parcheggio e un'area verde, oltre a un altro edificio, che ospiterà la clinica medica. Tutta l'opera prevede poi cinque milioni di interventi di urbanizzazione a carico del privato, grazie ai quali si prevede di trasfor-

Il primo cittadino: «La zona diventerà un'area della città importantissima»

mare in un parco pubblico piazzale De Gasperi e rifare tutto l'impianto della viabilità del quartiere: verrà introdotto il doppio senso di percorrenza in via Rossetti (nella parte finale), dove sarà collocata anche una rotonda. Un'altra verrà messa in piazza Foraggi, mentre il tratto, che da lì porta all'ippodromo, verrà dotato di una pista ciclabile.

Il Piano attuativo comunale è il primo passo verso il progetto esecutivo che, assicura l'architetto Morena, è comunque già pronto. Il Pac dovrà superare un primo passaggio in Consiglio comunale, poi la verifica da parte degli uffici regionali (che avranno 90 giorni di tempo per il via libera) e poi l'approvazione definitiva nell'aula di palazzo Cheba. Ciononostante l'azienda conta di poter partire in anticipo con le demolizioni, entro un paio di mesi. «È un grande piacere essere qui con l'amico Mosser – commenta il sindaco –. Una parte della città abbastanza abbandonata diventerà un'area importantissima con l'arrivo di questo centro ludico e commerciale». La data prevista per la fine dei lavori? Il 2025.

Per Mosser, che si accinge a inaugurare una struttura commerciale a Tavagnacco, si tratta dell'apertura di un nuovo mercato: nei decenni scorsi la sua società ha realizzato decine di strutture analoghe in Slovenia (ad esempio il Qlandia di Nova Gorica) e in altri Paesi, vendendole poi a fondi di investimento. «Negli anni Novanta facevo l'avvocato, ma mi resi conto che con quel lavoro sarei rimasto povero. La Cortina di Ferro era caduta da poco, e capii che c'era spazio per crescere in Europa orientale. Ho iniziato con piccoli affari, crescendo passo dopo passo in maniera esponenziale». —

CECCO LODA IL MUNICIPIO



Il dem Barbo: «È necessario informare l'aula»

«Sul destino dell'area dell'ex Fiera si pongono questioni che non possono essere liquidate a colpi di annunci stampa né affidandosi solo a imprenditori "provvidenziali": bisogna che il sindaco Dipiazza venga a riferire in aula». Lo chiede attraverso un'interrogazione, sottoscritta anche dai colleghi dem Laura Famulari e Luca Salvati, il capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale Giovanni Barbo, in relazione appunto al tema della realizzazione di un centro polifunzionale nell'area dell'ex Fiera.

Giorgio Cecco di Progetto Fvg loda invece l'iniziativa portata avanti dall'amministrazione comunale: «Bene accelerare la riqualificazione dell'area ex Fiera e dare finalmente importanti servizi al rione».

NOTIZIE IN BREVE

Comitato No Ovovia

Oggi alle 10.30 in via Donizetti 5/a il Comitato No Ovovia presenterà il Dossier tecnico "Le ragioni del No all'Ovovia" prodotto dal comitato scientifico di supporto.



Tricolore alla memoria

L'Associazione insigniti al merito della Repubblica italiana ha donato ieri in Campidoglio il «Tricolore alla memoria» ai familiari di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego.



Manutenzioni Ater

Lavori domani alla centrale termica Ater per piazzale De Gasperi 3/1-5 e via Cumano 1/1-2 e 1/5 e 1/5. Riscaldamento e acqua calda non garantiti dalle 8 alle 17.



Ultimato il restauro commissionato dalla Artur, la società proprietaria che vuole collegare l'immobile al vicino Grand Hotel Duchi D'Aosta

La facciata di Palazzo Pitteri liberata dalle impalcature Ora si guarda alla passerella

IL RESTYLING

LAURA TONERO

Palazzo Pitteri, l'immobile più antico di piazza Unità, è stato liberato dalle impalcature, svelando le sue riqualificate facciate. L'edificio era oggetto di restauro dallo scorso mese di ottobre. Con questo intervento la Artur Srl, proprietaria anche dell'immobile che ospita il Grand Hotel Duchi D'Aosta e il ristorante stellato Harry's Piccolo, ha portato a termine l'imponente progetto di riqualificazione del suo patrimonio immobiliare in piazza.

Nel caso di Palazzo Pitteri, il restauro – curato dalla storica impresa veronese Serpelloni Spa con la direzione dei lavori affidata all'architetto Aulo Guagnini – ha interessato solo la parte esterna, mentre per l'hotel Duchi d'Aosta ha coinvolto anche gli interni, consentendo alla struttura di ottenere la classificazione nella categoria dei boutique hotel 5 stelle. Tornando al Pitteri, per decenni il palazzo progettato nel 1780 dall'architetto Ulderico Moro, malgrado la posizione privilegiata, era rimasto un po' nell'ombra. Ospitava per lo più uffici, la sede di un istituto di credito, e un paio di appartamenti destinati ad uso residenziale. Proprio lì, ad esempio, visse anche il musicista Lelio Luttazzi. Nel 2015, dopo la cessione del pacchetto immobiliare di Allianz a Bnp Paribas sgr, l'immobile viene posto sul mercato. A fine 2020 l'altra svolta, con l'acquisizione del palazzo da parte della società veneta Artur che fa capo all'industriale Alfredo Rubino.

Palazzo Pitteri rientra in un progetto più ampio della società, interessata a ricavarvi all'interno nuovi spazi per il Grand Hotel Duchi D'Aosta e per l'Harry's Piccolo. A questo scopo, per rendere comunicanti gli immobili, è stato presentato il progetto di una passerella da realizzare nel vicolo che da piazza Unità si spinge verso via Pozzo del Mare. —



Palazzo Pitteri liberato dalle impalcature. Foto di Andrea Lasorte

Le commissioni consiliari IV e V hanno visitato ieri mattina le strutture di via Locchi dove l'imprenditore investe 1,7 milioni

Basket e Trieste Campus potranno convivere nella "cittadella Samer"

IL SOPRALLUOGO

MASSIMO GRECO

Michele Babuder (Fi) e Manuela Declich (Lega) erano intenzionati ad affratellare le loro commissioni - IV e V - nell'aula consiliare per discutere della "cittadella sportiva Samer" in via Locchi, ma non gli è stato possibile per le consuete ragioni pandemiche. Si sono un po' risentiti - soprattutto Babuder che su via Locchi manifesta una certa ipersensibilità - e così hanno deciso di marciare, insieme ai loro commissari, direttamente sul sito al civico 23-25. Dove si sono ritrovati ieri mattina alle ore 11, scortati dagli assessori Everest Bertoli e Giorgio Rossi, con la consulenza di Daniela Schleimer posizione organizzativa per i project financing.

La visita sul posto ha consentito di fare chiarezza su un'operazione annunciata nel gennaio 2019 ma proseguita con una certa flemma: Enrico Samer finanzia con 1,7 milioni la riqualificazione della struttura da anni abbandonata, il Municipio vi partecipa con 400.000 euro (e la proprietà dell'immobile). Durata 30 anni.

Partiamo dalla "fase A". Adesso il fascicolo dovrebbe trottare con maggiore celerità toccando le seguenti stazioni di posta: certificato anti-incendio, progetto definitivo, passaggio in Consiglio comunale, firma della convenzione tra pubblico e privato, inizio dei lavori. Quando? Prima dell'estate, dicono i comunali. Samer sperava di cominciare a settembre le attività sportive per "salvare" la stagione agonistica, si vedrà.

Fase "B": i colloqui intrecciati tra lo stesso Samer, il presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci, assessori e dirigenti municipali sembrano aver battezzato l'ingresso dell'attigua palestra di basket, utilizzata dalle giovanili e dalla prima squadra, nell'operazione descritta nella "fase A". Bisognerà mettere le cose per iscritto e servirà un addendum, che necessiterà di un transito istituzionale (Consiglio o giunta?) e di un'intesa di carattere finanziario. Domanda: chi investirà 6-700.000 euro per ammodernare una struttura trentennale (parquet ormai consumato) e per sistemare bagni da anni in condizioni pietose causa infiltrazioni? Risposta: il riparto Samer-Comune sarà deciso più avanti. Comunque sarà utilizzato il progetto dell'architetto Gianluca Paron, a suo tempo pagato dalla Fondazione CrT.

Alle comunicazioni di Bertoli e di Rossi è seguito un breve dibattito al quale hanno partecipato Riccardo Laterza (At), Caterina De Gavardo (FdI), Alessandra Richetti (M5s), Roberto Cason (Ld). Un affettuoso duetto ha visto protagonisti i due assessori, riguardo una vecchia posta a bilancio di 700.000 euro destinata alla palestra di basket, iscritta nel Piano triennale delle opere da finanziarsi con alienazioni, ma, poiché le alienazioni non bastarono, quella somma rimase nella scansìa delle buone intenzioni. L'assessore avvocato Elisa Lodi era in udienza e si è fatta sentire da remoto: «Ottima sinergia tra pubblico e privato per dare strutture moderne e sicure».

Quindi, salvo colpi di scena, nel compendio di via Locchi sotto la Polizia locale, conviveranno due iniziative. La "cittadella Samer" vera e propria, ufficialmente "Trieste campus", ospiterà in 4.200 metri quadrati interni/esterni Pallanuoto Trieste, San Giusto scherma, Calicanto onlus, Fiamma Karate, Tennis Trieste events; Benussi e Tomasetti seguiranno le opere edili, coordinati da Franco Sergas. Obiettivo: una palestra, 6 pedane per la scherma, 3 tappeti per il karate, un campo da tennis, 3 campi di padel, uno spazio flessibile basket/pallavolo. —



Il sopralluogo delle commissioni in via Locchi. Foto Silvano

Prima dell'estate partiranno i lavori della "fase A", mentre per la Pallacanestro servirà un documento aggiuntivo

Presenti gli assessori Bertoli e Rossi, i presidenti Babuder e Declich. Interventi di Cason, De Gavardo, Laterza e Richetti

LA PRESIDENZA RESTA A FORNASIER

Successo "rosa" al voto Coop Elette 10 donne su 19 consiglieri

Laura Tonero

I soci triestini di Coop Alleanza 3.0 - corrispondenti a una "platea" potenziale di 41.393 persone aventi diritto a voto - hanno confermato per la terza volta Diana Fornasier alla presidenza del Consiglio di zona del colosso cooperativo nazionale, dando nel contempo, più in generale, ampia fiducia alle donne nelle diverse articolazioni territoriali. Le recenti elezioni, infatti, oltre alla stessa Fornasier, hanno visto affermarsi nel "board" locale che funge da raccordo tra i soci e la "casa madre" di Bologna, nove donne (tra loro due dipendenti della cooperativa stessa) su un totale di 19 consiglieri (ruolo di presidente compreso).

Nello specifico, l'urna allestita nel punto vendita all'interno del centro commerciale di Montedoro ha raccolto voti utili a eleggere Oscar Cossutta, Lucia Assunta Manni, Maura Tartaglione e Eddy Zacchigna. Nell'ipermercato delle Torri d'Europa i soci hanno scelto Maurizio Bernardis, Andrea Della Cia e Anna Mozzi. A Roiano sono state elette Patrizia Curiel e Luisa Fonda. Nell'area definita "Trieste centro" affermazioni personali per Adriana Gerdina, Paola Maresca, Lorenzo Scarpi e Roberto Treu, mentre nei punti vendita di "Trieste alta" spazio a Annamaria Rossi Giova, Elena Toncelli e Nerino Maria Zoch. A Sgonico, infine, sono risultati eletti Elio Gurtner (che con Fornasier era candidato alla presidenza) e Luciano Milic.

«Ci sono diverse iniziative consolidate che ovviamente verranno portate avanti – spiega la presidente appena rieletta – ma ora, nello stendere i progetti, dovremo certamente tenere in considerazione quanto sta accadendo». Ricordando come «alle casse dei punti vendita di Alleanza 3.0 sia attiva la possibilità di fare una donazione per il popolo ucraino», Fornasier sostiene che «la consolidata collaborazione con le associazioni di volontariato ci aiuterà a essere incisivi in questa emergenza».

Tra i consiglieri eletti la figura di più ampia esperienza è quella di Treu, che aveva occupato un posto anche nel Cda delle vecchie Coop Operaie. Valutando come queste elezioni dei comitati-soci abbiano «confermato i valori fondamentali della cooperativa», Treu spiega che ora «spetta al rinnovato Consiglio di zona, la cui partecipazione è del tutto volontaria e gratuita, rilanciare le attività di aiuto e promozione sul terreno della solidarietà, della cultura, della scuola, contando anche sulla disponibilità di candidati non eletti, interessati a continuare a dare il loro apporto volontario».—



DIANA FORNASIER
CONFERMATA PRESIDENTE DI ZONA DAI SOCI TRIESTINI DI ALLEANZA 3.0

ELEZIONI COOP ALLEANZA 3.0: GLI ELETTI NEL CONSIGLIO DI ZONA DI TRIESTE

PRESIDENTE
Diana Fornasier

CONSIGLIERI

MONTEDORO
Oscar Cossutta
Lucia Assunta Manni
Maura Tartaglione
Eddy Zacchigna

TORRI D'EUROPA
Maurizio Bernardis
Andrea Della Cia
Anna Mozzi

ROIANO
Patrizia Curiel
Luisa Fonda

TRIESTE CENTRO
(Largo Barriera, Cavana)
Adriana Gerdina
Paola Maresca
Lorenzo Scarpi
Roberto Treu

TRIESTE ALTA
(Poggi, San Giacomo, San Sergio)
Annamaria Rossi Giova
Elena Toncelli
Nerino Maria Zoch

SGONICO
Elio Gurtner
Luciano Milic

Prodotti prossimi alla scadenza scontati

La grande distribuzione e le iniziative di vendita anti spreco alimentare

IL FOCUS

GIANNI PISTRINI

Anche Coop Alleanza 3.0 persegue una finalità rispettosa nei confronti dei generi deperibili con varie iniziative. Ma si possono ridurre gli sprechi alimentari anche nella grande distribuzione? Certamente sì. Sono diverse le scelte a livello nazionale: dal last minut market del triestino accademico Andrea Segrè, all'iniziativa che da oltre tre lustri persegue proprio la Coop a cui hanno fatto seguito altre catene di supermercati. Fra esse, il locale Bosco Maxi che giornalmente pone in vendita detti prodotti.

Si tratta di una vendita di merce, ancora perfettamente edibile, ma prossima alla scadenza oppure con imballaggi rovinati, a esempio da un semplice schiacciamento dell'involucro esterno, confezioni che altrimenti finirebbero direttamente in discarica. Questi articoli vengono messi in vendita assicurando al consumatore una scontistica che va dal 30 al 50%. Ciò permette all'azienda di evitare gli sprechi e ai consumatori di acquistare prodotti effettuando una spesa razionale, ottenendo così un rapporto qualità-prezzo del tutto vantaggioso che può perfino dimezzare il costo ultimo in cassa.

Ulteriore attenzione da parte della Coop: le merci che nonostante tutto ancora rimangono invendute e ancora utilizzabili, vengono donate agli enti caritatevoli, garantendo sempre il massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie. Nel caso specifico, i beneficiari sono diversi soggetti, associazioni o enti del territorio dediti all'assistenza, pari a 436 realtà italiane, fra cui la mensa dei frati di Montuzza a Trieste. Una nota di Coop segnala che in tutta la propria catena distributiva, 276 negozi, i clienti diretti, cioè coloro che hanno acquistato detti articoli, hanno potuto risparmiare la bellezza di 26 milioni di euro.

"Buon fine", o altre iniziative del genere attive contro lo spreco alimentare sono oggi più che mai indispensabili ai consumatori.—

Politica e contesto internazionale al centro della presentazione al San Marco del libro di Cuperlo con Cosolini e D'Agostino

«Valori, ruolo del pubblico, meno arroganza Solo così la sinistra tornerà faro dell'Europa»

L'INCONTRO

UGO SALVINI

Un «viaggio» dentro la storia dell'Europa e della sinistra. Una sinistra «che deve riprendere a difendere i propri valori, che sono quelli dell'uguaglianza e dell'impegno per l'eliminazione delle differenze». Ha raccontato così, ieri sera, il suo libro - intitolato "Rinascimento europeo" - Gianni Cuperlo, il politico triestino di lungo corso in ambito nazionale, oggi presidente della Fondazione del Pd, nel corso di un affollatissimo incontro, svoltosi al Caffè San Marco, al quale hanno partecipato anche il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino e il consigliere regionale ed ex sindaco Roberto Cosolini, con la giornalista Alessandra Longo che ha svolto il ruolo di moderatrice.

«La decisione di scrivere questo libro – ha spiegato lo stesso Cuperlo – l'ho presa nel marzo del 2018, dopo il peggior risultato mai ottenuto dalla sinistra italiana in una votazione, perché in tale contesto volevo cercare di capire cosa fosse successo. Una delle conclusioni alle quali sono arrivato è, per esempio, che va ripensato il ruolo della sfera pubblica nel contesto dell'economia. Bisogna recuperare la capacità di cogliere l'importanza del pubblico, situazione che la pandemia ha fra l'altro evidenziato, perché tutti ci siamo accorti di quanto sarebbe stato utile, nel cuore della crisi sanitaria, avere a disposizione un forte sistema sanitario pubblico».

«La sinistra – ha poi osservato Cuperlo – è stata arrogante nel sottovalutare il potenziale della destra, che non è rappresentata dalle felpe di Salvini ma dal pensiero che esprime e la cui pericolosità la stiamo purtroppo constatando in questi giorni. Ciò che stiamo vivendo è di una gravità estrema, ma è proprio nei momenti di grandissima crisi che l'Europa sa ritrovare la capacità di unirsi, rafforzandosi in tutte le sue componenti. La tragedia del '900 europeo è rappresentata infatti dal non aver saputo gestire la mescolanza che caratterizza il continente. L'Europa finisce laddove finiscono i valori della sua civiltà, valori che la sinistra deve imparare a difendere».

Cosolini ha definito da un alto "Rinascimento europeo" «uno sforzo di lettura di processi politici» e dall'altro Trieste «la più europea delle città italiane, in virtù della sua storia. Ora si tratta di vedere se la città vuole cogliere questa opportunità. Di certo l'ha colta con il porto. E intorno a questa realtà – ha proseguito l'ex sindaco – bisognerebbe costruire una diplomazia internazionale della città che, in vari ambienti europei, è vista come una potenziale capitale». D'Agostino ha evidenziato a sua volta «la necessità, in capo alla pubblica amministrazione, di assumersi responsabilità di guida, perché il pubblico, se gestito nel modo giusto, può offrire un modello vincente. Il vero risultato del porto – ha portato a testimonianza la propria esperienza – non sono tanto i ritorni economici, ma l'aver proposto una nuova visione di gestione dello scalo».—



Alessandra Longo, Gianni Cuperlo, Zeno D'Agostino e Roberto Cosolini al San Marco. Massimo Silvano

IDEE INTERESSANTI › AL GENITORE CHE AMA STUPIRE LA PROPRIA COMPAGNA E I FIGLI CON PIATTI DELIZIOSI FARÀ DI CERTO PIACERE RICEVERE UN NUOVO RICETTARIO "STELLATO"

Se è un buongustaio il dono è "appetitoso"

La festa del 19 marzo rappresenta un'ottima occasione per far sorridere il proprio papà regalandogli qualcosa di speciale. Naturalmente, quello che conta in questa ricorrenza è il pensiero: quindi, perché non sorprendere il proprio genitore con un dono particolare in linea con una delle sue passioni?


PER UN PAPÀ CHE AMA STARE IN CUCINA SI PUÒ PENSARE A UN KIT PER IL SUSHI


LA VENTIQUATTR'ORE È UN REGALO SEMPRE UTILE E MOLTO CHIC

PROPOSTE ORIGINALI

Se, ad esempio, il padre è un buongustaio amante dei piaceri della tavola, puntare l'attenzione su qualche utile oggetto per la cucina potrebbe rivelarsi un'ottima idea. Il genitore che ama visitare le cantine e scoprire vini sempre nuovi, potrebbe toccare il cielo con un dito nel ricevere come dono una cantinetta-frigo per il vino, in cui conservare le bottiglie sempre alla giusta temperatura. E il dono sarà ancora più gradito se si decide di riempire il nuovo frigo con qualche bottiglia della tipologia preferita, da stappare in tutte le occasioni importanti per la famiglia.
A coloro che al nettare di Bacco preferiscono i gusti più ricercati e, in un certo senso, esotici, si consiglia invece di puntare sul kit per degustare il sushi, il piatto tipico della cucina giapponese.
Un coltello per tagliare il pesce, gli stampini per preparare dei maki dalle forme particolari e un bel set formato da piatti, una ciotola per zuppe e per la salsa di soia, costituiscono tutto l'occorrente per preparare un pasto davvero coi fiocchi, da gustare in compagnia e rigorosamente con le bacchette.
Per un padre abituato a vestire in giacca e cravatta la ventiquattr'ore è un accessorio fondamentale per il proprio lavoro. Si tratta infatti di un modello classico che presenta una comodità davvero unica nell'organizzare i documenti di lavoro, il tablet e i carica batteria. In alternativa alla borsa, il padre manager potrebbe essere molto felice ricevendo un buono regalo per una camicia su misura da far realizzare ai professionisti della sartoria. Un dono da personalizzare facendo apporre, ad esempio, le proprie iniziali sui polsini.

> **Per un papà in giacca e cravatta la ventiquattr'ore è fondamentale e sarà un regalo molto apprezzato**

UN LIBRO CREATIVO

Un libro personalizzato, dove i più piccini possono disegnare la famiglia, incollare foto, descrivere il papà e scrivere ciò che più amano di lui, senza vergogna e peli sulla lingua. Sicuramente un gesto che sarà apprezzato da qualsiasi padre, che resterà un bellissimo ricordo anche a distanza di anni.
Un'idea creativa e un dono che viene davvero dal cuore.



› IL DOLCE TIPICO

La famosa zeppola dal goloso ripieno

È la zeppola il dolce per eccellenza della festa del papà. Queste specialità di San Giuseppe sono frittelle farcite con crema e marmellata di amarene. Si preparano il 19 marzo perché si dice che dopo la fuga in Egitto, per scampare alle persecuzioni di re Erode, Giuseppe fu costretto a vendere dei dolci per mantenere la sua famiglia.





LE IMMAGINI

Si smobilita in silenzio

In alto l'ingresso dello storico camping, rimasto peraltro privo dell'insegna. A sinistra le operazioni di sgombero da parte dei tanti ''aficionados'' della zona. A destra le strutture da campeggio in mezzo agli alberi, che con il ritorno della bella stagione si sarebbero tornate a riempire, viste dall'esterno del camping stesso. Andrea Lasorte



Via roulotte e tende: si svuota il camping "Pian del Grisa"

Chi ha le attrezzature nel campeggio di Opicina deve sgomberare entro il 20 aprile
L'amarezza e l'incredulità degli affezionati. Il futuro dell'area avvolto nel mistero

Micol Brusaferro

Via roulotte, camper, tende e altre attrezzature da campeggio dal camping "Pian del Grisa" di Opicina. A chi aveva - e ha ancora - dentro i propri mezzi è stato chiesto infatti di rimuovere tutto entro il 20 aprile. A raccontare cosa sta succedendo sono direttamente i triestini che da anni consideravano quello spazio come una seconda casa - per trascorrere le vacanze estive, o addirittura tutta la stagione pur continuando a lavorare in città, per fuggire dalla calura almeno la sera e la notte - e che ora sono obbligati a spostare ogni loro cosa in fretta e furia. Negli ultimi giorni sui social in tanti hanno ammesso di sentirsi dispiaciuti e, in fondo, pure increduli. In alcuni casi c'è chi sostiene anche di avere delle oggettive difficoltà a rimuovere mezzi e attrezzature in così poco tempo. E non sono pochi quelli che hanno addirittura deciso di tentare la strada della vendita: su un noto sito di annunci online è apparsa infatti, uno dietro l'altro, una serie di proposte. Non può essere una coincidenza.

Tra chi, ieri, si stava preparando a portare via tutto c'era, per esempio, Roberta Cicutto: «Non ce l'aspettavamo. Io e mio marito siamo pensionati, eravamo qui da otto anni, ci trovavamo bene, eravamo pronti per la prossima stagione, che sarebbe iniziata tra un mese e mezzo. Un fulmine a ciel sereno». La signora Roberta spiega di aver ricevuto l'avviso «più o mento 15 giorni fa, con l'indicazione di liberare tutto entro il 20 aprile. Noi per fortuna siamo riusciti a vendere la roulotte, ma so che altri stanno avendo parecchi problemi. Non è facile trovare un posto dove trasferirla, e per chi vuole rottamarla i costi non sono bassi».

Ma al di là dei problemi tecnici c'è da considerare il lato umano: «Ci eravamo affezionati al posto, noi come tanti altri, c'è gente che trascorre l'estate qui da decenni. L'unica cosa che speriamo adesso è che ci vengano concessele giornate necessarie a riuscire a portare via tutto».

Stesso auspicio per Giulio Sandri, anche lui impegnato nel trasloco, «ma finora i giorni che ci sono stati dati sono davvero pochi. Servirebbe un po' più di tempo. Mi stavo preparando al quinto anno di campeggio, e si stava bene perché ormai era diventata un'abitudine. Ci sono almeno una cinquantina di famiglie che sono nella nostra stessa situazione. Il fatto di non essere lontani da casa era qualcosa che rassicurava, e poi eravamo contenti, con una compagnia di amici che si era formata qui anno dopo anno». Un contesto tranquillo, familiare insomma, dove «bambini e ragazzi giocavano e si spostavano liberamente, e anche per noi era una sicurezza, dispiace che tutto finisca così». Sandri conferma la questione dei problemi logistici: «Io mi sposto al camping di Sistiana ma so che altre persone sono in difficoltà. Chi vuole vendere si ritrova con la concorrenza di tanti altri proprietari, di roulotte, verande o altri attrezzature, che cercano a loro volta di sbarazzarsene. Immagino che anche i camperisti che di solito si fermavano qualche notte qui, prima di dirigersi verso la Croazia, saranno sorpresi di non trovare più questo camping. Comunque le motivazioni dello stop non le sappiamo».

La pagina web del campeggio risulta attiva ma vuota, con una sola foto panoramica della città. Si aprono quindi diverse ipotesi. Ci sarà un nuovo camping? Verranno effettuati importanti lavori di ammodernamento, tali da richiedere lo spostamento di ciò che ora si trova nell'area? C'è l'intento di vendere tutto? Domande per ora senza risposta. Risulta al momento difficile, infatti, contattare la proprietà.—

LA CONSEGUENZA

Su social e siti fioccano gli annunci di vendita



Mezzi ancora in sosta. Lasorte

Su Facebook e anche su popolari siti di annunci i triestini hanno pubblicato negli ultimi giorni offerte di vendita, in particolare roulotte e altri arredi che facevano parte delle aree occupate nel campeggio, in alcuni casi da anni. E scrivono anche la motivazione della vendita e il punto in cui i mezzi si trovano.

Online si legge, ad esempio, «Causa chiusura campeggio svendo roulotte con tutti gli accessori. Campeggio Pian del Grisa. Prezzo 3.500 euro», e poi «Vendo roulotte buonissime condizioni, comprensiva di veranda interno legno e copertura in Pvc, targata, situata in campeggio a Pian del Grisa. A 1.500 euro», e ancora «Roulotte Bustner city, metri 5.60 completa di tutto più il condizionatore in ottime condizioni, due matrimoniali, cucina, bagno, tutte le finestre con oscuranti e zanzariere, tutto il pavimento della veranda. Si trova in rimessaggio in Pian del Grisa. Ottimo affare a 2.500». A 600 euro invece c'è chi propone: «Causa chiusura campeggio, Roulotte (targata) completa di veranda 4 posti letto, wc chimico funzionante, eventuale trasporto gratuito, tutto visionabile presso il Camping Pian del Grisa, previo appuntamento telefonico». Alcuni invece si sono affidati al passaparola, anche tra persone che già frequentano altri campeggi.—

MI. B.

LA RASSEGNA AL MIELA

"Borsellino" chiude la tre giorni sulla mafia

Ultima delle tre giornate, ieri al Miela, dedicate a ''Cronache di mafia''. È stata la volta di ''Borsellino'', di e con Giacomo Rossetto e prodotto dal Teatro Bresci, lo spettacolo vincitore del Premio Grotte della Gurfa per il Teatro d'impegno Civile della Regione Sicilia e selezionato al Torino Fringe Festival 2019. Massimo Silvano



La mostra mercato è in programma dal 19 al 27 marzo. Una ventina gli espositori. Giardinaggio e arredo degli spazi verdi in primo piano

"Trieste in Fiore" ritorna in piazza Sant'Antonio: fiori, piante e idee regalo da tutta Italia e dall'estero



Una delle passate edizioni di ''Trieste in Fiore'', che quest'anno torna da sabato 19 a domenica 27 marzo

LA RASSEGNA

FRANCESCO CARDELLA

Sede alternativa confermata, rispetto a quella storica, per un progetto che approda alla 21.a edizione. Dal 19 al 27 marzo torna "Trieste in Fiore e delizie di Primavera", la mostra mercato promossa da Assofioritalia diretta da Alessandro Muzina e organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste e la Flash Stand, con inoltre Trieste Cafè e Radio Punto Zero in veste di media partner.

Come già nel 2020, la rassegna non si terrà nella storica sede di viale XX Settembre, bensì in piazza Sant'Antonio, coinvolgendo gli angoli di via Ponchielli, via Paganini e via Santa Caterina.



Alessandro Muzina e Serena Tonel durante la presentazione. Silvano

Al di là della cornice un percorso nel complesso rodato: «Quest'anno abbiamo voluto far fronte alle difficoltà anche trovando una quadra logistica – ha espresso Serena Tonel, vicesindaco e assessore alle Politiche economiche, intervenuta nel corso della presentazione dell'evento avvenuta nella Sala giunta del Comune –. Dopo un fitto dialogo con gli organizzatori abbiamo optato ancora per una sede come piazza Sant'Antonio per l'anno del ritorno di una manifestazione che annuncia anche un messaggio di speranza. L'idea – ha concluso – è comunque in futuro di poter ritornare nella sede storica del viale XX Settembre».

La mostra mercato ribadisce intanto tutte le sue credenziali e punta a (ri)portare in scena una articolata vetrina dedicata al settore florovivaistico, declinando in tal modo gli aspetti del giardinaggio, dell'arredo–giardino ma anche dell'erboristeria e dell'oggettistica. Insomma, non solo petali, foglie e colori ma anche focus sulla salvaguardia della natura, sulle idee regalo e sulle istruzioni per l'uso in chiave di "pollice verde".

Gli espositori sono più di una ventina, provenienti dalle regioni italiane ma anche da Croazia, Slovenia e Austria.

Non mancheranno certo i classici. Sì, perché la Sicilia pone in cattedra gli agrumi, il Veneto risponde con gli alberi da frutta, il Piemonte gioca sulle piante grasse mentre la Liguria vuole arredare il centro urbano con il profumo delle sue rose. Ingresso libero, con orario 9-20. —

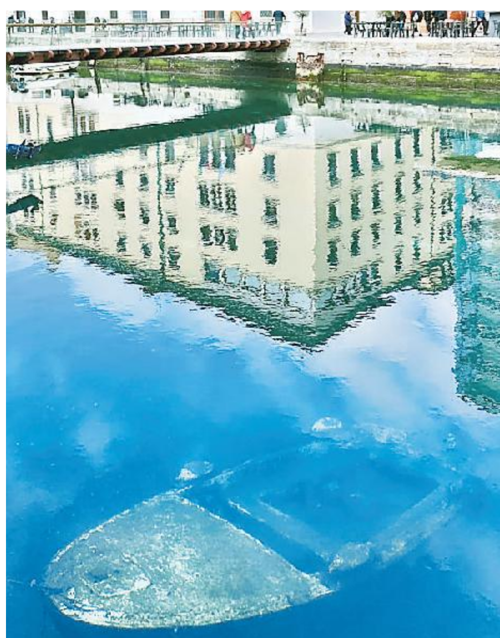
I DATI DEL 2020

Traffico merci Per l'Istat Porto ottavo in Europa

La crisi indotta dalla pandemia gela il trasporto passeggeri ma non il traffico merci. È il quadro che emerge dal report dell'Istat sul trasporto marittimo in Italia nei primi 9 mesi del 2020, confrontato con lo stesso periodo del 2019. In questa analisi Trieste è all'ottavo posto fra i porti europei con la maggiore quantità di merce trasportata e al quinto in Italia per traffico di contenitori, con un calo del 10,2% rispetto all'anno precedente. Lo scalo giuliano si conferma primo porto italiano per merci in rinfusa liquida con quasi 40 milioni di tonnellate di traffici movimentati ma, sempre secondo l'Istat, registra la diminuzione delle merci trasportate in container provenienti dalla Cina, soprattutto a partire dal secondo trimestre 2020.

Tra i porti che movimentano più di 10 milioni di tonnellate di merci, quello giuliano ancora non ha recuperato i valori del 2020. Nel frattempo l'Autorità portuale fa sapere della firma di un accordo con la società Invitalia per la realizzazione di infrastrutture necessarie a rafforzare le attività logistiche e produttive nell'area portuale. —

L.D.





Una delle imbarcazioni affondate e lasciate nel canale, al centro in alto lattine e pezzi di plastica, a destra una sedia. Foto Lasorte. In basso al centro, un cestino dei rifiuti. Foto Toffoli

Evidenti nei giorni scorsi i rifiuti sui fondali: dalle barche affondate agli ombrelli, dalle sedie dei locali a lattine e bottiglie in quantità

Con l'acqua bassa e limpida il canale di Ponterosso svela una distesa di immondizie

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Almeno dieci barche affondate, solo alcune chiaramente visibili, tavolini, teloni di plastica, una cassa stereo, panettoni di cemento, ombrelli, qualche telefonino e un'enorme quantità di bottiglie e lattine.

Il canale di Ponterosso, complice l'acqua bassa e limpida che ha caratterizzato gli ultimi giorni, rivela in modo evidente, e impietoso, la sporcizia che si è accumulata nel tempo sui fondali. Talmente tante immondizie che in alcuni punti gli oggetti sembra siano solo a pochi centimetri dalla superficie.

Adriano Toffoli, che in passato ha preso parte a tante pulizie di porticcioli e altri tratti di mare accanto a rive, moli e pontili, conferma la situazione di degrado, ma «ho parlato recentemente con il Comune di Trieste e organizzeremo un nuovo intervento di pulizia del canale, la data non è ancora decisa, intanto – annuncia – sto predisponendo il progetto». Proprio Toffoli ricorda ciò che è stato individuato con sicurezza sott'acqua: «Ci sono transenne metalliche, panettoni di cemento gettati in acqua, tavolini e sedie dei locali della zona, teloni di plastica pesanti volati dagli stand di chi partecipa alle fiere, poi c'è una cassa stereo molto grande, oltre a ombrelli, cappelli, e tutto ciò che può volare in acqua facilmente mentre si cammina nei dintorni».

Lo stesso Toffoli ha scattato immagini subacquee, dove si nota anche un cestino delle immondizie e quel che resta di pezzi di barche ormai ricoperti dalla melma e da altri organismi marini. Molti oggetti finiscono nel canale nelle giornate di vento, è il caso ad esempio degli ombrelli o degli arredi esterni dei locali. Ci sono poi gli atti vandalici, come lo spostamento dei panettoni di cemento o il lancio in acqua di biciclette, episodi capitati varie volte in passato, sia nella zona vicino al ponte Curto, sia nel tratto finale, verso piazza Sant'Antonio. C'è pure la maleducazione, di chi si ferma a mangiare e bere seduto sulle sponde per liberarsi poi delle immondizie gettandole in acqua: bottiglie, lattine, cartoni della pizza, piatti, bicchieri e posate di plastica.

E capitano anche "incidenti" improvvisi, come il tuffo in acqua degli smartphone, alcuni si vedono passeggiando sulle sponde, persi magari durante un tentativo di immortalare lo scorcio della zona o durante una foto ricordo sul ponte. —

I BANDI PREDISPOSTI DAL COMUNE

"Ricre" e centri estivi per tre mesi a Muggia: pausa solo a Ferragosto

Tutte le novità e le regole dei servizi educativi stagionali Per le domande di iscrizione c'è tempo fino al 28 marzo

Ugo Salvini / MUGGIA

Scatta l'operazione estate per i bambini di Muggia. Il Comune ha predisposto infatti i bandi per il Ricremattina, rivolto a coloro che avranno frequentato la scuola primaria nell'anno scolastico 2021/2022, e per i Centri estivi, a favore dei bimbi che avranno finito sia la scuola elementare che quella dell'infanzia. «Quest'anno – spiega l'assessore Gianna Birnberg – abbiamo potenziato l'offerta garantendo di fatto una copertura totale, con la sola pausa della settimana di Ferragosto. Per quanto riguarda i Centri estivi, il servizio si svilupperà nelle sei settimane che vanno da lunedì 4 luglio a venerdì 12 agosto. Per il ricreatorio al mattino – aggiunge Birnberg – si comincerà invece lunedì 13 giugno per proseguire fino a venerdì 1 luglio e per poi riprendere da lunedì 22 agosto a venerdì 9 settembre. Quanto alle tariffe – precisa sempre l'assessore – per il Ricremattina è prevista una spesa di 25 euro a turno settimanale, mentre per i Centri estivi gli importi saranno calcolati in base all'Isee delle famiglie, partendo da 122 euro a turno bisettimanale. Le sedi – conclude Birnberg – saranno la scuola Bubnic per i Centri estivi dei bambini delle primarie, il Giardino dei mestieri per quelli della scuola dell'infanzia, e la De Amicis per il Ricremattina».



GIANNA BIRNBERG
ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE DEL COMUNE DI MUGGIA

Il servizio nel ricreatorio sarà attivo dalle 7.30 alle 13.30. I posti a disposizione saranno una cinquantina per turno. Il numero minimo di iscritti per ciascun turno è stato fissato in 20 unità. Il Centro estivo per i bambini della scuola primaria si comporrà invece di tre turni bisettimanali, con orario 7.30-16.30, comprensivo di merenda e pranzo. Anche in questo caso i posti a disposizione saranno una cinquantina per turno. Il numero minimo qui è stato fissato a quota 15. Pure il servizio del Centro estivo per i bambini della materna sarà erogato in tre turni bisettimanali, con orario 7.30-16.30, merenda e pranzo. Sempre 50 i posti a disposizione per ogni turno e numero minimo per l'attivazione stabilito in 15 unità per ciascun turno.

Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al prossimo 28 marzo. Le famiglie interessate devono inviare per mail l'apposito modulo compilato e firmato a *protocollo@comunedimuggia.ts.it*.

Nel caso ci fosse un numero di richieste superiore alla capacità massima, saranno stilate delle graduatorie dando la priorità ai minori residenti nel Comune di Muggia da più di cinque anni, per proseguire poi con i minori residenti nel Comune di Muggia e quelli appartenenti a nuclei familiari con entrambi i genitori che lavorano e a quelli costituiti da un solo genitore che lavora. Avranno precedenza inoltre i minori con certificazione di disabilità e quelli appartenenti a nuclei familiari in situazione di fragilità documentata dal Servizio sanitario-sociale del Comune. Per informazioni è possibile contattare - dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 15. 30 - i numeri 040 / 3360331, 040/ 3360166, e 040 / 3360310.—

Quattro giorni di eventi e 400 ospiti attesi

Contest "Castello di Duino" Trieste capitale fino al 20 della poesia della gioventù

IL CONCORSO

Poesia, teatro, musica, fotografia e tantissimi giovani autori provenienti da tutto il mondo. Sono gli ingredienti della "Festa della Poesia e della Letteratura", che si apre oggi e si concluderà domenica con le premiazioni del Concorso internazionale di poesia e teatro "Castello di Duino". Circa 400 tra giovani poeti e accompagnatori arriveranno per l'occasione a Trieste da ogni angolo del globo. Si parte oggi alle 18, nella sala Xenia della Comunità greco-orientale (Riva III novembre), con l'inaugurazione della mostra fotografica "Il Concorso Castello di Duino dal 2005 al 2021", che ripercorrerrà la storia di questo concorso. L'esposizione è dedicata alla figura di Gabriella Valera Gruber, ideatrice e anima dell'iniziativa, che verrà ricordata attraverso la lettura di poesie scelte dalle sue antologie, intervallate da momenti musicali con il trio composto da Cristiano Velicogna, Barbara Gruber e Mario Frullani. Domani alle 18 ci si sposterà al San Marco per il reading "Poesia a ruota libera", che avrà come protagonisti i poeti dell'Associazione Poesia e Solidarietà, che organizza il concorso, e alcuni giudici della competizione. La professoressa Silvia Favaretto presenterà il suo ultimo libro, "I monologhi della bambola vudù" (Fara Edizioni).

Nel weekend invece spazio alle premiazioni del Concorso, il cui tema quest'anno era "Mi manchi tanto/ Nostalgia". Sabato alle 11, nella sala Bazlen del Museo Schmidl, focus sulle sezioni Teatro e Giovani poeti, con la recita delle pièce teatrali e la lettura delle poesie segnalate. Alle 15 alla Marittima si proseguirà con i Progetti scuola. Anche in questo caso non mancherà la musica, con il percussionista Francesco Neri. Infine domenica alle 15, all'Hotel Nh, sarà la volta della sezione Poesie, con la lettura dei versi dei vincitori e momenti musicali con il duo Mery's Key. Per partecipare agli incontri prenotazioni via mail a *castelloduinopoesia@gmail.com*.—

Specchio d'Italia raccolto 1 milione di euro





Navette, pullman, autotreni di aiuti e un villaggio profughi in Ucraina

COME SOSTENERE IL POPOLO UCRAINO

Donazioni online
su **www.specchioditalia.org**

Bonifico bancario
IBAN IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056
intestato a Fondazione Specchio d'Italia ONLUS

Bollettino su c/c postale **n. 1051722237**

Nella causale **"Per la gente dell'Ucraina"**

Tutti i versamenti, eccetto quelli in contanti, sono fiscalmente deducibili

FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

ANGELO CONTI

Un milione di euro, il traguardo è stato superato ieri. Dal 27 febbraio, in 15 giorni, la sottoscrizione di Specchio dei tempi e di Specchio d'Italia ha registrato 4.474 donazioni. E' stata una sottoscrizione prevalentemente popolare: a parte i 100.000 euro donati inizialmente dalle due fondazioni, non ci sono state altre cifre a 5 zeri e quelle a 4 zeri sono state poche. Questa è infatti una sottoscrizione sostenuta dalla gente, da chi è rimasto colpito dalle atrocità della guerra ed ha offerto un aiuto economico colmo di solidarietà ed anche di speranza. A questi devono essere aggiunti (e ringraziati) i tanti che hanno invece sostenuto e sostengono le nostre raccolte di derrate alimentari, di farmaci, di arredi per le strutture di emergenza.

Cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo con queste risorse? Innanzitutto abbiamo immediatamente attivato le navette verso i confini dell'Ucraina. Prima i Polonia, nella zona di Jaroslaw, e poi anche in Romania, al valico di frontiera di Siret. I pullmini sono stati decine, poi affiancati anche da pullman da 54 e 66 posti. Sono circa 500 le persone che abbiamo ospitato sui nostri mezzi. Le partenze hanno cadenza quotidiana e continueranno, ogni giorno, anche per tutta la settimana in corso e per la prossima. Specchio d'Italia interviene in caso di situazioni famigliari particolarmente complesse anche con immediati contributi economici.



Ma gli ucraini abbandonano malvolentieri il loro Paese. La stragrande maggioranza vorrebbe restare là, possibilmente nella zona dell'Ucraina non ancora interessata dai bombardamenti, o in alternativa sui confini. E così abbiamo studiato anche interventi mirati a questo scopo. Da lì l'idea di costruire si Cernivci, una città piena di storia, a 30 chilometri dal confine rumeno, un complesso di tensostrutture che si appoggerà anche ad una ex scuola, concessaci dall'amministrazione locale per ospitare il magazzino ed i volontari.

I lavori sono già iniziati e il polo assistenziale sarà completamente operativo entro i prossimi 10 giorni. L'intervento è completamente finanziato da Specchio d'Italia e si avvale della collaborazione logistica di Remar Spagna, una onlus che da tempo collabora con le nostre due fondazioni anche in Italia. ❤

RICORDO

Sergio Canciani il "mio" maestro dallo stile asciutto, senza fronzoli condito da una sottile vena ironica

DI GIOVANNI MARZINI



Gennaio 1988, chi vi scrive entra in Rai quasi da "ragazzo di bottega" e al mio primo Giornale Radio del mattino, siedo in studio al suo fianco: conduce Sergio Canciani, già all'epoca un veterano in redazione. Ordini secchi e precisi, più che consigli. "Prosa asciutta mi raccomando, niente fronzoli…". L'incrocio nelle turnazioni si ripeterà altre volte nei mesi successivi sino a una freddissima alba di inizio autunno, quando poco dopo le sei e mezzo del mattino Sergio lascia la redazione, accusando un forte mal di stomaco. "Giovanni, non me la sento di venire in studio. Vai tu da solo, tanto il giornale è chiuso per metà. Mettiti d'accordo col collega collegato da Udine. Non avrai problemi!". E sparisce. Sono esperienze che ti ricorderai per una vita, tamponate all'epoca portandomi in studio i giornali locali, per improvvisare più di mezzo notiziario che non era pronto affatto.

Solo più tardi avrei capito che quello era stato il suo modo per far crescere professionalmente quel "ragazzo di bottega": metterlo di fronte a un piccolo allarme, "live", senza rete di protezione. Esperienze sul campo, che nessun corso di giornalismo può insegnarti così bene.

Questo è stato Sergio Canciani, per molti di noi. Già in quegli anni la redazione regionale della Rai iniziava però a stargli stretta. La guerra nella ex Jugoslavia, agli inizi degli Anni '90 divenne quindi per lui un trampolino di lancio che lo portò sino alla direzione dell'ufficio di corrispondenza a Mosca della nostra televisione pubblica. Ruolo ricoperto per oltre un decennio, proprio a cavallo del passaggio dall'era di Boris Eltsin a quella di Vladimir Putin. E Canciani la raccontò alla sua maniera: stile asciutto, senza fronzoli, condito al massimo da una sottile vena ironica che solo i più attenti sapevano cogliere nella sua prosa da Mosca, capace di beffare a volte i severi controlli del Cremlino.

Gli insegnamenti e i consigli del "maestro" Sergio divennero poi ancor più utili e frequenti dopo la sua uscita dalla Rai. Per anni, voluto da Fulvio Molinari come membro della giuria del Premio Luchetta (*nella foto* Bruni), rappresentò un importante riferimento anche in quel contesto, contribuendo ad aumentarne crescita e prestigio anche a livello internazionale. I suoi interventi nelle riunioni, le sottolineature e i rilievi nel giudicare servizi articoli e fotografie che arrivavano alla giuria del Premio, erano piccole lezioni di giornalismo che incantavano noi tutti. E come non scordare i suoi pezzi anche sulle colonne di questo giornale: autentiche lezioni di geopolitica, prima ancora che lucide analisi capaci di leggere il futuro, prevedendo – a esempio – anche le intenzioni dell'uomo che in Russia ha scatenato quest'ultima follia.

Grazie Sergio, grazie maestro. Per il tuo tempo e gli insegnamenti che ci hai regalato. Ce li terremo stretti, prezioso bagaglio umano, prima ancora che professionale.

ALBUM

La canoa protagonista della conviviale del Panathlon Club



''La canoa, un modo di gareggiare, un modo di essere'' è stato il tema della conviviale di marzo del Panathlon Club Trieste, che ha visto ospiti protagonisti Paolo Zanon, già agonista e dirigente della Federazione italiana canoa e kayak, Gabriele Cutazzo, allenatore della squadra agonistica del Circolo marina mercantile, e Francesca Genzo, pluricampionessa italiana e finalista ai recenti Giochi olimpici di Tokyo.
Differenze con il canottaggio, storia e passioni di questa disciplina che diviene olimpica già a Berlino 1936, tecniche di allenamento sono state il filo conduttore di una presentazione ricca di immagini del presente e del passato, che hanno avuto forse il momento più coinvolgente ed emozionante nella riproposizione della finale di Tokyo. Ha visto Francesca Genzo gareggiare alla pari con le migliori specialiste del mondo. Da Cutazzo non è mancata una riflessione sull'importanza di creare migliori condizioni per consentire agli atleti triestini di allenarsi nelle acque del nostro Golfo senza dover puntare, per crescere, quasi esclusivamente sui raduni nazionali. Il Panathlon, presieduto da Franco Stener, ha accolto anche tre nuovi soci: Tiziana Divich e Cristina Orlando, già sportivi triestini di spicco nello sci e nell'atletica, e l'imprenditore Alberto Cattaruzza.

LE LETTERE

Guerra
Tutti i criminali devono pagare

I catastrofici scontri di questi giorni in Ucraina mi hanno richiamato eventi tragici di otto anni fa in Donbass.
Il conflitto dell'Ucraina Orientale aveva provocato, tra il 2014 e il 2015, una crisi dei diritti umani di gravi proporzioni.
Tantissimi i profughi, centinaia le esecuzioni extragiudiziali e altre uccisioni illegali, torture, rapimenti, sparizioni forzate e arresti arbitrari ad opera dei separatisti come delle forze governative.
Alla fine del 2013 un mio amico, il difensore russo dei diritti umani Andrej Mironov, era venuto a Trieste per partecipare a conferenze. Pochi mesi dopo a Sloviansk, nel Donbass, veniva ucciso dalle forze armate ucraine assieme al fotoreporter Andrea Rocchelli. I genitori di Rocchelli hanno condannato "la spietata invasione dell'Ucraina… stiamo dalla parte della popolazione che la subisce. Andrea era amico dell'Ucraina e degli ucraini. Ciononostante ad ucciderlo, nel maggio 2014 a Sloviansk nel Donbass, sono state le forze armate ucraine. Ma le autorità ucraine hanno sempre negato".
"Alla luce della rinnovata amicizia - hanno spiegato - dichiarata fra Italia e Ucraina, dopo questa tragedia in corso, appena sarà possibile, fra i due Stati la vicenda dovrà essere chiarita perché finalmente giustizia sia fatta".
Tra le tante trasmissioni che seguono la guerra, alla televisione è stato mostrato un soldato russo, fatto prigioniero, in lacrime cui veniva offerto una bevanda calda, cibo e un telefonino per chiamare la madre.
A mio parere è stato un brutto esempio di giornalismo, un'esibizione degradante vietata dall'articolo 13 della Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.
In violazione delle Convenzioni di Ginevra le forze russe continuano ad attaccare la popolazione civile ucraina, ospedali e scuole vengono colpiti, missili balistici e bombe a grappolo sono usati in modo indiscriminato.
Il procuratore della Corte penale internazionale ha aperto un'indagine sui possibili crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Ucraina.
La popolazione civile vive in condizioni gravissime, sindaci vengono rapiti, milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie case, scarseggiano acqua, cibo e medicinali, l'accesso a corridoi umanitari sicuri non è garantito, ed è semplicemente un inganno suggerire di trasferire i civili in Russia o Bielorussia.
L'intervento della Russia in Ucraina è in contrasto con i principi delle Nazioni Unite e solo l'abuso del diritto di veto la protegge dalle sue responsabilità in quella sede.
L'invasione che sta subendo l'Ucraina va condannata con fermezza. I crimini, chiunque li abbia commessi, non devono rimanere impuniti. Tutti gli autori devono essere tenuti a rispondere.

Giuliano Prandini

Dinosauri
Valorizzare il sito duinese

In provincia abbiamo un'eccellenza che in tantissimi ci invidiano. Tre decenni fa venne scoperto a Duino un fossile di dinosauro. Con una nuova tecnica la roccia fu sezionata, estratta. Successivamente si scoprì che esistevano più esemplari. Il primo fu chiamato Antonio, poi arrivarono Bruno e Zdrauko con ulteriori resti di una quindicina di esemplari completi: un vero parco.
Sono reperti di 70 milioni di anni, in ottimo stato di conservazione, colpirono immediatamente l'attenzione di studiosi provenienti da tutto il mondo. L'originale ora è al Museo di Storia naturale, ma passando per il luogo del ritrovamento ho visto una struttura complessiva che non mi pare adeguata.
Da profano credo che il posto meriterebbe un risalto maggiore, potrebbe essere un polo aggregativo per scolaresche, studiosi, ricercatori e turisti, un'opportunità per riconvertire una cava abbandonata.
Magari unendo il sito ad un percorso attraverso le trincee delle Grande Guerra, sino alle foci del Timavo con il gioiello di San Giovanni in Tuba.
Reputo che l'indotto sarebbe notevole. In pratica si avrebbe quell'attrazione che molti anni fa un politico chiamava "giacimento culturale". Non penso manchino idee e personale preparato.
Lessi che la Regione avrebbe investito 1,5 milioni per il sito.
Potrebbe scappare una battuta facile e scontata: con certi tempi biblici non vorrei che passasse un'era geologica per avere un centro museale d'eccellenza che il mondo ci

NOTTE

"Gli effetti spettrali della Luna"



"La luna si nasconde tra i rami ancora spogli e crea effetti un po' spettrali" osserva in merito al suo "clic" l'autrice, la nostra lettrice Marina Alzetta, che ha colto un momento particolare del "percorso" notturno del nostro satellite.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

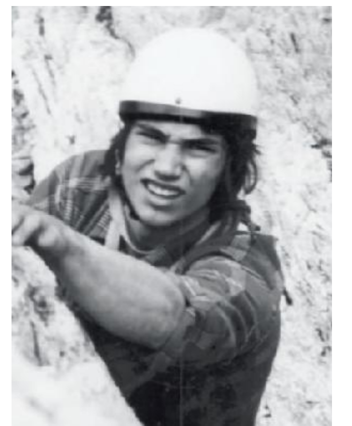
17 MARZO 1972

– Esaminato il progetto IACP per l'esecuzione di case a misura d'uomo nella zona di Rozzol-Melara, con 648 alloggi e la possibilità di andare da casa al negozio, al lavoro, all'autobus attraverso spazi verdi.
– A Trieste, l'ex Ministro degli esteri e il direttore della Associazione per la produzione danese hanno presentato la Danimarca, mentre il presidente camerale Caidassi ha parlato di ponte Trieste-Nord Europa.
– Molto diffuso a Trieste il malcostume di fumare di nascosto nei cinema, contravvenendo ad una norma esistente nella nostra città e che il governo è propenso ad estendere a tutta Italia.
– Al Rossetti è andato in scena ''Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto'', un ''Ultimo de Carneval'' negli anni venti, due atti in dialetto triestino rimaneggiati dal teatro classico; regista Macedonio, con Lino Savorani ed il Teatro Stabile.
– Si prospetta un porto turistico per Muggia, onde rilanciarne la riviera. Necessari impianti moderni per la nautica da diporto, mentre appare favorevole la posizione dell'ex cantiere San Rocco, con uno scalo dotato di tutte le infrastrutture.

GLI AUGURI DI OGGI



TIZIANA
Sono 60... ma solo per l'anagrafe. Tanti auguri da mamma, Marco, Stefania, Lolly, Aurora e Fabio



TIZIANO
Sono 60+3: tanti affettuosi auguri da Mamma

LA FOTO DEL GIORNO

"Pennellate di lilla e viola" nel giardino di casa

''Invio la foto di un angolo del mio giardino dal titolo Pennellate di lilla e viola'' scrive la lettrice Giuliana Marega allegando il suo scatto. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titoloe un breve commento

invidierebbe. National Geographic Channel, rete leggermente più diffusa dell'Eco della Val Brembana, ha dedicato al sito un ottimo documentario.
Che anche per Antonio & C. valga il vecchio adagio "nemo propheta in patria"? Confido che tutto si evolverà per il meglio.

Fulvio Zonta

Sparatoria in Questura
Ora rispetto verità e giustizia

Non vogliamo entrare nel merito del dibattimento processuale sull'omicidio di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego ma una cosa è certa: la morte in servizio dei nostri colleghi merita rispetto, verità e giustizia. Così il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp Domenico Pianese in riferimento all'udienza del processo a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran, accusato dell'omicidio di due agenti durante una sparatoria in Questura a Trieste.
Siamo vicini alle famiglie dei colleghi drammaticamente e barbaramente uccisi e confidiamo che ogni poliziotto possa riconoscere nella sentenza che verrà emessa un segnale concreto della presenza dello Stato al fianco di chi ogni giorno rischia la vita a difesa della sicurezza collettiva, conclude.

Francesca Siciliano

Progetto cabinovia
Il disboscamento sarebbe estesissimo

Vorrei correggere un dato del prezioso quanto esaustivo intervento sulle Segnalazioni di Fabio Rabak, delegato del Partito animalista di Trieste: il disboscamento previsto per la realizzazione della cabinovia in area bosco Bovedo e Campo Romano supererebbe i 40.000 metri quadri, escluse le vie di accesso per la realizzazione dell'opera e per la manutenzione ordinaria, e non come ha riportato 14 m. di superficie disboscata.

Elena Declich
Comitato pro referendum

Sviluppo portuale
Creiamo alternative per il transito Tir

Nel tripudio del futuro sviluppo del Porto di Trieste grazie ai fondi del Pnrr e l'intelligente gestione del sistema logistico dello staff gestito da D'Agostino non si fa mai riferimento alla soluzione del traffico Tir che attualmente transita in ragione di quasi 50 camion giornalieri nel tratto passeggio Sant'Andrea, via di Campo Marzio, via Ottaviano Augusto per entrare in area riva Traiana.
Alla luce delle previsioni, tale traffico è destinato ad aumentare dal futuro transito veicolare alimentato dalla ricostruzione della Piscina terapeutica e dalla destinazione dell'area del Mercato ortofrutticolo in centro polisportivo, ecc.
Una parte dei cospicui fondi destinati allo sviluppo dovrebbero interessare la realizzazione di un ingresso ed uscita "ergonomicamente" più funzionale da e per le aree del porto a tutto vantaggio dell'operatività e della disagiata situazione dell'inquinamento ambientale determinato dai fumi, rumori e pericolosità dei cittadini delle zone interessate.
I malumori degli abitanti delle aree interessate si stanno manifestando con la ricerca di una maggior sensibilità da parte delle autorità, rivolta sì allo auspicabile sviluppo economico ma anche alla salute e al benessere ambientale dei cittadini.

Cristiano Centis

IL CALENDARIO

Il santo Patrizio (vescovo)
Il giorno è il 76°, ne restano 289
Il sole sorge alle 6.17 tramonta alle 18.12
La luna sorge alle 17.18 cala alle 6.17
Il proverbio Marzo tinge, april dipinge, maggio fa le belle donne e giugno fa le brutte carogne

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	88,2
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	84,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	21
San Lorenzo in Selva	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	NP
Basovizza	μg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CONSUMATORI

Energia elettrica e gas come difendersi dai contratti non richiesti e sottoscritti senza consapevolezza

DI ANTONIO FERRONATO*

Come non si ferma un fiume in piena così non è possibile arginare le offerte effettuate fuori dai locali commerciali. Quelle via Web destano particolare interesse tra i giovani, gli smanettoni degli smartphone, che sempre più spesso si vedono recapitare beni diversi da quelli ordinati o non li ricevono affatto.

A volte si tratta della prima esperienza negativa verso un mondo che non regala sconti a nessuno e percepisci il loro sconcerto verso un sistema cui fanno assegnamento.

Le offerte telefoniche invece sono rivolte prevalentemente agli anziani, con particolare indirizzo alle signore che, a parità d'anni, risultano più vispe dei coetanei uomini e naturalmente più portate al dialogo. Le caratterizza un forte desiderio di comunicare, e se anche di evadere dalla monotonia della solitudine, allora questa è una prerogativa che le rende più facili "prede". Il settore dell'energia è tra i più interessati all'attivazione di contratti non richiesti, cerchiamo di capire come difenderci da un marketing aggressivo e poco trasparente. Generalmente il venditore telefonico non avvisa mai di offrire un contratto con un diverso venditore ma propone l'offerta "più conveniente sul mercato". La persona circuita non ha la percezione di avere accordato il proprio consenso all'offerta né è cosciente a quale impresa l'abbia concesso. Di conseguenza le viene meno la possibilità di esercitare il diritto di ripensamento nei canonici 14 giorni dall'adesione e di potere usufruire, senza spese, del ritorno al precedente fornitore.

Consenso recepito o strappato, spetta al neo venditore l'obbligo di rilasciare al cliente, entro 10 giorni lavorativi dalla telefonata e comunque prima dell'attivazione della fornitura, la conferma del contratto su un supporto cartaceo (ndr. l'obbligo prevede su qualsiasi supporto durevole, mail o sms): se manca il contratto può venire contestato in quanto "non richiesto". Nel caso l'interessata venga a conoscenza del cambio di venditore solo al ricevimento della prima bolletta? Entro e non oltre 40 giorni dalla data di emissione è necessario inviare, tramite Ar o Pec, una contestazione al contratto. Se il neo fornitore ritenesse di accoglierla e avesse aderito alla Procedura volontaria di ripristino del precedente fornitore ha l'obbligo di segnalare siffatta opportunità; il consumatore ha tempo 20 giorni dalla ricevuta comunicazione per esprimere la propria volontà.

Qualora il venditore respinga o non risponda al reclamo non rimane che rivolgersi alle associazioni consumeristiche quali Adoc, Konsumer, etc., per valutare la condotta da seguire. In alternativa a quanto sopraindicato è sufficiente stipulare un nuovo contratto con altro venditore, a questo l'incombenza di recedere da quello precedente, è l'azione di switching.

**Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)*

ELARGIZIONI

In memoria di Jolanda Feresin ved. Nicola dalle famiglie Codellia e Tofful 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Giovanna Naffi ved. Marinuzzi dai cognati Editta e Paolo Marinuzzi 100 pro L.I.L.T. - SEZIONE ''GUIDO MANNI'' ONLUS

In memoria di Marcella Spehar, per il X anniversario della sua scomparsa. Giuliana e Piero 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Bologna Maria (17/03) da parte del figlio Siro e famiglia 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

ASSOCIAZIONISMO

Il neo presidente del distretto dei Leo Club Giangrande vuol ripartire da service e unità

La conferenza elettorale del Distretto Leo 108 Ta2 ha eletto a nuovo presidente Joel Giangrande (*foto*) per l'anno sociale 2022/2023. Il Leo Club è la branca giovanile del Lions International e così come l'Italia è suddivisa in regioni, anche l'Italia dei Leo è suddivisa in Distretti che le assomigliano territorialmente. Il Distretto Leo 108 Ta2 raggruppa gli 8 Club del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale.

"Dopo il successo del Leo Club Trieste con un webinar di confronto tra Stellantis e Tesla Owner sulla e-mobility, mi sono candidato con tre obiettivi: soci, service e unità. Lavoriamo per fare ricrescere la membership di tutti i club che hanno risentito della pandemia, come le altre associazioni. Puntiamo quindi ad invertire la tendenza perché crediamo di potere recuperare l'entusiasmo nel fare del bene" spiega Giangrande. "Nella concretezza ciascun Club condividerà i suoi service migliori a beneficio dell'intero distretto; il Leo Club Trieste sarà subito pronto e la presenza costante della mia squadra sul territorio sarà la chiave per un Distretto più vicino al socio, alla persona" aggiunge. I punti chiave della prossima annata sono dunque chiarezza, organizzazione, esecuzione mirata di progetti ben definiti con l'obiettivo di rianimare i giovani del Lions International, in continuità con la presidente uscente Ludovica Papa che afferma: "Mi piace fare il parallelismo tra una macchina performante ed il Leo Club: nel nostro caso i Club sono il motore del Distretto e i soci sono i preziosi componenti del nostro motore", per questo motivo trovo che la cura dell'aspetto associativo sia così importante".

CULTURE

L'EVENTO



IL DIRETTORE
EIKE SCHMIDT



LA DIRETTRICE
ANDREINA CONTESSA



IL COLLEZIONISTA
LEOPOLDO GUGLIELMO D'ASBURGO



IL LIBRO
IL ''THEATRUM PICTORIUM''



LA PROTEZIONE
NELLA TECA CLIMABOX



L'IMPERATORE
FRANCESCO II D'ASBURGO-LORENA

L'inaugurazione nelle sale del castello di uno dei capolavori di Tiziano Vecellio prestato dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze

La Madonna delle Rose esposta a Miramare Una storia di doni e scambi di opere d'arte

LA PRESENTAZIONE

Pietro Spirito

Nel nome delle rose. C'è un doppio filo che lega la Madonna delle Rose di Tiziano, da ieri esposta nel castello di Miramare e da oggi aperta al pubblico, e la città di Trieste con lo stesso maniero di Massimiliano. Il primo riguarda le rose, quelle del parco di Miramare, quelle del giardino dei Boboli di Firenze, e quelle che nel dipinto l'infante san Giovannino offre al piccolo Gesù, in braccio alla Madonna, sotto l'occhio paterno di Sant'Antonio Abate, uno dei quattro Padri della Chiesa d'Oriente, sullo sfondo quello che dovrebbe essere il deserto egiziano a in realtà è un ameno paesaggio veneto, quello che Tiziano aveva sottomano. L'altro filo è la famiglia Asburgo Lorena: fu l'arciduca Leopoldo Gugliemo d'Asburgo, ghiotto collezionista di opere d'arte italiane, in particolare quelle firmate Tiziano, ad accaparrarsi la Madonna intorno al 1659, mentre più tardi fu un suo discendente, l'imperatore Francesco II, l'ultimo imperatore dei Romani, primo imperatore d'Austria e primo duca di Milano, a spedire nel 1793 da Vienna a Firenze, da dove non si sarebbe più mossa, la Madonna delle Rose, in uno scambio familiare di capolavori assortiti con Ferdinando III d'Asburgo Lorena, Granduca di Toscana. Così l'opera che oggi chiunque può ammirare nelle sale del castello ex Asburgo si porta dietro un bel carico di storia, simbologie e significati legati a Trieste. Anche perché - è stato detto ieri all'inaugurazione dell'esposizione - è la prima volta che un Tizano mette piede in città.

L'idea di portare il delicato e più volte restaurato olio su tavola dagli Uffizi a Trieste è venuta un anno fa alla direttrice del Castello di Miramare, Andreina Contessa, e al direttore delle Gallerie fiorentine Eike Schmidt, lo storico dell'arte considerato una vera star sia per la sua preparazione scientifica che per le sue capacità di portare la grande arte alla gente e la gente alla grande arte. Passeggiando fra i roseti del Parco di Miramare è stato un attimo per la Contessa e Schmidt individuare nel quadro di Tiziano Vecellio il primo - è stato detto - di una serie di prestiti/scambi tra Uffizi e Miramare nell'ambito di quella «precisa strategia culturale» pianificata da Schmidt di portare in giro per l'Italia i suoi tesori in esposizioni mirate - quindici solo nel 2021, ha specificato il direttore degli Uffizi - che attirano visitatori come mosche sul miele, anche a dispetto delle restrizioni anti-Covid.



LA VICENDA
L'OPERA APPARTENUTA AGLI ASBURGO-LORENA

Da oggi e fino al 19 giugno nella Sala Progetti del Museo il dipinto del Rinascimento

Un percorso di valore dal punto di vista storico simbolico e botanico





Ecco allora la Madonna delle Rose approdare al castello dello sfortunato Massimiliano, in compagnia di due ritratti presi direttamente dalle collezioni di Miramare - Leopoldo Guglielmo d'Asburgo l'imperatore Francesco II -, e di una preziosa copia del "Theatrum Pictorium" di David Teniers del 1660 (prestito della Bibioteca Estense di Modena), l'eccezionale catalogo illustrato delle opere italiane di Leopoldo Guglielmo, dove compare per la prima volta a stampa - per altro riprodotta al contrario - la Madonna di Tiziano. Una sorta di ritorno in famiglia, insomma, per questo delicato olio su tavola, che ha attraversato i secoli per arrivare fino a noi protetto, adesso, da una teca Climabox a prova di tutto. Per Trieste può essere considerato un evento artistico e culturale di rilievo, per le ragioni sopra espresse, e per le altre che ieri all'inaugurazione hanno sottolineato Andreina Contessa, Eike Schmidt, e i due curatori Fabio Tonzar e Alice Cavinato, alla presenza di un ampio *parterre de rois* con una cinquantina di ospiti in rappresentanza della città, dal Comune (con l'assessore Michele Lobianco, assente giustificato il sindaco Dipiazza) al Teatro Rossetti, all'Aidda, Ictp, Wwf, i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio alla Fondazione CRTrieste e a molti altri enti ed esponenti di enti. Fra queste ulteriori ragioni che hanno portato all'esposizione "Dagli Uffizi a Miramare. La Madonna delle Rose di Tiziano e le collezioni degli Asburgo tra Vienna e Firenze", come hanno detto ieri Contessa e Schmidt, l'idea di «interpretare questa esposizione sulla scia degli scambi artistici che la Madonna delle Rose nella sua storia ha rappresentato, facendosi anche oggi veicolo di amichevoli doni, relazioni culturali e tessiture di storie». Miramare, ha ricordato Andreina Contessa, «vuole continuare a proporre periodicamente approfondimenti mirati su singole opere o nuclei di beni legati da connessioni tematiche, in modo da offrire punti di vista inediti sulla collezione del museo». Senza andare troppo lontano, già tirare giù dalla Sala del trono il ritratto quasi a grandezza naturale di Francesco II ha fatto capire che, primo il quadro ha bisogno di un restauro, secondo che collezioni d'arte di Miramare hanno ancora molto da dire. Per non parlare del parco, dei giardini, quel Tavolo Verde che rimanda ai tempi in cui - ha detto ancora Contessa - gli scambi fra teste coronate per evidenziare il proprio potere passavano non solo per le opere d'arte ma anche per le opere botaniche, «non era inusuale usare i semi di piante rare e preziose come dono diplomatico». I grandi d'Europa facevano a gara a chi aveva il giardino più bello, molto diversamente da quanto sia d'uso fare oggi, come la barbarie quotidiana dimostra.

La Madonna delle Rose, nella Sala Progetti del Museo del castello di Miramare si può visitare fino al 19 gugno, da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. —

(Foto Andrea Lasorte)

FATTI & PERSONE

"Da Balla a Dalla", Dario Ballantini al Verdi di Muggia



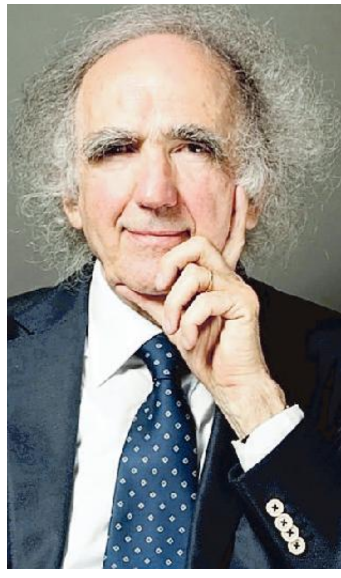
"Da Balla a Dalla". Domenica alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia sbarca Dario Ballantini, l'imitatore di Striscia la notizia. L'artista livornese sarà protagonista di "Da Balla a Dalla", storia di un'imitazione vissuta, uno spettacolo in cui musica e parole si fondono per rendere omaggio all'artista e amico Lucio Dalla. In "Da Balla a Dalla", Dario Ballantini racconta la sua venerazione fin da ragazzo per la musica del cantautore bolognese. Lo spettacolo lo ricorda attraverso il racconto di vita di Ballantini che, da fan e pittore in erba, aveva scelto Lucio Dalla come soggetto di mille ritratti da imitatore trasformista. Vent'anni dopo arrivò l'incontro tra i due in cui i ruoli si ribaltarono, facendo sì che Lucio diventasse un sostenitore del successo di Dario. Ballantini, accompagnato da una band diretta da Gianni Caltran, racconta i passaggi della carriera di Dalla, cantando con una voce fedele all'originale e trasformandosi "dal vivo" in lui.

LA RASSEGNA

Le rotte di GEOgrafie portano a Monfalcone Apre Vittorio Sgarbi raccontando Raffaello

Dal 30 marzo al 3 aprile ospiti Carlo Lucarelli, Mario Tozzi, Enrico Galiano, Vittorio Andreoli. Chiude Francesca Michielin







Dall'alto: Carlo Lucarelli, Francesca Michielin, Mario Tozzi, Enrico Galiano, Vittorino Andreoli e Vittorio Sgarbi

Laura Blasich

Un festival dedicato alla geografia, fisica, economica, sociale, come quello che debutta a Monfalcone il 30 marzo, per concludersi il 3 aprile, non potrà non aprire delle finestre su quella europea, destinata a uscire mutata dal conflitto in atto in Ucraina. Monfalcone Geografie, presentato ieri nel teatro della città dei cantieri dal Comune e dalla Fondazione Pordenonelegge, condurrà però innanzitutto lungo rotte pensate per aiutare a comprendere la realtà e se stessi, come sottolineato ieri da Gian Mario Villalta, alla direzione artistica del festival assieme a Silvana Corbatto e Roberto Covaz.

Saranno cinque giorni di incontri, lezioni, passeggiate, ma anche musica, teatro, cinema, per comunicare il valore della geografia, indagare luoghi della storia, paesaggi fisici e dell'anima. Tra i protagonisti della quarta edizione del festival, sostenuto da Fincantieri e che vede Il Piccolo e Il Messaggero Veneto come media partner, ci sono così il Primo ricercatore Cnr e divulgatore scientifico Mario Tozzi, che parlerà del difficile equilibrio tra uomini, virus e pandemie, il giallista Carlo Lucarelli, lo psichiatra Vittorino Andreoli, la giornalista Francesca Mannocchi, in queste settimane inviata in Ucraina, l'economista Stefano Bartolini, l'autore per ragazzi Federico Galiano, il fotografo Elio Ciol, i poeti Davide Rondoni, Mary B. Tolusso e Anna Toscano.

L'inaugurazione, il 30 marzo, alle 17.30, nel GeoVillage allestito in piazza della Repubblica, sarà nel segno di un viaggio nella bellezza, con la lectio illustrata di Vittorio Sgarbi sull'arte di Raffaello, mentre a chiudere, il 3 aprile, sarà la cantautrice Francesca Michielin, alla sua prima prova letteraria.

Nel mezzo Geografie aprirà finestre sulla storia, anche quella dell'Aquileia di età romana, e sull'arte, non solo con Vittorio Sgarbi, ma anche con il critico Luca Beatrice, che firma "Da che arte stai?". Sulle rotte della memoria si inoltrerà Francesca Mannocchi, con la scoperta della malattia raccontata in "Bianco è il colore del danno". Novità di quest'anno il collegamento con la Notte internazionale della Geografia che l'1 aprile si tradurrà in una GeoNight che consentirà di riscoprire le Guide rosse del Touring club italiano ed esplorare il vasto territorio dell'informazione con Marcello Tanca e Angelo Turco, proponendo poi il 2 aprile, grazie all'Associazione geografi italiani e alla Società geografica italiana, un incontro su il "Territorio futuro" con Dino Gavinelli e Mauro Varotto.

Al cuore di Monfalcone Geografie resta poi la sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi, che in città porterà autori amatissimi come Enrico Galiano e le attività di Books in the city, mentre non poteva mancare un omaggio a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita con la proiezione, il 31 marzo al teatro Comunale, in collaborazione con Cinemazero, del documentario "L'isola di Medea", scritto e diretto da Sergio Naitza, prodotto da Laguna Movies e Karel.

Alla sua quarta edizione Monfalcone Geografie consolida infine il rapporto con il suo territorio, con le associazioni e le diverse realtà che lo abitano e ne diventano sempre più protagoniste, proponendo spettacoli teatrali, concerti, presentazioni librarie, con la città che si farà scoprire attraverso una serie di passeggiate. Monfalcone Geografie, riposizionatosi all'inizio della primavera, inaugurerà quindi la stagione dei festival regionali, come ha sottolineato il sindaco Anna Cisint, affiancata dall'assessore alla Cultura Luca Fasan. «La geografia europea non sarà più quella che conoscevano fino a qualche settimana fa, ma l'impegno non può che essere quello di cercare attraverso la cultura di costruire il futuro», ha affermato il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti. —

TEATRO

Nuda in scena denuncia gli abusi del maschio

Approda domani per un'unica data al "Bobbio" il pluripremiato testo di Cristian Ceresoli "La merda" che celebra dieci anni di successi in tournée

Roberto Canziani

Un titolo così clamoroso non poteva passare inosservato. E infatti, per un decennio intero, lo spettacolo scritto da Cristian Ceresoli e interpretato da Silvia Gallerano è andato in scena in numerose città d'Europa e oltreoceano. Da Lisbona a Vilnius, da Vancouver a Adelaide. Magari pubblicizzato a bassa voce. Magari asteriscato. Ma intanto è stato tradotto in una decina di lingue e ha ottenuto premi internazionali, sia per la scrittura sia per l'interpretazione.

Ora "La merda" compie proprio dieci anni e nella tournée che festeggia l'inconsueto anniversario arriva anche a Trieste, al Teatro Bobbio (oggi, alle 20.30, unica replica).

«In realtà nulla è andato perso di questo testo che Christian ha scritto così tanto tempo fa, ben prima che il movimento #metoo diventasse visibile» dice l'attrice Silvia Gallerano. «Non è una provocazione. Lo spettacolo è un paesaggio, un quadro, uno schizzo di ciò che c'è dentro di noi, e anche di ciò che sta fuori. Questo è il significato del titolo». Un paesaggio in cui l'immagine, l'apparire, l'impatto fisico, gli stereotipi sessuali sono ancora preponderanti.

Seduta su un enorme sgabello e senza niente addosso, ma proprio niente, l'attrice si rivolge esplicitamente al pubblico. «Se fossi in qualche modo vestita, il mio personaggio avrebbe un'età, una provenienza. Essere nuda in scena è un modo per farlo sentire uguale agli altri, a chi mi sta di fronte».

Il testo è un monologo, la confessione pubblica di una "giovane donna brutta" (invece Silvia è molto bella) in un mondo dove gli abusi, la sopraffazione del maschio, il mito della visibilità non sono affatto diminuiti. «La nudità esteriore del personaggio - spiega - corrisponde a quella interiore, al suo svelarsi, al suo essere senza filtri. È come aprire la testa di qualcuno e vederne i pensieri, essere posti di fronte a quella vulnerabilità. Si tratti di uomini o di donne, lei dice cose che ci appartengono personalmente, insieme ad altre che invece ci fanno orrore».



Silvia Gallerano nel monologo "La merda"

Ad aver pronosticato al testo e all'interpretazione di Gallerano un futuro dirompente era già stato nel 2010, il Premio Giovani Realtà del Teatro, promosso a Udine dall'Accademia Nico Pepe. Ciò che allora era ancora uno "studio scenico", in via di costruzione, aveva ottenuto il riconoscimento della giuria e un premio che ne aveva avviato l'allestimento. Però l'Italia è un paese strano. I primi riconoscimenti arrivano nel 2012, e da uno dei più importanti festival europei, il Fringe di Edimburgo. "Sublime e devastante" aveva scritto The Guardian. "Brutale, disturbante, umano" aggiungeva The Times.

«Avessimo confidato nel sistema teatrale italiano - aggiunge Gallerano - fatte le prime repliche, avremmo chiuso. Invece ci siamo rimboccati le maniche, lo abbiamo tradotto in inglese, abbiamo preso contatto con teatri internazionali, lo abbiamo portato in giro per il mondo. Solo dopo quegli importanti premi all'estero, solo dopo centinaia di repliche, l'Italia ci ha rivoluti indietro. E questo la dice lunga su come siamo messi nel nostro Paese». —

TEATRO

Virginia Raffaele: «Vi porto nel mio luna park personale»

L'attrice oggi e domani a Gorizia, sabato e domenica al Rossetti con ''Samusà'' speciale album dei ricordi della sua infanzia nel parco dei divertimenti dei nonni

Alex Pessotto

Sembra proprio che Virginia Raffaele non abbia alcuna intenzione di annoiarsi. È fresca la sua presenza a "Lol-Chi ride è fuori", dove è giunta seconda. Ora, la attendono ben quattro date in regione: oggi e domani al teatro Verdi di Gorizia, sabato e domenica al Rossetti. Porta in scena "Samusà", di cui è anche autrice assieme a Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato, Federico Tiezzi. A quest'ultimo si deve la regia.

Signora Raffaele, cos'è "Samusà"?

«Una "giostrosa autobiografia", che parte dai luoghi e dalle persone della mia infanzia: al centro c'è il LunEur di Roma. I miei nonni lo hanno fondato negli anni '50 e i miei genitori, in quello che era il luna park cittadino per eccellenza, hanno lavorato a lungo. Quindi, io ho passato là una parte importante della mia vita. Da quando ci è stato chiuso, non riesco a farmene una ragione: è come se ci avessero bruciato l'album dei ricordi. La sua perdita ha rappresentato un danno notevole per noi e per le cento famiglie che si sono trovate senza occupazione: è stato un problema emotivo ed economico».



Virginia Raffaele in scena con ''Samusà'' al Verdi di Gorizia

Che ha fatto per affrontarlo?

«Per sopportare e forse anche un po' per esorcizzare questa mancanza ho deciso di portare in scena il LunEur, di raccontarlo anche a una generazione che non l'ha vissuto, mentre dagli anni '50 ai Duemila, ha costituito un punto di riferimento stabile. Ecco, io parto da lì: da com'era l'infanzia di una bambina abituata a passare il tempo sul tagadà, ad avere un senso di libertà di poter girellare fino all'1.30 di notte in bicicletta dentro un luna park senza correre nessun pericolo, nonostante i miei genitori fossero attentissimi: ero un po' la figlia di tutti. Peraltro, è un senso di libertà che ho ancora addosso. Quindi, il LunEur ci è stato chiuso, ma le giostre me le sono portate via: è questo il concetto alla base di "Samusà". Insomma, continuo a fare il mestiere che ho sempre fatto. Attraggo il pubblico, faccio giocare, divertire la gente».

> «Tra le imitazioni ci sarà sicuramente Patty Pravo, in chiave disneyana»

Cosa vede lo spettatore?

«Una volta che il pubblico è entrato nel mio luna park personale cerco di raccontare, di impersonificare quanto ho assorbito in quegli anni. Attraverso monologhi, canzoni, virtuosismi vocali descrivo quindi le persone che venivano a giocare al LunEur. Ma io stessa, con una specifica danza, divento una giostra e narro figure di fantasia che entravano nel luna park. Poi, mi trovo a parlare dei vaccini come se fossi una complottista: il pubblico crede quindi che il testo sia stato scritto di recente, mentre è di due anni fa. Lo spettacolo, infatti, non ha tempo. È come entrare in un luna park, dove c'è il labirinto degli specchi, la giostra dell'orrore, il tiro a segno, lo zucchero filato. È un giro dentro me stessa».

C'è anche qualche imitazione?

«Sì, di Patty Pravo, in chiave disneyana».

È stata l'infanzia, per lei, il periodo più bello?

«È difficile rispondere. Per certi versi sto meglio ora: ma quello che ho adesso mi ha tolto molte cose che c'erano prima. Certo, ho un lavoro che amo e mi permette di vivere: sono una donna indipendente, ma c'è un elemento di nostalgia che mi porta se non all'adolescenza, che è una fase particolare, all'infanzia: ai ricordi, ai flash che per me sono appunto legati al luna park. Bisognerebbe sempre vivere al meglio ogni momento».

La sua è stata un'infanzia serena?

«Rispetto a quella che vivono i bambini di oggi, sento che è stata molto più fortunata. Per esempio non c'erano i social: meno male, mi vien da dire, anche se non vorrei sembrare una bacchettona. Non so se sia stata un'infanzia felice, ma direi che è stata bella».

Ha un'indole malinconica?

«Sì, decisamente. A volte è una nemica, altre volte un'alleata».

Per il futuro che progetti ha, tournée a parte?

«Spero che ci siano belle sorprese. Uscirà, credo dopo l'estate, il film che ho fatto con Fabio De Luigi. Uno dei miei sogni rimane il cinema: ho studiato per far l'attrice, nonostante sembri una buffona e basta». —

CINEMA

Il film ucraino "Reflection" in proiezione all'Ariston

TRIESTE

Dopo le anteprime cinematografiche organizzate, in segno di solidarietà con i cineasti e tutto il popolo ucraino, dalla Biennale di Venezia, arriva oggi nelle sale italiane il film "Reflection" (Vidblysk, Ucraina, 2021, 125') del regista ucraino Valentyn Vasjanovyč, presentato in concorso alla 78. Mostra del Cinema di Venezia 2021. Ambientato durante la guerra del Donbass del 2014, "Reflection" è un film di crudo realismo che evoca lo scontro diplomatico-militare tra Russia ed Ucraina, iniziato nel febbraio del 2014, per il controllo della Crimea e del Donbass.

A Trieste il film sarà in programma in prima visione in versione originale sottotitolata fino al 20 marzo al cinema Ariston, sala d'essai di Viale Romolo Gessi 14 gestita da La Cappella Underground.

Nella serata odierna, la proiezione delle 21 sarà introdotta da Nicoletta Romeo, co-direttore del Trieste Film Festival. Parte del ricavato degli incassi della programmazione sarà devoluto alla raccolta fondi Emergenza Ucraina. —

TELEVISIONE

Zingaretti sovrano assoluto del carcere nel prison drama "Il Re" girato a Trieste

Da domani su Sky Atlantic e Now Tv la serie in otto puntate. Nel cast anche Isabella Ragonese, Barbara Bobulova, Anna Bonaiuto

Cristina Borsatti / ROMA

Dopo i successi di "Prison Break", "Oz" e "Orange is the New Black", anche il mercato italiano si appresta ad avere il suo prison drama e sullo sfondo ci sarà Trieste. La nuova serie si chiama "Il Re", andrà in onda da domani su Sky e, in streaming, su Now Tv, e racconta le disavventure umane e criminali di un antieroe che ha il volto di Luca Zingaretti.

Bruno Testori, questo il suo nome, è lo spietato direttore di un carcere di frontiera dove nulla è ciò che sembra e dove regna la sua personalissima idea di giustizia. C'era anche l'attore ieri a Roma, in occasione della presentazione alla stampa della serie targata Sky, The Apartment e Wildside, e con lui c'erano Giorgio Colangeli e le tre splendide attrici protagoniste: Isabella Ragonese, Anna Bonaiuto e Barbora Bobulova.

Ritmo incalzante, come quello delle musiche che fanno da contraltare alle immagini, una fotografia sporca e deformata all'interno del carcere e una Trieste che regala respiro ad esterni che hanno come colore predominante quello dell'acqua del mare.



Luca Zingaretti con Anna Bonaiuto e Barbora Bobulova

Trieste non viene chiamata per nome, è decontestualizzata e, al solito, bellissima. Una frontiera, come è stata definita dal regista Giuseppe Gagliardi ("1992", "1993", "1994" per Sky, e il crime Rai "Non Uccidere") di cui però è possibile riconoscere i contorni, da Piazza Oberdan a Ponterosso, dal Porto Vecchio al Caffè San Marco, fino ai quartieri di Ponziana e di Rozzol Melara.

Quanto al carcere di San Michele, esso appare come un'enorme fortezza, realizzata mettendo insieme due veri carceri ora in disuso, il carcere abbandonato di Civitavecchia e il carcere di Torino, oggi museo. Il risultato, visivamente ammaliante e al tempo stesso credibile, è un luogo di alienazione, un crocevia di storie e uomini di diversa provenienza, una roccaforte che ha un solo sovrano.

«Bruno Testori è un uomo che ha perso la bussola – ci ha raccontato Luca Zingaretti -. Ha visto troppi orrori e strada facendo ha perso se stesso. Fa cose sbagliate e molto cattive».

Dimenticate la faccia bonaria di Salvo Montalbano, Zingaretti questa volta ci regala un personaggio pieno di luci e di ombre, che ha tante facce, dalla moralità discutibile e dalla personale idea di giustizia. Clemente con i redenti, spietato con gli irriducibili del crimine, disposto ad applicare punizioni crudeli che considera giuste. Quando il suo regno comincia a vacillare, questo direttore senza scrupoli darà il peggio di sé, pur rimanendo un ottimo padre di famiglia e un buon amico. «Ho avuto a che fare con un materiale molto delicato – ci ha riferito il suo interprete – un materiale umano estremamente complesso, un giusto che si è lasciato trascinare nell'abisso». E, quando gli abbiamo domandato se il male è contagioso, ha risposto: «Sì, e molto più del bene, perché è difficile stare vicini al male e rimanere impermeabili».

Accanto al despota Bruno ci sono tre personaggi femminili, un coro di donne. Isabella Ragonese interpreta un'agente della polizia carceraria del San Michele, Barbora Bobulova è invece Gloria, la sua ex moglie. Anna Bonaiuto, infine, è il pubblico ministero che indaga su Testori, una donna dai modi irritanti eppure irresistibile, perché sarcastica e dalla potenza morale.

Appuntamento, dunque, a partire da domani su Sky con la prima delle otto puntate della serie. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
L'arte salvata dalla guerra

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Stelio Crise, verrà presentato il volume "La protezione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli e Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale", curato da Roberto Cassanelli, Rossella Fabiani e Rossella Scopas Sommer. Il volume sarà presentato da Giuseppina Perusini. Per partecipare alla presentazione è necessario inviare una mail a: societadiminerva@gmail.com.

Alle 17
"Le irriverenti" di Elena Vesnaver

Oggi, alle 17, all'Agriturismo Juna (Aurisina 97/c) , ci sarà la presentazione del libro "Le irriverenti" di Elena Vesnaver. Da Coco Chanerl a Leonor Fini, da Alda Merini a Eleonora Duse, Elena Vesnaver ci accompagna nelle vite di 32 donne diverse.Per prenotarsi è sufficiente inviare una mail a info@agriturismojuna.it o telefonare al 3395081138.

Alle 17.30
La Jugoslavia e il caso Trieste

Oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopvecivh (via Rossini 4) si terrà la presentazione del volume "La Jugoslavia e la questione di Trieste, 1945-1954" di Federico Tenca Montini (il Mulino). Modera Mauro Gialuz presidente Irsrec Fvg, intervengono Andrea Zannini, Gorazd Bajc e Damir Agičić.

Alle 18
Cinque corti Ires Fvg allo Studio Tommaseo

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), saranno proiettati cinque cortometraggi realizzati durante il Corso di ripresa e montaggio 2021/2022 dell'Ires. Intervengono Lino Frascella, Rodolfo Bisatti e Veronica Rigo assieme ai giovani che hanno realizzato i cortometraggi.

Alle 18
Il Piccolo di Mayer a Studium Fidei

Oggi alle 18 presso il centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Pierluigi Sabatti, autore de "Il Piccolo di Teodoro Mayer", presenterà l'eccezionale personalità del fondatore e i primi decenni di vita del giornale parlando su "Il giornale centenario fondato da un ragazzo". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 18
Alpi Giulie Cinema al bar libreria Knulp

Prosegue oggi prosegue al bar libreria Knulp di Trieste, in via Madonna del Mare 7/a, la XXXI edizione della Rassegna Internazionale di Cinema di Montagna Alpi Giulie Cinema organizzata da Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria (knulp@knulp.it). Inizio alle 18 con quattro film in programma.

Alle 20
Il Porto di Trieste al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, si terrà al Savoia Excelsior Palace la conviviale del Lions Trieste Host. Relatore il segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli che svilupperà il tema "Il Porto di Trieste verso il futuro". La serata è riservata a soci e loro ospiti.

Alle 20.30
Console croato al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 al Double Tree by Hilton. Ospite Nevenka Grdinić, console generale della Croazia.

Domani
"Notturni d'acqua" ad Hangar Teatri

Domani, alle 20.30, ul palco di Hangar Teatri in via Pecenco 10, andrà in scena "Notturni d'acqua. Un viaggio nel cambiamento", spettacolo prodotto da Tocnadanza. Informazioni e prenotazioni all numero 388.3980768 e a biglietteria@hangarteatri.com.

MUSICA

"Baby Frida" LeonardoQ dedica a Kahlo il nuovo singolo

Il cantautore: «Ho scelto il 17 marzo per l'uscita nel ricordo di una celebre intervista dell'artista»


La copertina del singolo "Baby Frida" di LeonardoQ

Gianfranco Terzoli

Era il 17 marzo 1945 quando Frida Kahlo rilasciò una celebre intervista. A distanza di 77 anni, giovedì 17 marzo 2022, LeonardoQ - che quando non canta, dipinge anche - è pronto a ritrarre se stesso e la propria musica con le tonalità di "Baby Frida", il nuovo singolo del cantautore triestino che parla di un amore impossibile, una perdita di tempo, un ballo in mezzo al fango e si fa largo tra le notti insonni di chi sbaglia sempre tutto.

«Quando mi innamoro scrivo canzoni e il guaio è che mi innamoro troppo spesso, così come altrettanto spesso mi faccio ingannare dai bei faccini - - racconta l'artista -. So essere donnaiolo quanto basta, ma la verità è che delle donne subisco la sudditanza: al secondo appuntamento le dedico già una canzone. Oppure un inno, destinato a tutto l'universo femminile. Anzi, ancora meglio: dedico Baby Frida».

Questo è un singolo che definisce musicalmente ibrido. «Può essere considerato sia un punto di partenza che un traguardo, con tutto ciò che di positivo e di negativo entrambe le cose possono comportare - racconta LeonardoQ -. È come la prima opera per un pittore: quel primo amore che mai si scorda, il più puro di tutti anche se ancora ingenuo. La "sacralità" con cui compongo i miei testi però li rende decisamente più maturi di quanto un punto di partenza possa mai essere e ogni traguardo, in questo senso, è un passo in avanti». Con "Baby Frida", il progetto si è allargato. «Sì, a un team, LaMamma, che comprende varie figure professionali - spiega il cantautore -. In sintesi direi che ho ancora molta strada da fare, ma che una certa direzione credo proprio di averla trovata».

L'uscita in concomitanza con la mostra su Frida Kahlo al Salone degli incanti? «Pura casualità, evolutasi poi in una sorta di piano strategico. Quel che si dice drizzare le antenne, aprire la mente e cavalcare l'onda delle possibilità e delle occasioni. La copertina è un'opera d'arte a sé stante, con svariati riferimenti a Frida Kahlo e a uno dei suoi autoritratti più celebri. Già questo fa capire che se inizialmente "Baby Frida" poteva essere soltanto un titolo, con il tempo è diventato qualcosa di più. Dovendo scegliere un giorno per far uscire la canzone, abbiamo pensato a un giovedì. Marzo era il mese che ci eravamo prefissati da tempo e per caso abbiamo scoperto che proprio il 17 del mese Frida Kahlo aveva rilasciato un'intervista in cui dichiarava: «Dipingo me stessa perché trascorro molto tempo da sola e perché sono il soggetto che conosco meglio».

Per la mia arte e il modo in cui faccio nascere le mie canzoni, potrei dire lo stesso. Dunque abbiamo organizzato l'uscita per quella data. Della mostra abbiamo avuto notizia soltanto in un secondo momento ed è stata pura magia. A volte queste cose accadono ed è davvero stupendo».—

DOMANI ALLE 18

La magia del pianoforte di Emanuele Savron arriva al Verdi di Muggia

Nadia Pastorcich


Il pianista Emanuele Savron

Dopo aver suonato nell'aula Magna dell'Università Roma Tre e al Castello Maschio Angioino di Napoli, il giovane pianista Emanuele Savron arriva nella sua Muggia. Il 18 marzo, alle 18, nel Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Muggia, prenderà vita il concerto "La magia del pianoforte", presentato da Michela Vitali. «I concerti a Roma e a Napoli sono andati molto bene – spiega Savron –, il pubblico era entusiasta». Un pubblico che lo ha applaudito soddisfatto come pure la concertista Marcella Crudeli che ha definito Emanuele un pianista dotato di un'ottima tecnica e soprattutto di una personalità artistica che si differenzia dal comune pianismo fatto solo di tecnicismo spinto.

Ora però è la volta di Muggia. « "La magia del pianoforte" è nato per mia volontà – prosegue Savron –. Ho chiesto una mano al Comune di Muggia. Volevo provare dei brani per un concorso che dovrò fare a fine marzo. Il concerto di domani sarà l'occasione per provarli ma soprattutto per farmi conoscere: in estate, a Muggia, ci saranno diversi eventi dove avrò modo di esibirmi». Domani il pubblico potrà godere di un ricco concerto. «Il repertorio - spiega il pianista - sarà molto vasto, toccherò diversi autori: Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, Prokofiev. In più per il bis ci saranno altri brani».

"La magia del pianoforte" è nato grazie alla collaborazione con il Comune di Muggia e l'Associazione Nova Academia Alpe Adria. I biglietti si possono acquistare su http//:biglietteria.ticketpoint-trieste.it, direttamente al Ticketpoint in Corso Italia 6 o a teatro un'ora prima del concerto. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Reflection (v.o.s/t)	16.00-18.30-21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Licorice pizza Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	15.45, 18.00, 20.30, 21.30
Il ritratto del duca Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!	16.00, 17.45, 19.30, 21.30
Belfast Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	16.15, 18.00, 19.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

The Batman	16.30, 18.15, 20.00, 21.15
Corro da te Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.	16.15, 19.45, 21.45
Anime belle	16.30, 18.45, 21.00
Moonfall Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.	16.15, 18.30, 21.15
Flee Animazione candidato a 3 Oscar 2022.	18.00
Ennio Morricone Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!	16.15, 18.50, 21.30
Lizzy & Red – Amici per sempre	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Batman	17.15, 20.00, 21.00
The Batman V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	16.15
Moonfall	16.15, 18.30, 21.30
Licorice pizza	18.00, 21.15
Corro da te	16.30, 19.00, 21.45
Belle anime	19.15
C'era una volta il crimine	22.00
Uncharted	20.45
Assassinio sul Nilo	17.45
Il lupo e il leone	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Moonfall	17.45, 21.00
Belle	17.30
Licorice pizza (vers. orig. con sott. ita)	20.40
Licorice pizza	17.30, 20.45
The Batman	17.30, 20.45
Corro da te	17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The Batman	17.30
Licorice pizza (vers. orig. con sott. ita)	20.40
Licorice pizza	17.45, 20.10
Corro da te	17.20, 21.00
Flee	19.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 17 marzo 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"La piccola bottega degli orrori"**, 2h10'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **"La vespa"**; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 **La Merda** di Cristian Ceresoli con Silvia Gallerano.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa – Oggi, e domani alle 20.30: "CANTO PER EUROPA" regia di Franco Però, con Paolo Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte. Un viaggio epico: quattro moderni argonauti e una profuga siriana ridanno vita al mito che ha fondato l'Europa. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.


"Cendrillon" al Verdi di Trieste

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina in emergenza ma oggi al Rocco con la Pergolettese bisogna solo vincere

Inizio alle 14.30. Bucchi deve fare i conti con una decina di assenti, difesa da inventare, dubbi sul modulo

Antonello Rodio / TRIESTE

Una Triestina più incerottata che mai, cercherà oggi al Rocco contro la Pergolettese (inizio ore 14.30, aperta solo la Tribuna Pasinati, arbitra Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto) di ritrovare la strada della vittoria. La situazione in infermeria rasenta l'incredibile, ma l'Unione è chiamata a stringere i denti dopo le due sconfitte contro Renate e Feralpi, anche perché non si può sbagliare se si vuole restare aggrappati al quinto posto: ieri il Lecco battendo la Juve è andato a più tre sopra gli alabardati, confermandosi come la rivale più temibile, ma anche la Pro Vercelli dopo il successo sull'Albinoleffe è in questo momento sopra la Triestina.

Urgono dunque i tre punti per restare agganciati alla squadra di De Paola e risuperare i piemontesi. Per fortuna l'avversario odierno appare più abbordabile degli ultimi affrontati, anzi la Pergolettese sta attraversando un periodaccio, con appena 3 punti guadagnati nelle ultime sei partite è precipitata in piena zona retrocessione e da poco la squadra dell'ex alabardato Lambrughi ha cambiato anche guida tecnica con l'arrivo di Mussa. Quindi avversaria ampiamente alla portata, nonostante la Triestina sia in totale emergenza e dopo Salò debba soprattutto riprendersi da una mazzata psicologica. Ecco perché la sfida di oggi, a cui seguiranno altre tre contro squadre di bassa classifica, è fondamentale per riprendere subito quota.


L'ALLENATORE CRISTIAN BUCCHI RIPRENDE IL SUO POSTO DOPO LA SQUALIFICA

Necessari i tre punti per restare aggrappati al quinto posto dopo i successi del Lecco e della Pro Vercelli

La squadra di Bucchi, che oggi torna in panchina dopo la squalifica, deve tirare fuori carattere, grinta e orgoglio, che a dire il vero non sono mai mancati nei momenti difficili. E soprattutto il tecnico dovrà inventarsi qualcosa per mandare in campo una formazione equilibrata. Intanto la conta degli assenti certi: restano out Giorno, Giorico, Petrella, Negro, Sakor, De Luca e Capela. Quanto agli ultimi due, freschi infortunati di Salò, per "la zanzara" si tratta di un problema muscolare, un probabile stiramento, mentre per Capela purtroppo il problema al ginocchio sembra molto grave e costringerà il portoghese a un lungo periodo di assenza.


Gomez in attacco sarà una presenza sicura

Ci sono poi altri tre giocatori che sono convocati ma ancora malconci. Innanzitutto Ligi, che nel riscaldamento di Salò si era subito fermato dopo un dolore muscolare: il difensore ieri non ha effettuato nemmeno la rifinitura, probabile che vada in panchina solo per casi di estrema necessità. E poi ci sono Litteri e Ala-Myllymaky che ieri hanno svolto parte della rifinitura, ma è stato il loro primo allenamento dopo un paio di settimane, quindi eventualmente disponibili per un minutaggio molto limitato.

Facendo la conta di chi potrà partire dall'inizio, davvero difficile immaginare cosa potrà fare Bucchi. Se il tecnico vorrà continuare con il 3-5-2, a meno di un improbabile voglia di rischiare Ligi e che non si voglia giocare con Volta, Lopez e Rapisarda, potrebbe essere necessario lanciare il giovane Baldi. In caso di difesa a quattro invece ci potrebbero essere Volta e Lopez al centro, Rapisarda a destra e Galazzi a sinistra, oppure Baldi in mezzo e l'uruguaiano in fascia. A centrocampo la scelta è un po' più ampia: rientra dalla squalifica Crimi, ci sono poi Calvano, Iotti, St Clair, Procaccio, lo stesso Galazzi e anche uno tra Rapisarda e Lopez se non verrà schierato nei tre dietro. Le scelte tornano risicate in attacco, dove ci sono solo Gomez, Trotta e Sarno, con Litteri impiegabile forse per una manciata di minuti. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Fiorenzuola - Pro Patria	0-3
Lecco - Juventus U23	2-1
Padova - Mantova	1-0
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	1-0
Renate - Piacenza	0-3
Seregno - Legnago	2-1
Sudtirol - Pro Sesto	2-0
Trento - VirtusVecomp	1-1
Triestina - Pergolettese	OGGI ORE 14.30
Giana Erminio - Feralpisalò	OGGI ORE 18

Prossimo turno: 20/03

Legnago-Pro Vercelli	ORE 14.30
Sudtirol-Seregno	ORE 14.30
Trento-Triestina	ORE 14.30
AlbinoLeffe-Lecco	ORE 17.30
Juventus U23-Padova	ORE 17.30
Pergolettese-Giana Erminio	ORE 17.30
Piacenza-Fiorenzuola	ORE 17.30
Pro Patria-Renate	ORE 17.30
Pro Sesto-Mantova	ORE 17.30
VirtusVecomp-Feralpisalò	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	79	32	24	7	1	41	7	34
02.	PADOVA	72	32	21	9	2	52	22	30
03.	FERALPISALÒ	58	31	17	7	7	49	24	25
04.	RENATE	55	32	16	7	9	51	36	15
05.	LECCO	50	32	15	5	12	45	34	11
06.	PRO VERCELLI	48	32	12	12	8	35	30	5
07.	TRIESTINA	47	31	13	8	10	32	32	0
08.	JUVENTUS U23	46	32	13	7	12	35	35	0
09.	PIACENZA	43	32	10	13	9	37	36	1
10.	ALBINOLEFFE	37	32	8	13	11	34	35	-1
11.	VIRTUSVECOMP	36	32	7	15	10	29	33	-4
12.	MANTOVA	35	32	7	14	11	28	32	-4
13.	PRO PATRIA	35	32	7	14	11	32	41	-9
14.	FIORENZUOLA	34	32	8	10	14	27	39	-12
15.	TRENTO	33	32	7	12	13	24	31	-7
16.	SEREGNO	30	32	7	9	16	38	49	-11
17.	PRO SESTO	30	32	6	12	14	28	41	-13
18.	PERGOLETTESE	29	31	7	9	15	31	51	-20
19.	LEGNAGO	27	32	6	9	17	26	52	-26
20.	GIANA ERMINIO	26	31	4	14	13	19	33	-14

GLI AVVERSARI

La difesa più battuta del girone Lambrughi e Bariti gli ex Marcillo, bomber dall'Ecuador

Saverio MIrijello / TRIESTE

Il punto casalingo ottenuto al "Voltini" di Crema nel pari in bianco col Trento ha interrotto un digiuno che per la Pergolettese durava da 3 gare (ko con Pro Sesto, Fiorenzuola e Lecco) e che nei bassifondi della classifica ha ridotto il margine di vantaggio (il club sconta anche un punto di penalizzazione) soprattutto sul Legnago, risollevatosi con 6 punti in 19 giorni.

Dal confronto fra la difesa più bucata del girone (51 gol incassati) e l'attacco meno prolifico in trasferta, ne è uscito uno 0-0 senza brividi con un fiacco primo tempo che ha visto i padroni di casa più intraprendenti e capaci di effettuare un tiro in porta al 18', con un diagonale di Morello mentre nella ripresa la Pergolettese ha rischiato il colpaccio dapprima con Scardina (palo sfiorato al 61') e poi col neo-entrato Vitalucci. Gli aquilotti hanno invece reclamato per un gol annullato a Bocalon. La partita s'è poi trascinata verso uno 0-0 che ha messo fine a un filotto di 3 risultati negativi.


Alessandro Lambrughi

Dopo l'esonero di Stefano Lucchini, che ha pagato gli scontri diretti persi con Pro Sesto e Fiorenzuola con cui il Pergo è ricaduto in piena zona play-out, dal 3 marzo la società ha scelto un profilo interno, Giovanni Mussa, già collaboratore tecnico di Lucchini, che ha compiuto il salto dagli Allievi. Il team dei "Cannibali" ha un'età media di 25,2 anni e in trasferta ha conquistato 9 punti su 29 con 2 successi (su Trento e Virtus Verona) e 3 pareggi (con Giana Erminio, Juve U23 e Albinoleffe) a fronte di 10 sconfitte, con 12 reti fatte e 34 subìte (peggior retroguardia del girone anche in esterna). La compagine degli ex Lambrughi e Bariti, attualmente quart'ultima, ha affondato i colpi soprattutto nel secondo tempo (21 gol con 8 colpi tra il 61' e il 75'). Bomber principe è il centrale ecuadoriano Varas Marcillo (7 gol); migliori rifinitori sono l'ala sinistra Morello e l'ala destra Bariti (5 assist). —

CALCIO

Champions senza più italiane Juventus, 0-3 con il Villareal

I bianconeri falliscono diverse occasioni nel primo tempo colpendo una traversa con Vlahovic. Gli spagnoli passano in vantaggio con un rigore deciso dal Var

JUVENTUS	0
VILLAREAL	3

Marcatori: nel st 33' Moreno (rig.), 40' Pau Torres, 47' Danjuma (rig.)

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, De Ligt, Rugani (33' st Dybala), De Sciglio; Cuadrado, Locatelli (38' st Bernardeschi), Arthur, Rabiot; Vlahovic, Morata (41' st Kean). All.: Allegri.

Villarreal (4-4-2): Rulli; Aurier, Albiol, Pau Torres, Estupinan; Pino (19' st Chukwueze), Parejo (41' st Pedraza), Capoue, Trigueros (19' st Coquelin); Lo Celso (29' st Moreno), Danjuma. All.: Emery.

Arbitro: Marciniak (Polonia).

TORINO

Il Villarreal travolge clamorosamente la Juventus 3-0 e la elimina dalla Champions League. Decidono i rigori di Moreno e Danjuma, oltre al sigillo di Pau Torres, arrivati tutti nel quarto d'ora finale.



Vlahovic al tiro

Tantissimo amaro in bocca per la squadra di Massimiliano Allegri, che fallisce diverse occasioni nel primo tempo colpendo anche una traversa con Vlahovic, giocando però sotto ritmo tutta l'intera ripresa. Ai quarti ci va così la squadra di Emery.

Avanza il Chelsea nonostante le vicissitudini societarie

Buono l'approccio alla gara dei bianconeri, che all'11' creano la prima vera palla gol con un colpo di testa di Morata, parato con ottimi riflessi da Rulli, attento anche poco più tardi sul mancino da fuori di Vlahovic. Lo stesso serbo al 21' va ad un passo dal vantaggio, ma è sfortunato nel colpire una traversa sul cross basso di De Sciglio.

Gli spagnoli provano a scuotersi e, sul ribaltamento di fronte, spaventano per la prima volta i bianconeri con un tentativo di mancino a fil di palo di Lo Celso, su cui Szczesny non avrebbe potuto far nulla.

Nella ripresa la Juve riprende a spingere, ma rispetto alla prima frazione trova meno spazi e di conseguenza crea meno occasioni. Ci provano Rabiot e Cuadrado con due conclusioni poco fortunate dalla distanza, poi ad un quarto d'ora dal 90' arriva il colpo di scena: Rugani stende in area Coquelin, l'arbitro lascia correre ma con il Var torna sui propri passi e concede il penalty agli spagnoli. Szczesny intuisce le intenzioni di Gerard Moreno, ma non riesce ad evitare l'1-0 del Villarreal.

La Juve tenta il tutto per tutto, ma nel finale i gol di Pau Torres e un altro rigore di Danjuma mettono definitivamente in ginocchio la Juventus.

Dopo la vittoria per 2-0 nell'andata, il Chelsea si ripete anche in casa del Lille imponendosi 2-1 in rimonta grazie ai gol di Pulisic e Azpilicueta. Ai francesi non basta il rigore di Yilmaz. La squadra di Tuchel continua così a rispondere sul campo alle difficoltà a livello societario degli ultimi giorni, qualificandosi ai quarti di finale di Champions League. —

SCI



Sofia Goggia

A Goggia la Coppa del Mondo di discesa

COURCHEVEL

Sofia Goggia ha vinto la coppa del mondo di discesa, - la terza dopo quelle conquistate nel 2018 e nel 2021 ed una in più dell'ex grande velocista azzurra Isolde Kostner - nell'ultima gara stagionale a Courchevel. La gara è stata vinta - successo n.74 - dalla statunitense Mikaela Shiffrin in 1.27.00 ipotecando così anche la conquista della sua quarta coppa del mondo e festeggiando subito con il suo fidanzato Aleksander Kilde che aveva gareggiato pochi minuti prima vincendo la coppa di discesa. —

Basket Serie A

PARLA L'ESTERNO DELL'ALLIANZ

Campogrande: «Difesa e gruppo per ripartire»

Domenica ritrova da ex la Fortitudo: «Un'esperienza importante i due anni a Bologna. Arriva a Trieste una squadra che lotta»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due stagioni con la maglia della Fortitudo, per Luca Campogrande la sfida di domenica contro la Kigili Bologna non sarà una partita come le altre. Match fondamentale per la stagione delle due squadre. Se Trieste cerca un successo per cancellare un periodo difficile e tornare a vincere, la formazione di Antimo Martino deve cominciare a raccogliere punti per muovere la classifica e dare sostanza alle sue speranze di permanenza nella massima serie. Per questo, domenica sul parquet del Dome, ci si aspetta battaglia.

IL MOMENTO IN CASA ALLIANZ «Dobbiamo essere concentrati al massimo sulla sfida contro la Fortitudo e su questo finale di stagione che sarà molto più difficile rispetto al girone d'andata - le parole di Luca Campogrande - Dobbiamo cercare, ognuno di noi, di mettere quel qualcosa in più che possa permetterci come squadra di valorizzare le qualità di ogni singolo elemento. In settimana abbiamo lavorato su alcuni concetti difensivi che dovranno essere la base del nostro gioco nelle prossime sfide. Domenica arriva una Fortitudo che al di là di un ingannevole ultimo posto con 12 punti, ha dimostrato di essere una squadra viva e, nell'ultimo derby, di poter mettere in difficoltà una corazzata come la Virtus. Concentrazione e voglia di aiutarci reciprocamente saranno i concetti fondamentali che dovremo portare in campo per cogliere i due punti».

PARTITA DA EX «Ho giocato due anni in Fortitudo, dal 2015 al 2017 - ricorda l'ala romana - Nella mia crescita professionale e umana sono state due stagioni importanti, anche perché le prime lontano da casa. Ho creato degli ottimi legami in città, persone che continuano a seguirmi nel mio proseguimento di carriera».

IL RUOLO DEL PUBBLICO In vista di un match fondamentale per il futuro della Fortitudo, previsto da Bologna un consistente apporto di pubblico. Previsti circa duecento tifosi al seguito, aspetto che rende ancor più importante una degna risposta da parte triestina. «Sarà così anche se ci rendiamo conto che è difficile fare un appello in un momento nel quale non riusciamo ad esprimere il nostro miglior basket - conclude Campogrande - Sta a noi dimostrare che meritiamo questo pubblico che anche con Venezia e Sassari ha dimostrato di esserci e di sostenerci a gran voce anche nelle difficoltà, vedi seconda parte del match con i sardi».

> «Dobbiamo dimostrare di meritarci il calore dei nostri tifosi»

QUALE KIGILI A TRIESTE? I problemi alla caviglia di Groselle e quello alla coscia rimediato da Procida sono l'eredità pesante che ha lasciato il derby a una Fortitudo che adesso guarda con apprensione alla situazione dei due giocatori. Per entrambi gli esami strumentali effettuati lasciano aperta la possibilità di schierarli regolarmente domenica, molto dipenderà da come reagiranno alle terapie cominciate nei giorni scorsi. Indipendentemente da chi sarà in campo, comunque, Bologna ha dimostrato nel derby di essere viva, in salute, e pronta a giocarsi la salvezza nelle nove giornate che mancano al termine della stagione regolare. —





LE IMMAGINI

L'invito della Curva

Luca Campogrande. Sopra l'invito della Curva Nord Trieste rivolto a tutti i tifosi a «popolare con ardore e partecipazione gli spalti. In un momento di difficoltà il pubblico può e deve far quadrato stringendosi attorno ai ragazzi, portandoli alla vittoria».

IL PUNTO

Prevendita, partenza in sordina Staccati duecento biglietti

Da oggi il via alla vendita libera Promozione "Porta un amico" Sembra non sia possibile la transazione con Alexander si proseguirà così

TRIESTE

Terminata ieri, con 220 biglietti staccati, la prelazione per i vecchi abbonati in vista della sfida di domenica contro la Fortitudo. Si riparte oggi senza limitazioni e con la speranza di riuscire a dare impulso a una prevendita che nella prima giornata è stata senza dubbio inferiore alle aspettative della società.

A tal proposito la Pallacanestro Trieste ricorda la promozione "Porta un amico", che permette a tutti coloro i quali acquisteranno un biglietto di ingresso, in tutti i settori dell'Allianz Dome, di ottenere un tagliando aggiuntivo al prezzo di due euro nello stesso settore del biglietto intero acquistato. La promozione sarà valida fino all'esaurimento dei biglietti che si potranno acquistare unicamente nella biglietteria del Dome. La prevendita riparte oggi in vendita libera (10-13, 16-19). Domani orario continuato dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 13 e domenica dalle 17.30 fino alla palla a due delle 19.30 nella biglietteria dell'Allianz Dome. Questi i prezzi dei biglietti nei rispettivi settori: Supervip 130 euro, Vip (settori A, B e J) 80 euro, Parterre (settori F, H e I) 45 euro (ridotti under 18 e universitari 30 euro), Tribuna (settori K, N) 25 euro (ridotti 20 euro), Curva Nord (settori L, M) 15 euro (ridotti 12 euro), Distinti (settori O, P, S) 25 euro (ridotti 20 euro), II Anello (settori Q, R) 15 euro (ridotti 12 euro).

Sul fronte squadra continua la preparazione di un'Allianz che, dopo i segnali di crescita mostrati nel primo tempo della sfida di domenica scorsa contro l'Armani a Milano, vuole riprendere il filo del discorso interrotosi a Brescia e tornare alla vittoria. Sembra essere andato a vuoto, intanto, il tentativo di transazione del contratto con Alexander. Contro la Fortitudo, dunque, in campo la stessa formazione che ha giocato al Mediolanum Forum di Assago. —

L.G.

BASKET SERIE C SILVER

Servolana, resa onorevole con la prima della classe

TRIESTE

Una battuta d'arresto senza recriminazioni e che indica la strada da seguire. La Servolana codifica così la sconfitta patita contro Pordenone per 69-83 (14-17, 15-27, 19-17, 21-22) gara di recupero del campionato di serie C Silver.

I servolani devono affrontare la prima della classe con il consueto deficit nell'organico, non potendo contare sui vari Batich, Palombita e Venturini. La carenza in chiave di rotazioni non spaventa la formazione di Mauro Trani, conscia del divario ma in grado di reggere a tratti l'urto pur con soli otto effettivi: «Una gran bella prestazione contro una squadra di altra categoria - ha affermato il tecnico della Servolana, Mauro Trani - abbiamo limitato come possibile la leader del campionato e in attacco abbiamo fatto la nostra parte. Una sconfitta che nel complesso ci dice che stiamo lavorando bene e sulla giusta strada, anche se - ha aggiunto - siamo sempre penalizzati dalle continue assenze. Il gioco tuttavia sta migliorando e i ragazzi si sacrificano in modo incredibile».

L'andamento della gara ha segnato un certo equilibrio nel primo quarto e poi la fuga sistematica dei pordenonesi, con lo sloveno Cresnar a dominare sotto canestro e Colamarino a ricamare punti (20) Nella Servolana sono comunque cinque i giocatori in doppia cifra: Milic 17, Grimaldi 10, Gori e Bratos 10, De Denaro 11. —

FRANCESCO CARDELLA

VELA

Optimist triestini sul podio al Meeting Città di Grado

TRIESTE

Sono iniziate le regate per i giovani atleti della classe Optimist, che si sono dati appuntamento all'Isola d'Oro per il Meeting Città di Grado, organizzato dalla locale sezione della Lega Navale Italiana. Più di cento sono stati i ragazzi che hanno risposto alla chiamata e tre prove portate a termine nella prima giornata, che ha regalato una bella giornata di vela con sole e un vento tra gli 8 e i 10 nodi. Diversa invece la seconda giornata, che non ha consentito lo svolgimento di alcuna prova.

Nella classifica riservata agli Juniores vince Francesco Tesser (1-3-1), portacolori della Triestina della Vela, lasciandosi alle spalle per il solo calcolo dei migliori parziali Mattia di Martino della Società Velica di Barcola e Grignano (2-1-2), mentre la medaglia di bronzo è stata conquistata da Margherita Annis dello Yacht Club Adriaco (7-7-4), che si porta a casa anche il primo premio femminile. Sventola ancora il guidone della Triestina della Vela sul gradino più alto del podio nella classifica riservata ai Cadetti grazie a uno scatenato Nicolò Santoro, che vince tutte le tre regate. Argento per Pietro Vecchioni della Barcola e Grignano (2-2-4) e terza piazza per Carlotta Fabec Modra dello Yacht Club Čupa, prima femmina (8-3-2). Il titolo di miglior timoniere della classe 2013 è stato vinto da Francesco Frisan della Società Nautica Pietas Julia. Con queste prove comincia il campionato zonale Optimist della XIII Zona. —

FRANCESCA PITACCO

Storie di calcio

La sfida del portiere otorino

L'estremo difensore carsolino è una bandiera del Vesna

Il medico Edvin Carli torna in campo a 37 anni «Voglio l'Europeada»

RICCARDO TOSQUES

«Ho dovuto sacrificare la mia grande passione, ma dopo due anni di stop non ce la facevo più a non sentire l'erba dei campi di gioco e l'adrenalina scorrere nel corpo, e complice anche la necessità del mio club di avere un portiere, sono tornato, per dire la mia contro attaccanti che all'anagrafe potrebbero essere miei figli».

Gentile, sorridente, serio. Edvin Carli è il classico bravo ragazzo che ogni genitore vorrebbe per propria figlia. Lo sa bene il Vesna che nell'estate del 2008 gli mise gli occhi addosso e dopo un serrato corteggiamento riuscì a strapparlo al Kras Repen portandolo in quella che è divenuta la sua seconda casa.

«Se mi dessero la cittadinanza onoraria di Santa Croce la accetterei subito: anche se sono nato e cresciuto a Slivia con i *križani* è nato un amore profondissimo e sincero», racconta Edvin durante una pausa dal suo secondo mestiere, quello di papà.

Rafael (nato nel 2016), Julian (2018) e Ivana (2021) sono le creature frutto dell'amore con l'infermiera Andreja.

«Terminate le scuole superiori mi sono iscritto al corso di laurea in Infermieristica all'Università di Trieste lavorando per tre anni prima nel reparto di medicina di Gorizia e poi nel distretto sanitario ad Aurisina facendo assistenza domiciliare sul territorio».

Ma nel ruolo di infermiere Edvin non si sente completamente appagato. E così decide di alzare la posta iscrivendosi a Medicina. Proprio nell'anno in cui si accasa al Vesna.

Il calcio ha sempre occupato un posto di livello per Carli. Dai primi calci con lo Junior Aurisina a tutta la trafila delle squadre giovanili con il Monfalcone, il portiere carsolino si mette subito in luce facendo il suo esordio a 17 anni in prima squadra in serie D a Jesolo. «Fu un'avventura incredibile far parte di un gruppo a quei livelli. Io ero quasi una mascotte per i miei compagni. Crebbi molto come persona oltre che come calciatore. Purtroppo l'esperienza sul campo terminò con una retrocessione, ma io rimasi in D giocando l'anno dopo a Gradisca con l'Itala San Marco. Trovando poco spazio decisi poi di scendere di categoria. Feci un anno con la Fincantieri in Promozione e poi finalmente iniziai a giocare nel mio altipiano carsico».

Inizialmente con il Primorje (Prima Categoria) poi due anni al Kras Repen in Promozione. «Ricordo che il club biancorosso acquistò il mio cartellino. A Monrupino c'era aria di progetti ambiziosi. A farci da allenatore venne addirittura ingaggiato l'ex calciatore dell'Urss Sergej Alejnikov. Pochi anni dopo in Carso arrivò la D».

Nell'estate del 2008 giunge la chiamata dal Vesna. «Rispetto al Kras c'erano meno disponibilità economiche, ma mi fecero subito capire che io sarei stato il titolare e che su di me si contava molto. Quella responsabilità mi piacque: mi sentii protagonista».

Appena approdato in maglia blu, Edvin si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Università di Lubiana. Nella capitale slovena studia e vive. A Santa Croce viene per svolgere due sedute di allenamento e poi le partite del campionato di Promozione. «Furono 6 anni di studente-portiere splendidi. A Lubiana staccavo dal calcio, a Trieste staccavo dalla medicina. E in campo arrivarono risultati eclatanti. Dal ritorno in Eccellenza con Andrea Zanuttig, al derby con oltre 1000 persone contro l'Ufm di Godeas e di mio fratello Alen. Dalla vittoria della Coppa Italia d'Eccellenza con Luigino Sandrin, alle partite giocate a Bolzano e Sanremo».

La specializzazione in otorinolaringoiatria lo costringe ad orari meno flessibili e la nascita del primogenito Rafael tolgono a Carli il tempo necessario per proseguire con costanza il suo rapporto con il calcio. «Fu un periodo difficile per me e purtroppo anche per il Vesna. La squadra si ritrovò di colpo a dover lottare per non retrocedere in Promozione. Purtroppo io incassai quattro giornate di squalifica per aver detto qualche parolina di troppo all'arbitro proprio nella fase conclusiva della stagione. Ci giocammo lo spareggio a Lignano e io non potei essere in campo. Da lì iniziò una serie di retrocessioni consecutive che ci ha portato sino alla Seconda Categoria. Che dispiacere pensare a come siano andate le cose».

Ma come in tutti i matrimoni, in cui l'amore è ancora vivo, seppur flebile, le difficoltà si superano.

Dopo aver disputato l'ultima partita ad inizio 2020, il portiere di Slivia poche settimane fa ha rimesso in mano i guanti. E dopo gli allenamenti e arrivato anche il ritorno in una partita di campionato, allo Zaccaria di Muggia, contro il Muglia Fortitudo. Risultato finale? Un tennistico 6-2 in favore della squadra del presidente Roberto Vidoni.

«Non è facile, lo ammetto. Ogni giorno vado su e giù da Isola, ho tre figli piccoli e ho 37 anni. Però sento di poter ancora dire qualcosa nel mondo del calcio. Mi metterò d'impegno per offrire il mio contributo al Vesna e spero di riuscire ad avere la costanza di allenarmi e giocare per poter magari essere protagonista in giugno in Carinzia, sede dell'Europeada, la competizione per le selezioni calcistiche delle minoranze linguistiche europee».

Una sorta di fioretto, quello di Edvin, il medico che durante i tragitti per andare al lavoro ascolta gli audiolibri con i romanzi di Dostoevskij e Alexandre Dumas, il portiere gentiluomo prestatosi per dare un tocco di romanticismo al mercenario mondo del pallone avendo dato vita ad uno dei matrimoni tra i più duraturi di sempre del calcio regionale, 14 anni tra gioie e dolori, promozioni e retrocessioni. Ma sempre con il sorriso stampato sul volto. —



Edvin Carli nelle vesti di otorinolaringoiatra e di portiere del Vesna



L'estremo difensore vive a Slivia

LA CURIOSITÀ

In famiglia c'è anche Alen, fratello maggiore ex rossoalabardato

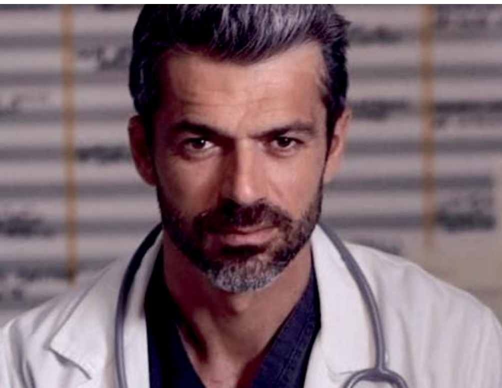
Non solo Edvin. Nella famiglia Carli c'è un altro calciatore che ha fatto cose egregie sino a raggiungere il professionismo. È Alen, classe 1979, giocatore della prima squadra del Triestina nella metà degli anni Novanta quando l'Unione militava in serie C2.

Nel suo curriculum ci sono anche esperienze da pro con Südtirol , Sandonà, Cosenza e Itala San Marco Gradisca, oltre alla serie D con Lucchese, Pordenone Portogruaro-Summaga, Kras Repen e Monfalcone.

I due fratelli furono avversari in una delle sfide più indimenticabili del calcio regionale, quel Vesna-Unione Fincantieri Monfalcone disputatosi il 22 novembre 2014 sul campo di gioco di Santa Croce di fronte ad oltre 1000 spettatori, match che i bisiachi vinsero per 3-0 (gol di Bardini e doppietta di Denis Godeas) e che di fatto spianò la strada alla squadra allenata da Zoratti (in cui militava Alen) verso la promozione in serie D. —

Scelti per voi

tvzap



Doc - Nelle tue mani 2
RAI 1, 21.25
Quando ormai è a un passo dal riavere il primariato, Doc (**Luca Argentero**) è costretto a una confessione dolorosa davanti a tutto il reparto. Agnese intanto, comincia a indagare sull`operato di Caruso.



Tognazzi. La voglia matta...
RAI 2, 21.20
Il documentario è un viaggio che Ricky Tognazzi compie per raccontare suo padre **Ugo**, la storia di un grande attore, regista, comico e sceneggiatore, scomparso a Roma nel 1990.



Amore criminale
RAI 3, 21.20
Torna **Veronica Pivetti** a raccontare le vicende delle donne che attraverso l`amore sbagliato sono andate incontro alla morte. Testimonianze e ricostruzioni per ripercorrere la loro tragica storia.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Quo Vado?
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**) ha realizzato il più grande sogno della sua vita: avere un posto fisso. Ma i tagli statali incombono e si ritrova a dover fare una scelta: o si dimette, o accetta il trasferimento.

RAI 1
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Scatta il piano della Gramini e di Romagnoli per boicottare la sfilata al Circolo e mettere in cattiva luce Vittorio.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Doc - Nelle tue mani 2 Serie Tv
21.55 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Tg Parlamento Attualità
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.30 Speciale Tg2 Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tognazzi. La voglia matta di vivere (1ª Tv) Documentari
22.55 Anni 20 notte Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità
16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Amore criminale Att.
23.20 Sopravvissute Documentari

RETE 4
7.35 Chips 1/B Telefilm
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 I tre sergenti del Bengala Film Azione ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Cuore matto... Matto da legare Film Commedia ('67)
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Love Is In The Air I (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Quo Vado? Film Commedia ('16)
23.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Fantasy ('18)
24.00 Blade Runner - The Final Cut Film Fantascienza ('07)

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7
19.05 Matrimoni reali. Ieri e oggi Documentario
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.20 Damages Serie Tv

TV8
17.30 I dolci di Miriam Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità
21.00 Roma - Vitesse Calcio
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio
0.30 Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League Calcio

NOVE
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.45 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Putin - Il sogno di un nuovo impero (1ª Tv) Rubrica
23.45 Putin - Ultimo zar Attualità

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pitch Black Film Fantascienza ('00)
23.25 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
1.25 Royal pains Serie Tv
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Falling Skies Serie Tv
15.55 Project Blue Book Serie Tv
16.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.20 Quantico Serie Tv
19.55 Scorpion Serie Tv
21.20 The Quest - La prova Film Azione ('96)
23.00 Warrior Serie Tv
0.50 Halt and Catch Fire Serie Tv
2.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.40 Convoy - Trincea d'asfalto Film Drammatico ('78)
14.55 John Q Film Drammatico ('02)
17.20 Fandango Film Commedia ('85)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Spy Game Film Azione ('01)
23.10 Scuola Di Cult Attualità
23.15 Nikita Film Thriller ('90)

RAI 5 — 23
17.30 Pappano riapre con Bruckner e Mahler
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Antonio Pappano e Kirill Gerstein Spettacolo
22.45 Hip Hop Evolution Spettacolo

RAI MOVIE — 24
15.55 Faccia a faccia Film Western ('67)
17.40 Carogne si nasce Film Western ('68)
19.20 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective Film Commedia ('79)
21.10 Arsenio Lupin Film Avventura ('03)
23.35 Contrattempo Film Thriller ('16)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.55 Un passo dal cielo Fiction
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Doc Martin Serie Tv
17.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.10 Hudson And Rex Serie Tv
23.45 Un medico nel cuore Film Commedia ('17)
1.20 La squadra Fiction
3.00 Intramontabili Attualità

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
22.50 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
0.25 Chuck Serie Tv
1.55 Hart of Dixie Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La Cucina di Sonia Conduce: Sonia Peronaci
21.30 Ti lascio perché ti amo troppo Film Commedia ('06)

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.30 ER: storie incredibili Documentari
9.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.20 Cortesie per gli ospiti Show
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari

GIALLO — 38
10.15 Nightmare Next Door Spettacolo
11.15 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Annika Serie Tv
1.20 Profiling Serie Tv
3.20 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime Telefilm
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Conference League: Roma - Vitesse Ottavi di finale - ritorno
23.05 Ascolta si fa sera
23.07 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
6.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle
7.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
7.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari
9.25 Quattro matrimoni Spettacolo
10.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
12.45 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
13.10 Cuochi d'Italia Lifestyle
14.10 Italia's Got Talent Spettacolo
16.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.35 Quattro matrimoni Spettacolo

SKY CINEMA
19.50 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
20.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle (1ª Tv) Spettacolo
20.15 Italia's Got Talent Spettacolo
21.15 Pechino Express - La rotta dei sultani (1ª Tv) Spettacolo
23.25 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
1.30 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
1.40 Italia's Got Talent Spettacolo
2.40 Quattro matrimoni Spettacolo
4.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole piu' belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Webolution
17.10 Grazie dottore
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena
22.40 La nostra barca
23.35 S-prehodi
00.10 Mikser

TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
18.50 Fede, perchè no? Quaresima 2022
19.00 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
23.00 Teleantenna external live – in diretta dai locali pià belli
02.00 ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: I profughi anziani dall'Ucraina nella nostra regione; **11.55:** Né stato né mercato: L'Associazione Sklad Mitja Cuk. Gli sportelli di Federvol e Fish del FVG; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: I libri "La protezione dei monumenti e delle opere d'arte in FVG nella Seconda guerra mondiale" e "Antonio Feruglio. Alpinista e spirito libero"; **14.10:** Riverberi: Giorgio Coslovich. L'Orchestra per Tutti di Farandola. Un corso professionale per DJ; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il festival internazionale "Ave Ninchi- Teatro nei dialetti del triveneto e dell'Istria", e l'iniziativa "100 opere tornano a casa".

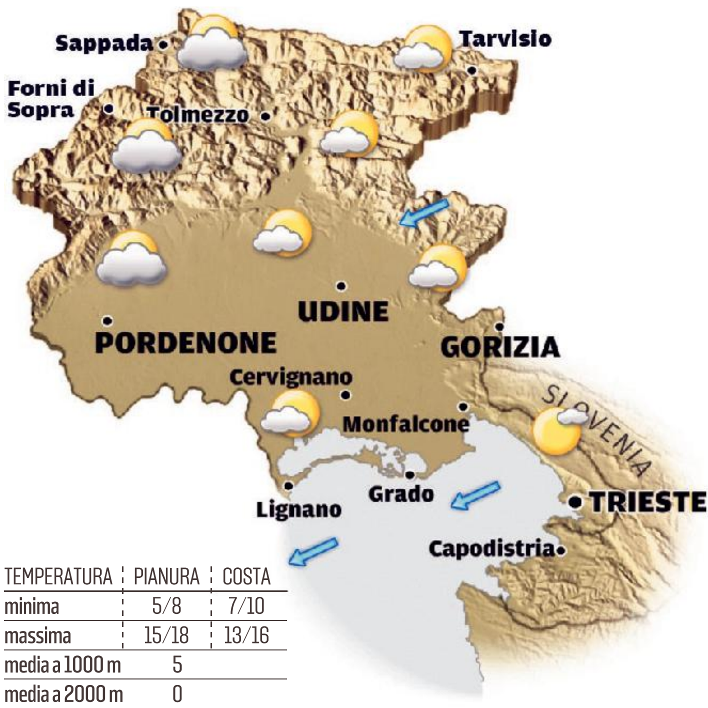
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Marko Kravos: L'oro in bocca – con il commento letterario di Vilma Purič, 3. pt ; **18:** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



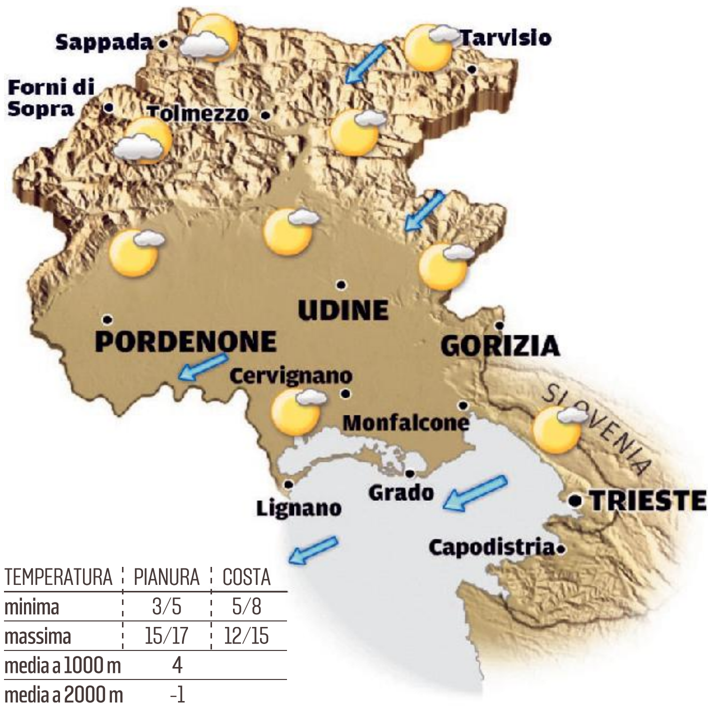
OGGI IN FVG



Nella prima parte della giornata cielo nuvoloso o coperto, dal pomeriggio tendente a poco nuvoloso con annuvolamenti più insistenti a ovest. Su bassa pianura e costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Di mattina nuvolosità variabile, dal pomeriggio sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti specie su Alpi e Prealpi Carniche. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa specie a Trieste.

Tendenza: sabato cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata su pianura e costa, sostenuta di mattina nella zona di Trieste; temperature in diminuzione specie le minime.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	15/17	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cieli irregolarmente nuvolosi; maggiori addensamenti sulle alte pianure. Soleggiato sulle Alpi e in Liguria.
Centro: molto nuvoloso sulla Sardegna con piogge sparse. Velature sulle tirreniche; estese in serata. Nubi sparse sulle adriatiche.
Sud: nuvolosità irregolare, specie su adriatiche e ioniche. Velature sparse altrove, estese tra Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI

Nord: soleggiato al mattino, poi nubi in rapido aumento, con precipitazioni sparse tra Alpi e alta pianura al Nordovest; nevose oltre i 1400 m.
Centro: instabile su Sardegna.
Sud: piogge sparse.

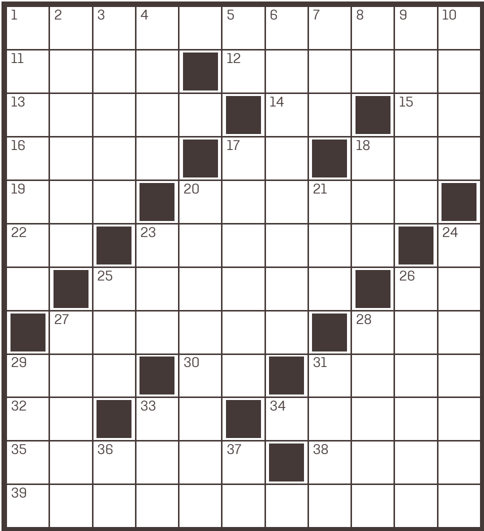
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Stazione turistica svizzera - **11** È "al Serio" nel Bergamasco - **12** Guasto al motore - **13** Misura per liquidi - **14** L'attrice Galiena (iniz.) - **15** Pari nel cloro - **16** Bagna Ivrea - **17** Extra Terrestre - **18** Nome di donna - **19** Opposto a ENE - **20** Non passive - **22** Voto contrario - **23** Alno - **25** Restituire - **26** Gorizia per l'Aci - **27** Verbo per pipistrelli - **28** È Vergata a Roma - **29** La schedina nei telefonini - **30** Articolo per sciatore - **31** Prova, esame - **32** Tonico… ma non troppo - **33** Il contrario di giù - **34** C'è anche quello di ballo - **35** Lo è un seme che contiene sostanze grasse - **38** Ha un Id - **39** Il programma condotto da Gerry Scotti assieme alle "letterine".

VERTICALI: **1** Denari sonanti - **2** Ventilato - **3** Un composto di potassio - **4** Uno strumento africano - **5** Bensì - **6** Smorzare - **7** Un esperto contabile (abbr.) - **8** L'iridio nei composti - **9** È sopra alla ñ - **10** Città della Dalmazia - **17** Il suo simbolo è ha - **18** Antenato - **20** Donna nativa di Siviglia - **21** Suffisso per cose piccole - **23** Si parlava in Provenza - **24** Un uccello simile al piccione - **25** Un Cd per Pc - **26** Il coro che canta *Oh Happy Day* - **27** Il fiore… del pensiero - **28** Un anagramma di sorte - **29** È scritto su un cartello ottagonale - **31** La "Grande Boucle" - **33** Lo lancia il natante in difficoltà - **36** Il romanziere di Sandokan (iniz.) - **37** Il noto regista Preminger (iniz.).

S	A	N	K	T	M	O	R	I	T	Z
O	R	I	O	■	A	V	A	R	I	A
L	I	T	R	O	■	A	G	■	L	R
D	O	R	A	■	E	T	■	A	D	A
O	S	O	■	A	T	T	I	V	E	■
N	O	■	O	N	T	A	N	O	■	T
I	■	R	I	D	A	R	E	■	G	O
■	V	O	L	A	R	E	■	T	O	R
S	I	M	■	L	O	■	T	E	S	T
T	O	■	S	U	■	C	O	R	P	O
O	L	E	O	S	O	■	U	S	E	R
P	A	S	S	A	P	A	R	O	L	A

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Potrete avere momenti di confusione e di incertezza. Sappiatevi scuotere e pensate a quel che più desiderate realizzare. Qualche cosa di simpatico c'è sempre. Fantasia.



TORO
21/4 - 20/5
Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito: potreste fare degli incontri non del tutto graditi.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Nel lavoro potrete scegliere tra più di una soluzione valida per il medesimo problema. Scegliete quella più congeniale. Benefici influssi astrali in campo affettivo.



CANCRO
22/6 - 22/7
La vita di tutti i giorni richiede la massima disciplina. Lungimiranza per le finanze. Cercate anche di non lasciare in sospeso questioni di una certa importanza.



LEONE
23/7 - 23/8
Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.



VERGINE
24/8 - 22/9
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie q qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole ad un viaggio.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' quella pace che vi occorre.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Bene l'amore.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni.



PESCI
20/2 - 20/3
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,5	11,0	89%	18 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	70%	10 km/h
Gorizia	6,2	11,9	70%	18 km/h
Udine	7,0	11,6	76%	15 km/h
Grado	8,4	11,1	88%	19 km/h
Cervignano	4,0	13,0	68%	11 km/h
Pordenone	6,8	12,6	76%	25 km/h
Tarvisio	3,5	12,4	49%	34 km/h
Lignano	9,4	11,6	89%	18 km/h
Gemona	6,0	12,0	68%	13 km/h
Tolmezzo	5,1	12,8	64%	20 km/h
Forni di Sopra	1,4	10,2	59%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,04 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,07 m
Grado	calmo	9,5	0,07 m
Lignano	calmo	9,4	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	15
Atene	6	13
Belgrado	7	12
Berlino	5	13
Bruxelles	6	17
Budapest	5	10
Copenaghen	4	8
Ginevra	6	18
Lisbona	11	20
Londra	7	12
Lubiana	7	14
Madrid	11	17
Mosca	-9	-2
Parigi	9	20
Praga	6	10
Varsavia	5	12
Vienna	6	11
Zagabria	8	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	16
Bari	7	16
Bologna	7	17
Bolzano	10	20
Cagliari	12	17
Firenze	7	16
Genova	11	14
L'Aquila	3	18
Milano	9	16
Napoli	8	15
Palermo	10	16
R. Calabria	9	17
Roma	8	19
Torino	9	16
Venezia	6	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 marzo 2022 è stata di 15.887 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini